CORTE DEI CONTI - SEZ_CE - SEZENTI - 0001282 - Uscita - 10/03/2026 - 17:06

Doc XV, n. 536

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

in adempimento alle disposizioni contenute nell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, mi pregio inviarLe la determinazione e la relazione n. 25/2026 del 09 febbraio 2026, con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) per l'esercizio 2024.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

Voglia gradire, Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione

Mi creda,

Antonello Colosimo

Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A

CORTE DEI CONTI
Viale Giuseppe Mazzini 105 - 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 2595 - 2226
mail: sezione.controllo.enti@corteconti.it | pec: sezione.controllo.enti@corteconticert.it

Camera dei Deputati ARRIVO 10 marzo 2026 Prot. 2026/0000458/TN - Doc. firmato digitalmente da: Cdc - Corte dei Conti

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)

2024

Determinazione del 9 febbraio 2026, n. 25

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)

2024

Relatore: Consigliere Patrizia Ferrari

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Roberto Andreotti

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 9 febbraio 2026;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 8, c. 8, della l. 9 marzo 1989, n. 88, che sottopone l'Istituto nazionale della previdenza sociale al controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479;

visto il rendiconto generale del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, c. 2, della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Patrizia Ferrari e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inps per l'esercizio finanziario 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2024 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale della previdenza sociale per il detto esercizio.

RELATORE
Patrizia Ferrari
(*f.to digitalmente*)

PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(*f.to digitalmente*)

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(*f.to digitalmente*)

INDICE

PREMESSA 1
1. QUADRO NORMATIVO E CONSIDERAZIONI GENERALI 2
2. ORGANI E ORGANISMI 7
2.1 Il Presidente 7
2.2 Il Consiglio di amministrazione 7
2.3 Il Consiglio di indirizzo e vigilanza 8
2.4 Il Collegio dei sindaci 9
2.5 Il Direttore generale 10
2.6 I comitati 10
2.7 I compensi per organi e organismi 11
3. L'ORGANIZZAZIONE E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 16
3.1 L'assetto organizzativo centrale e territoriale 16
3.2 Il Piano integrato di attività e organizzazione e il personale 17
3.2.1 Il fabbisogno, la consistenza organica e il piano assunzionale 17
3.2.2 La dirigenza di livello generale, non generale e gli incarichi esterni 20
3.2.3 Le spese per il personale 21
3.3 Il sistema dei controlli interni 21
3.3.1 L'*internal audit* 21
3.3.2 Il controllo di gestione 22
3.3.3 L'Ufficio centrale ispettorato 22
3.3.4 L'Organismo indipendente di valutazione della *performance* 23
3.3.5 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza 24
4. LE ENTRATE DA CONTRIBUZIONE 25
4.1 Le entrate contributive e le principali agevolazioni 25
4.2 La gestione dei crediti contributivi: riscossione, svalutazione, eliminazione 28
4.3 La vigilanza 35
4.3.1 La vigilanza ispettiva 37
4.3.2 La vigilanza documentale 40
5. LE PRESTAZIONI 44
5.1 La spesa per prestazioni 44
5.2 Le prestazioni pensionistiche e i flussi di pensionamento 47

5.3 Le prestazioni agli invalidi civili 49
5.4 Le prestazioni temporanee 52
5.4.1 Le prestazioni a sostegno del reddito 52
5.4.2 Le prestazioni a sostegno della famiglia 56
5.5 L'inclusione sociale 57
5.6 Le altre prestazioni 60
6. IL CONTENZIOSO, LA DIGITALIZZAZIONE E LE CONVENZIONI 62
6.1 L'andamento del contenzioso amministrativo 62
6.2 L'andamento del contenzioso giudiziario 63
6.2.1 L'invalidità civile 64
6.2.2 L'accertamento tecnico preventivo obbligatorio 65
6.2.3 Le esecuzioni passive 66
6.2.4 I costi diretti e indiretti 66
6.3 La trasformazione digitale nell'ambito del PNRR 66
6.4 Le convenzioni con gli intermediari istituzionali e con altri soggetti 68
7. L'ATTIVITA' NEGOZIALE 70
7.1 I costi 70
7.2 Le tipologie procedurali 75
7.3 Contratti pluriennali stipulati 77
7.4 Gli archivi documentali 78
7.5 La sostenibilità e l'efficientamento energetico 80
8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 82
8.1 I dati previsionali 82
8.2 Dati generali del rendiconto 83
8.3 Bilancio per missioni e programmi 85
8.4 La gestione finanziaria di competenza 86
8.4.1 I trasferimenti correnti 89
8.4.2 Le spese di funzionamento 90
8.4.3 Tempi di pagamento 93
8.5 La gestione finanziaria di cassa 94
8.6 La situazione amministrativa 96
8.7 Il conto economico 99
8.8 Lo stato patrimoniale 102

8.8.1 Le immobilizzazioni finanziarie. Consistenza e politiche di investimento e disinvestimento 104
8.8.2 Società non quotate 106
8.8.3 La società 3-I Spa 108
8.8.4 Società quotate 109
8.8.5 Fondi immobiliari 109
8.8.6 Fondi comuni di investimento ed altri titoli mobiliari 112
8.8.7 Le immobilizzazioni materiali. Consistenza e politiche di investimento e disinvestimento 114
8.8.8 Immobili da reddito 114
8.8.9 Attività di dismissione immobili da reddito 117
8.8.10 Immobili strumentali 118
8.8.11 I crediti e i debiti 118
8.9 I risultati delle singole gestioni amministrate dall'Inps 122
8.9.1 Il comparto dei lavoratori dipendenti 125
8.9.2 Il comparto dei lavoratori autonomi 127
8.9.3 Le gestioni pensionistiche esclusive, sostitutive e integrative dell'Ago 128
8.9.4 Altri fondi e gestioni 130
8.9.5 La Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali 131
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 133

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi lordi spettanti. 12
Tabella 2 - Spesa degli organi e Oiv. 13
Tabella 3 - Spesa per comitati e commissioni. 13
Tabella 4 - Spesa complessiva per organi, comitati e commissioni. 15
Tabella 5 - Fabbisogno e consistenza personale 2024 – Variazione consistenza sul 2023. 18
Tabella 6 - Entrate contributive per tipologia di assicurati. 25
Tabella 7 - Sgravi e sottocontribuzioni. 27
Tabella 8 - Situazione crediti. 29
Tabella 9 - Crediti contributivi eliminati. 30
Tabella 10 - "Saldo e stralcio" e definizioni agevolate. 31
Tabella 11 - Crediti contributivi e fondo svalutazione crediti contributivi. 33
Tabella 12 - Incassi da recupero crediti. 34
Tabella 13 - Indicatore di efficacia economico-finanziaria della produzione riferito alla vigilanza. 37
Tabella 14 - Accertamento lordo da vigilanza ispettiva. 38
Tabella 15 - Attività di vigilanza ispettiva. 38
Tabella 16 - Numero ispezioni da vigilanza ispettiva per singola gestione. 39
Tabella 17 - Numero ispezioni da vigilanza ispettiva per singolo settore produttivo. 39
Tabella 18 - Volume attività vigilanza documentale. 40
Tabella 19 - Risultati vigilanza documentale – Ieep 2024. 41
Tabella 20 - Controllo sulle agevolazioni 2024 (procedura Uni.C.A.). 41
Tabella 21 - Totale diffidato procedura Tutor CP (controllo conguagli prestazioni anticipate). 41
Tabella 22 - Spesa per prestazioni istituzionali biennio 2023 - 2024. 45
Tabella 23 - Pensioni vigenti. 47
Tabella 24 - Pensioni liquidate. 48
Tabella 25 - Invalidità civile - tempi medi di fase sanitaria e amministrativa. 50
Tabella 26 - Numero prestazioni per fasce temporali di liquidazione al 31.12.2024. 50
Tabella 27 - Integrazioni salariali ore autorizzate ed utilizzate. 53
Tabella 28 - Processo di lavorazione domande Cigo. 53
Tabella 29 - Numero beneficiari con almeno un pagamento nell'anno. 54
Tabella 30 - Certificati di malattia e numero giornate. 55
Tabella 31 - Visite mediche di controllo. 55
Tabella 32 - Oneri sostenuti complessivamente. 56
Tabella 33 - Contenzioso amministrativo nel 2024. 62
Tabella 34 - Contenzioso giudiziario ordinario nel 2024. 64
Tabella 35 - Contenzioso giudiziario invalidità civile nel 2024. 64
Tabella 36 - Procedimenti Atp nel 2024. 65
Tabella 37 - Procedure di ingiunzione ed esecutive 2023-2024. 66
Tabella 38 - Valori raggiunti rispetto agli obiettivi. 67
Tabella 39 - Progetti PNRR in esecuzione al 30.06.2025. 68
Tabella 40 - Spese per il funzionamento dell'Ente. Riepilogo per tipologie di spesa. 71
Tabella 41 - Spese acquisto beni e servizi art. 1, c. 591, l. 160 del 2019. 72
Tabella 42 - Spese correnti Ict. 73

Tabella 43 - Investimenti Ict. 74
Tabella 44 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50 del 2016). 75
Tabella 45 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36 del 2023). 76
Tabella 46 - Consumi di gas e costi. 81
Tabella 47 - Bilancio 2024 saldi generali previsionali. 82
Tabella 48 - Saldi generali 2024 – 2023. 84
Tabella 49 - Gestione finanziaria di competenza. 87
Tabella 50 - Trasferimenti alla GIAS. 89
Tabella 51 - Quadro riassuntivo costi di gestione (in termini finanziari di competenza). 91
Tabella 52 - Tetto di spesa stabilito per il 2024. 92
Tabella 53 - Confronto previsioni definitive 2024 – consuntivo 2024. 93
Tabella 54 - Gestione di cassa. 95
Tabella 55 - Situazione amministrativa. 97
Tabella 56 - Quadro di riclassificazione dei risultati economici. 100
Tabella 57 - Conto economico. 101
Tabella 58 - Stato patrimoniale generale. 103
Tabella 59 - Valore delle immobilizzazioni finanziarie. 106
Tabella 60 - Immobili da reddito: destinazione d'uso. 115
Tabella 61 - Redditività complessiva immobili da reddito. 116
Tabella 62 - Tasso di morosità dei conduttori unità immobiliari. 116
Tabella 63 - Crediti finali. 119
Tabella 64 - Debiti finali. 120
Tabella 65 - Risultati economico-patrimoniali delle singole gestioni. 124

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) per l'esercizio 2024, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2023, è stato approvato con determinazione del 22 maggio 2025, n. 58 e pubblicato negli Atti Parlamentari della XIX Legislatura - Doc. XV, n. 396.

1. QUADRO NORMATIVO E CONSIDERAZIONI GENERALI

Come riferito nel precedente referto, l'ordinamento dell'Inps (di seguito anche Istituto, Ente o Amministrazione) è stato modificato dal d.l. 10 maggio 2023, n. 51, convertito nella l. 3 luglio 2023, n. 87. Per effetto della novella legislativa richiamata, nel corso del 2024, nelle more dell'insediamento del Presidente e del nuovo Consiglio di amministrazione, la continuità amministrativa dell'Istituto è stata assicurata da un Commissario straordinario. Il Presidente è stato nominato, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro di concerto, con il Ministro dell'economia, con d.p.r. 9 febbraio 2024; il Consiglio di amministrazione, ricostituito con d.p.c.m. 13 marzo 2024, si è insediato il 18 aprile 2024 contestualmente al Presidente. La nomina del nuovo Direttore generale è avvenuta con decreto del Ministro del lavoro 29 aprile 2024 su proposta del Cda a favore di un dirigente di livello generale dell'Istituto, dopo le dimissioni del direttore *pro tempore*. Numerosi sono stati nel corso del 2024 gli interventi legislativi che hanno riguardato i diversi ambiti di competenza dell'Istituto. Con il d.l. 4 maggio 2023, n. 48, convertito nella l. 3 luglio 2023, n. 85 è stato istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2024 ed in sostituzione del reddito di cittadinanza, l'assegno di inclusione ed il supporto per la formazione e il lavoro, principali misure nazionali di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli, attuate attraverso percorsi di inserimento sociale di formazione e di politica attiva di lavoro. Con la l. 30 dicembre 2023, n. 213, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (di seguito, anche legge di Bilancio 2024), entrata in vigore il 1° gennaio 2024, sono state previste una serie di norme in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, nonché nuove misure a sostegno dell'occupazione, del reddito e in favore delle famiglie e delle imprese. Si rinvia sul punto al cap. 5 del presente referto.

Con i cc. da 142 a 155 dell'art. 1 della legge di Bilancio 2024 viene resa strutturale, dal 1° gennaio 2024, l'Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (Iscro), introdotta in via sperimentale, per il triennio 2021-2023, dall'art. 1, c. 386, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di Bilancio 2021). La suddetta indennità è riconosciuta ai liberi professionisti, compresi i partecipanti agli studi associati o società semplici, iscritti alla gestione separata di cui alla l. 8 agosto 1995, n. 335, art. 2, c. 26, che esercitano per professione abituale attività di lavoro autonomo connesso all'esercizio di arti e professioni. Con il c. 170 dell'art. 1 della citata legge

di Bilancio 2024 sono state destinate risorse, per un importo pari a 70 mln, a valere sul fondo sociale per occupazione e formazione, per assicurare la prosecuzione dei trattamenti di sostegno al reddito (integrazione salariale straordinaria e mobilità in deroga) in favore dei lavoratori dipendenti da imprese operanti in aree di crisi industriale complessa. A decorrere dal 1° gennaio 2024, inoltre, è entrata in vigore l'indennità di discontinuità per i lavoratori dello spettacolo (Idis)[1], in sostituzione dell'indennità contro la disoccupazione involontaria denominata Assistenza lavoratori autonomi dello spettacolo (Alas).

Il 2024 ha fatto registrare rispetto all'anno precedente un incremento della spesa per le pensioni previdenziali[2] di 16,4 mld, arrivando complessivamente a 320,5 mld, con una crescita del 5,4 per cento derivante quasi per intero dalla rivalutazione delle pensioni a fronte dell'impennata inflazionistica registratasi l'anno precedente. Nel prosieguo del referto verrà dato ampio risalto all'esame dei vari profili della spesa pensionistica che continua, anche per l'esercizio in esame, a confermare una tendenza strutturale di aumento.

Il d.lgs. 3 maggio 2024, n. 62 entrato in vigore il 30 giugno 2024, ha riformato l'accertamento della disabilità, affidando all'Inps la competenza esclusiva della valutazione di base. Come, peraltro, auspicato dalla Corte nei precedenti referti, sono stati avviati, da parte dell'Istituto, interventi finalizzati a semplificare e rendere più efficiente e più celere l'erogazione delle prestazioni al cittadino al fine di ridurre i tempi di attesa.

Il d.l. 15 maggio 2024, n. 63, convertito nella l. 12 luglio 2024, n. 101, ha autorizzato l'Inps all'assunzione a tempo indeterminato di 403 ispettori di vigilanza. All'esito dello specifico completamento del relativo processo assunzionale - che, tuttavia, ad oggi risulta soltanto parzialmente avviato - si sottolinea l'esigenza dell'effettivo potenziamento delle attività di contrasto alle irregolarità nel mondo del lavoro nell'ottica di una efficace prevenzione dei rischi legati al lavoro sommerso.

Il rendiconto conclude il processo di bilancio dell'esercizio finanziario 2024 relativamente al quale erano già stati approvati il bilancio preventivo originario 2024 (deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza del 19 dicembre 2023, n. 40), l'assestamento al bilancio preventivo 2024 (deliberazione del Civ del 24 settembre 2024, n. 15) e la seconda nota di

[1] Rinvio al par. 5.4.1.
[2] Deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) del 1° luglio 2025, n. 10.

variazione al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e di cassa ed economico-patrimoniale generale per l'esercizio 2024 (deliberazione del Civ del 30 ottobre 2024, n. 18).

Il rendiconto generale 2024, adottato con deliberazione del Cda del 21 maggio 2025, n. 87 e approvato con deliberazione del Civ 1° luglio 2025, n. 10, chiude con un risultato di esercizio positivo di 1,029 mld (2,063 mld nel 2023), che contribuisce insieme ai trasferimenti statali in conto capitale per il riassorbimento del debito verso la Tesoreria (4,5 mld) ad un aumento del patrimonio netto che si attesta in 35,313 mld (29,784 mld nel 2023). Il risultato economico di esercizio, al netto di assegnazioni e prelievi da riserve legali e altri, pari a 5,938 mld, determina un disavanzo economico di 4,910 mld, peggiorato rispetto a quello relativo al precedente esercizio (2,874 mld).

Il saldo della gestione finanziaria di competenza chiude con un avanzo di 15,005 mld (12,188 nel 2023), quale differenza tra 573,128 mld (+36,884 mld rispetto al 2023) di accertamenti e 558,123 mld di impegni (+34,067 mld rispetto al 2023).

I diversi risultati della gestione economico-patrimoniale rispetto a quella finanziaria sono da imputare alla diversa natura delle rilevazioni contabili. Si evidenzia, a tal riguardo, che tra le poste economiche risultano iscritte voci che non danno corso a movimentazioni finanziarie (è il caso degli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti contributivi).

L'avanzo di amministrazione, in conseguenza, soprattutto, dell'aumento delle riscossioni (+38,715 mld), registra un aumento passando da 120,491 mld del 2023 a 121,803 mld nel 2024.

La gestione finanziaria di cassa rileva 561,470 mld di riscossioni e 560,788 mld di pagamenti per un saldo positivo di 0,682 mld a cui si aggiungono 1,327 mld di riscossioni per anticipazioni di bilancio sul fabbisogno delle gestioni previdenziali da parte dello Stato (art. 35 cc. 3 e 6, l. 23 dicembre 1998, n. 448) per un incremento del saldo finale pari a 2,009 mld (da 39,344 mld del 2023 a 41,953 mld del 2024).

Gli artt. 153 e 154 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto, prevedono che ogni tre anni venga disposta una verifica tecnico-attuariale delle gestioni amministrate, con la redazione di bilanci tecnici, proiettando gli elementi attivi e passivi del bilancio per un arco temporale di dieci anni. Per le gestioni pensionistiche la proiezione è riferita ad un intervallo di trenta anni.

Alla data di approvazione del rendiconto 2024, risultano predisposti i bilanci tecnici al 1° gennaio 2023 per i cui dati salienti si rimanda alla relazione sul risultato del controllo eseguito

sulla gestione finanziaria dell'Istituto per l'esercizio 2023.

Le riscossioni da trasferimenti correnti dallo Stato per le prestazioni assistenziali, *ex* art. 37 l. 9 marzo 1989, n.88 e per le prestazioni e spese a copertura dei trattamenti riconosciuti per l'invalidità civile, nel 2024 sono state 179,913 mld (160,376 mld nel 2023), con un aumento di 19,537 mld.

Nel dettaglio, gli accertamenti per trasferimenti correnti, finalizzati alla copertura degli oneri di natura assistenziale o pensionistici a carico della fiscalità generale sono stati ripartiti, nelle voci principali, come di seguito:

- pensioni e assegni sociali, 4,913 mld;
- pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili (comprese le prestazioni di invalidità civile erogate ai cittadini stranieri), 21,097 mld;
- prestazioni di inclusione sociale: assegno di inclusione e reddito di cittadinanza, 5,373 mld;
- sgravi contributivi, sottocontribuzioni e agevolazioni per l'occupazione, 42,428 mld;
- quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata ex art. 37, c. 3, lett. c) della l. n. 88 del 1989, 29,440 mld;
- maggiori oneri per trattamenti pensionistici "quota 100", quota 102 e 103, 3,805 mld;
- mensilità aggiuntiva ai pensionati ultra64enni (d.l. 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla l. 3 agosto 2007, n. 127), 1,383 mld;
- oneri per altri trattamenti di natura pensionistica, 4,419 mld;
- interventi a sostegno del reddito, 8,030 mld;
- assegno unico per i figli, 20,074 mld;
- interventi a favore della famiglia, 4,119 mld.

Sul fronte delle entrate contributive, risultate pari a 284,047 mln, si evidenzia un aumento del 5,5 per cento rispetto al dato accertato nel rendiconto dell'esercizio precedente.

L'aspetto realmente problematico concernente i conti dell'Istituto, anche in funzione della sostenibilità della spesa pensionistica, è rappresentato dall'ingente mole di crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti; si tratta di 119,127 mld di residui attivi nel 2024 con una diminuzione di 8,033 mld pari a -6,3 per cento rispetto al 2023 (127,160 mld).

I crediti da aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti incidono per il 70 per cento sul totale dei crediti (170,733 mld).
L'adozione dei nuovi coefficienti di svalutazione determina un accantonamento al fondo di svalutazione dei crediti per il 2024, pari a 7,951 mld con un aumento di 1,896 mld rispetto al 2023 (6,055 mld). Il prelievo di 16,197 mld (3,749 mld nel 2023) per cancellazione crediti ha registrato, invece, un aumento di 12,448 mld rispetto all'anno precedente.
La spesa per prestazioni istituzionali nel 2024 è stata complessivamente di 417,408 mld con un incremento di 19,345 mld rispetto all'anno precedente (398,063 mld). La spesa per pensioni, con un incremento del 5,4 per cento rispetto al precedente esercizio, includente le trattenute fiscali per 71,065, ammonta complessivamente a 320,593 mld di cui 72,335 mld a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.
Il numero delle prestazioni pensionistiche erogate ha registrato un lieve incremento passando da 20.720.183 del 2023 a 20.912.301 nel 2024, di cui l'80,9 per cento risultano essere prestazioni di tipo previdenziale. Le pensioni Ivs (invalidità, vecchiaia e superstiti) a carico delle gestioni dei comparti del lavoro dipendente, autonomo e pubblico (escluse le pensioni facoltative) sono state 16.905.781 (a fronte di 16.623.201 nel 2023); le pensioni di invalidità civile, integralmente finanziate dalla Gestione interventi assistenziali (Gias) sono state 3.028.634 (a fronte di 2.897.952 nel 2023). Le ulteriori prestazioni (pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi) direttamente a carico della Gias hanno registrato un lieve incremento passando da 949.498 del 2023 a 977.886 nel 2024, per il totale di 4.006.520 prestazioni.
Nell'ambito delle gestioni previdenziali, le nuove prestazioni liquidate nel 2024, hanno subito un lieve incremento passando da 794.105 del 2023 a 807.122 nel 2024. Si rileva che la spesa per trattamenti pensionistici ha subito un incremento di 16,448 mld per effetto di più fattori quali la dinamica demografica, la corresponsione del conguaglio perequativo, l'aumento degli importi medi delle pensioni.
Le prestazioni a sostegno del reddito e spese per la famiglia hanno determinato una spesa pari a 45,095 mld (42,255 mld nel 2023); le prestazioni rientranti nella Gestione per le prestazioni temporanee dei lavoratori dipendenti (Gpt) hanno registrato una spesa pari a 13,897 mld; tra le prestazioni a sostegno della famiglia, l'Assegno unico universale ha rappresentato la voce principale di spesa (20,142 mld).

2. ORGANI E ORGANISMI

Come già riferito, l'ordinamento dell'Inps è stato modificato dal d.l. 10 maggio 2023, n. 51, convertito nella l. 3 luglio 2023, n. 87, che novellando l'art. 3 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479, ha abolito la figura del Vicepresidente, ha armonizzato la durata di tutti gli organi dell'Istituto, rinnovabili una sola volta, fissandola in quattro anni e, ha disposto la nomina del Direttore generale secondo nuovi criteri. Non sono stati interessati dalla novella normativa il Consiglio di indirizzo e vigilanza e il Collegio dei revisori, che hanno ininterrottamente continuato a operare.

2.1 Il Presidente

Il Presidente, organo cui è affidata la rappresentanza dell'Istituto convoca il Cda, che presiede; assiste alle sedute del Civ; cura i rapporti dell'Istituto con gli organi istituzionali nazionali e internazionali nonché con tutti gli altri enti pubblici e privati rilevanti per le attività dell'Istituto, tenuto conto degli indirizzi condivisi con il Cda. In data 16 luglio 2025, il Presidente ha presentato il XXIV Rapporto annuale 2024, documento di riferimento per l'analisi delle dinamiche previdenziali, sociali ed economiche del Paese. Nel Rapporto, che si compone di quattro capitoli, sono esposti dati, analisi ed evidenze scientifiche che hanno, tra l'altro, l'obiettivo di illustrare l'evoluzione del sistema di *welfare* nonché le iniziative messe in atto dall'Inps per migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi erogati, attraverso l'attivazione e il coordinamento di tutte le strutture interne.

2.2 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio insediatosi il 18 aprile 2024, data da cui decorre il mandato, è composto dal Presidente, che lo presiede, e da quattro membri. Nel corso del 2024 ha tenuto ventuno riunioni ed ha adottato centocinquantaquattro deliberazioni.

Di particolare rilievo le deliberazioni adottate nel corso del 2024 in tema di: rendiconto generale dell'Inps per l'anno 2023 (30 maggio 2024, n. 20); modifiche dell'ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps (30 maggio 2024, n. 21); individuazione delle linee guida gestionali per l'anno 2025 (11 settembre 2024, n. 71); seconda nota di variazione al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e di cassa ed economico-patrimoniale e

generale per l'anno 2024 (25 settembre 2024, n. 84); Protocollo d'intesa tra Inps e Ministero istruzione e del merito per la promozione di formazione e informazione finalizzate all'educazione previdenziale nelle scuole secondarie di primo e secondo grado (6 novembre 2024, n. 102); bilancio preventivo finanziario generale di competenza e di cassa ed economico-patrimoniale generale per l'esercizio 2025 (11 novembre 2024, n. 109); atto di indirizzo per il Piano industriale di Inps Servizi Spa (4 dicembre 2024, n. 134), per il quale si fa rinvio al par. 8.8.2.

2.3 Il Consiglio di indirizzo e vigilanza

L'attuale Consiglio è stato costituito con d.p.c.m. 1° giugno 2022 per un quadriennio e si è insediato il successivo 7 luglio. I ventiquattro componenti del Civ sono espressione delle parti sociali e sono designati dalle rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti e autonomi.

Nel corso dell'anno 2024, il Civ ha tenuto sette riunioni, ha adottato ventiquattro deliberazioni e un ordine del giorno. Nel primo semestre del 2025, sono stati ricostituiti e si sono insediati i comitati di vigilanza ed altri comitati amministratori di Fondi e gestioni scaduti nel 2024; i comitati di solidarietà scaduti sono rimasti in carica fino all'insediamento dei nuovi.

Il Civ ha adottato in via definitiva il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2024-2026 e 2025-2027[3] ed ha approvato le deliberazioni riguardanti: il riaccertamento dei residui attivi e passivi[4]; il rendiconto generale per l'anno 2023 e per l'anno 2024[5]; la nota di assestamento al bilancio preventivo finanziario generale per il 2024 e per il 2025[6]; il bilancio di previsione per l'esercizio 2025[7]. Di particolare rilievo la deliberazione in materia di "Prestazioni di invalidità civile – Riforma sulla disabilità". La Relazione programmatica per gli anni 2025-2027 e 2026-2028[8] è lo strumento con il quale il Civ ha definito le scelte strategiche, le linee di indirizzo generali e i relativi obiettivi strategici pluriennali nonché gli indirizzi delle attività istituzionali affidati agli organi di gestione.

In data 16 luglio 2024, il Civ ha presentato il Rendiconto sociale 2023, contenente importanti

[3] Deliberazioni 23 aprile 2024, n. 5 e 30 gennaio 2025, n. 1.
[4] Deliberazioni 23 aprile 2024, n. 4 e 15 aprile 2025, n. 4.
[5] Deliberazioni 16 luglio 2024, n. 14 e 1° luglio 2025, n. 10.
[6] Deliberazioni 24 settembre 2024 n. 15 e 15 settembre 2025, n. 12.
[7] Deliberazione 16 dicembre 2024, n. 21.
[8] Deliberazioni 18 giugno 2024, n. 12 e 10 giugno 2025, n. 9.

informazioni sulle prestazioni erogate dall'Istituto. Su iniziativa del Civ l'Inps ha dato avvio a partire dal mese di settembre, al ciclo di presentazione dei rendiconti sociali regionali e provinciali 2023, con esposizione dei dati sociodemografici che forniscono uno spaccato significativo sulle singole realtà territoriali da un punto di vista sociale ed economico anche al fine di valutare la mole di attività e la qualità dei servizi che l'Istituto è in grado di garantire. Tra le iniziative assunte dal Civ si richiama la relazione di verifica per l'anno 2024, presentata il 13 maggio 2025, strumento con cui il Consiglio valuta la rispondenza delle attività complessivamente svolte dall'Istituto rispetto alle linee di indirizzo e agli obiettivi strategici contenuti nei suoi atti di programmazione, e l'evento *La natura delle entrate e delle uscite dell'Inps in rapporto alla dimensione previdenziale e assistenziale delle prestazioni*, tenutosi il 16 dicembre 2024.

2.4 Il Collegio dei sindaci

Ai sensi della normativa vigente, il Collegio sindacale si compone di nove membri, di cui cinque in rappresentanza del Mlps (tra i quali è individuato il Presidente) e quattro in rappresentanza del Mef (tra i quali è scelto il Vicepresidente).

L'organo esercita le funzioni di cui agli artt. 2403 s.s., c.c., nonché quelle previste dall'art. 20, del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123; dura in carica quattro anni.

L'attività del Collegio sindacale si concretizza nella vigilanza sulla conformità alla normativa primaria e ai regolamenti dell'Inps dei principali atti degli organi, con particolare riguardo ai provvedimenti di spesa.

Dopo la ricostituzione avvenuta con decreto interministeriale 7 novembre 2023 (che ha indicato il Presidente e il Vicepresidente), l'attuale Collegio dei sindaci si è insediato il 14 novembre 2023, data dalla quale è fissata la decorrenza del quadriennio di durata in carica. Nel 2024, dopo la destinazione ad altro incarico del Presidente del Collegio ed il pensionamento per raggiunti limiti di età dell'allora Vicepresidente, con d.m. 10 maggio 2024, è stato individuato un nuovo Vicepresidente ed un membro in rappresentanza del Ministero dell'economia. A tutt'oggi non risulta ancora nominato il nuovo Presidente.

Si torna ad osservare, come, soprattutto nel caso di cessazione dall'incarico nel corso di mandato, la celerità dell'*iter* di nomina per il completamento della collegialità dell'organo rivesta carattere di indifferibile urgenza al fine di assicurare il regolare esercizio delle funzioni

e, quindi, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.
Nel 2024 il Collegio sindacale ha tenuto quarantacinque riunioni.

2.5 Il Direttore generale

La nomina del nuovo Direttore generale, dalla quale decorre la durata dell'incarico, è avvenuta con decreto del Ministro del lavoro 29 aprile 2024 su proposta del Cda a favore di un dirigente di livello generale dell'Istituto, dopo le dimissioni in data il 14 aprile 2024 del precedente direttore pro tempore, nominato con d.m. 11 febbraio 2022. Il predetto organo è a capo della tecnostruttura, sovraintende al personale e ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei servizi, dei risultati e degli obiettivi fissati dal Cda.
Nel 2024, il Direttore generale ha emanato centoquindici circolari.
In qualità di organo preposto alla gestione dell'Ente, al Direttore generale compete la pubblicazione di specifiche circolari annuali. Si ricordano, in particolare quelle relative all'avvio del processo per la programmazione e *governance* strategica delle strutture centrali (circolare 15 novembre 2024, n. 96) ed all'avvio del processo di programmazione e *budget*, attivazione dei centri di responsabilità di livello centrale e territoriale, definizione dei piani di produzione, dei fabbisogni economici e di impiego delle risorse (circolare 13 dicembre 2024, n. 102).

2.6 I comitati

Come previsto dal Regolamento di organizzazione - oltre agli organi - nell'ambito dell'organizzazione dell'Istituto operano i comitati amministratori di fondi, gestioni e casse, ivi compresi i comitati di vigilanza di gestione pubblica e i comitati amministratori dei fondi di solidarietà, nonché i comitati regionali e provinciali ai sensi delle disposizioni legislative vigenti (art. 9 del suindicato Regolamento).
Alla complessità organizzativa dell'Inps contribuiscono, infatti, gestioni e fondi dotati di una propria autonomia economico patrimoniale, i cui risultati rifluiscono nella gestione finanziaria e patrimoniale dell'Istituto, cui è dedicato il par. 8.9 del presente referto.
Sotto il profilo organizzativo, la maggior parte delle gestioni e fondi è amministrata da comitati, costituiti e ricostituiti con decreto del Mlps - non sempre tempestivamente - generalmente composti da membri espressione delle parti sociali e da un rappresentante di

ciascun Ministero vigilante.

Come accennato nel par. 2.3, nel 2025 sono stati ricostituiti e si sono insediati i comitati di vigilanza della Gestione pubblica ed hanno ripreso a funzionare i comitati amministratori di fondi e gestioni scaduti nel 2024. In particolare, il comitato amministratore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, scaduto il 10 giugno 2024, è stato ricostituito con d.m. 12 dicembre 2024 e si è insediato il 13 gennaio 2025; il comitato amministratore della Gestione prestazioni temporanee, scaduto il 15 ottobre 2024, è stato ricostituito con d.m. 19 dicembre 2024 e si è insediato il 31 gennaio 2025; il comitato amministratore della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali, scaduto il 8 ottobre 2024, è stato ricostituito con d.m. 11 marzo 2025 e si è insediato il 2 aprile 2025; il comitato amministratore della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, scaduto il 5 novembre 2024, è stato ricostituito con d.m. 22 maggio 2025 e si è insediato il 10 giugno 2025.

Come già osservato nel passato referto, si evidenzia come il tardivo rinnovo dei comitati può generare sospensioni o rallentamenti nel funzionamento, e in particolare, può comportare la mancanza di continuità operativa, oltre che un arretrato nella gestione dei ricorsi.

Nel corso del 2024, su iniziativa del Magistrato delegato al controllo, si sono tenute le audizioni dei presidenti in carica di alcuni comitati amministratori di fondi e gestioni nell'intento di approfondire alcune peculiarità specifiche dei singoli organismi regolati da normativa disciplinante, tra l'altro, le modalità di concessione delle prestazioni e di riscossione dei contributi.

2.7 I compensi per organi e organismi

I compensi spettanti sono esposti nella seguente tabella.

Tabella 1 - Compensi lordi spettanti.

2024*	Annuale (ciascuno)	Numero	(totale)
Presidente in carica dal 18 aprile 2024	150.000,00	1	70.833,33
Commissario in carica fino al 17 aprile 2024	150.000,00	1	79.166,67
Vicepresidente	0	0	0
Consiglio di amministrazione 4 componenti in carica dal 18.04.2024 – di cui 2 a titolo gratuito	23.000,00	4	34.914,22
Consiglio di indirizzo e vigilanza – componenti 24 di cui 1 Presidente e 4 a titolo gratuito in quanto pensionati	14.507,64	24	369.905,15
Collegio dei sindaci - Presidente (Mlps) in carica fino al 5 marzo 2024	196.435,82	1	35.496,98
Collegio dei sindaci - componente Mef**	0	4	0
Collegio dei sindaci – componente Mlps	193.450,70	3	580.352,10
Direttore generale	255.127,83	2	272.654,74
Organismo indipendente di valutazione – presidente	25.000,00	1	25.000,00
Organismo indipendente di valutazione – componente (due dal 24 aprile 2024)	16.500,00	2	27.820,83
Totale Generale	**1.024.021,99**	**43**	**1.496.144,02**

*Al lordo dei contributi previdenziali/assistenziali e degli oneri fiscali a carico del percipiente.
**I compensi spettanti ai componenti del Mef del Collegio dei sindaci vengono erogati dal Mef e poi successivamente rimborsati dall'Istituto su richiesta del menzionato Ministero.
Gli ultimi rimborsi corrispondono al 2020/2021.
Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 22 luglio 2025 su specifica istruttoria.

La spesa impegnata per gli organi dell'Ente – comprensiva di quella per l'Oiv – si attesta nel 2024 in 3,395 mln (3,296 mln nel 2023). Anche per il 2024, sono stati riferiti gli emolumenti effettivamente impegnati in relazione ai singoli componenti dei vari organi, ad eccezione del Collegio dei sindaci, in relazione al quale è stato, invece, comunicato solo lo stanziamento complessivamente destinato al pagamento dei compensi lordi spettanti.

L'Istituto ha dichiarato di aver provveduto a verificare, così come disposto dalla l. 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, c. 472, il rispetto del limite di cui all'art. 23-*ter* del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, anche attraverso autocertificazioni rilasciate dai componenti degli organi[9].

La seguente tabella espone la spesa degli organi e dell'Oiv.

[9] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 22 luglio 2025 su specifica istruttoria.

Tabella 2 - Spesa degli organi e Oiv.

Descrizione*	Impegni spesa compensi fissi	Impegni spesa rimborsi	Anno 2023	Impegni spesa compensi fissi	Impegni spesa rimborsi	Anno 2024	Var. assoluta	Var. %
Presidente **	174.000	4.310	178.310	174.000	43.925	217.925	39.615	22
Consiglio di amministrazione	25.198	9.021	34.219	34.914	24.429	59.344	25.125	73
Consiglio di indirizzo e vigilanza	375.276	82.436	457.712	369.905	90.865	460.770	3.058	1
Collegio sindacale	2.304.000	2.881	2.306.881	2.304.000	2.448	2.306.448	-433	0
Direttore generale ***	242.160	1.718	243.878	272.655	2.998	275.653	31.775	13
Organismo Indipendente Valutazione ****	75.000	0	75.000	75.000	0	75.000	0	0
TOTALE GENERALE	**3.195.634**	**100.367**	**3.296.001**	**3.230.474**	**164.666**	**3.395.140**	**99.139**	**3**

*Gli importi inclusi nella suesposta tabella comprendono anche i contributi previdenziali/assistenziali a carico dell'Amministrazione, l'Iva e i contributi alla Cassa di iscrizione dovuti per i componenti che emettono la fattura. Eventuali squadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**L'indennità di carica del Presidente, originariamente determinata dal decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 9 maggio 2001, è stata rideterminata dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 7 agosto 2020.

*** La retribuzione del Direttore generale è inclusa nella voce oneri per il personale; nel corso del 2024 vi è stato l'avvicendamento di due direttori generali, il primo rimasto in carico fino al 14 aprile e l'attuale in carica dal 29 aprile.

****Le spese relative all'Oiv, composto da tre componenti, pur non essendo spese di un organo dell'Ente, sono ricomprese in questa tabella.

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 22 luglio 2025 su specifica istruttoria.

La seguente tabella espone la spesa per comitati e commissioni.

Tabella 3 - Spesa per comitati e commissioni.

COMITATI E COMMISSIONI CENTRALI*	Impegni spesa gettoni	Impegni spesa rimborsi	Anno 2023	Impegni spesa gettoni	Impegni spesa rimborsi	Anno 2024	Variazione assoluta	Var. %
FPLD	2.232	1.000	3.232	1.430	1.000	2.430	-803	-25
Prestazioni Temporanee	4.689	1.000	5.689	3.944	1.000	4.944	-745	-13
GIAS	510	0	510	450	0	450	-60	-12
CD-CM	2.180	1.000	3.180	1.522	1.000	2.522	-658	-21
Artigiani	2.237	1.000	3.237	2.419	1.045	3.464	227	7
Commercianti	3.724	1.000	4.724	4.660	1.000	5.660	936	20
Para subordinati	2.237	3.073	5.310	1.438	1.286	2.724	-2.586	-49
FF.SS.	1.150	1.000	2.150	1.150	1.000	2.150		0
Volo	1.408	1.111	2.519	1.512	1.144	2.656	138	5
Clero	1.183	1.000	2.183	1.279	1.000	2.279	97	4
Familiari	1.090	1.000	2.090	1.111	500	1.611	-479	-23
Commissione CAU	2.558	1.000	3.558	2.608	500	3.108	-450	-13
Totale	**25.199**	**13.183**	**38.383**	**23.525**	**10.475**	**34.000**	-4.383	-11

Commissioni ex INPDAP								
Vigilanza dipendenti Civili militari Stato	2.900	2.000	4.900	1.000	1.000	2.000	-2.900	-59
Vigilanza Enti locali	1.270	1.000	2.270	1.000	1.000	2.000	-270	-12
Vigilanza Enti di diritto pubblico	1.000	1.000	2.000	1.000	500	1.500	-500	-25
Vigilanza pensioni sanitari	2.169	1.840	4.009	1.000	1.000	2.000	-2.009	-50
Vigilanza pensioni ufficiali giudiziari	1.000	1.000	2.000	1.000	500	1.500	-500	-25
Vigilanza insegnanti di asilo	1.000	1.000	2.000	500	500	1.000	-1.000	-50
Comitato tecnico pensioni privilegiate	1.000	1.000	2.000	1.000	500	1.500	-500	-25
Totale	**10.339**	**8.840**	**19.179**	**6.500**	**5.000**	**11.500**	**-7.679**	**-40**
Comitati Fondi di Solidarietà								
Credito	0	0	0	0	0	0	-	0
Credito Cooperativo	0	0	0	0	0	0	-	0
Assicurativi	0	0	0	0	0	0	-	0
Monopoli	0	0	0	0	0	0	-	0
Tributi	0	0	0	0	0	0	-	0
Poste	0	0	0	0	0	0	-	0
Trasporto Aereo	0	0	0	0	0	0	-	0
Totale Comitati Fondi di solidarietà	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	0
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Comitati e Commissioni a livello Periferico	**20.241**	**2.385**	**22.626**	**17.982**	**3.402**	**21.384**	**-1.242**	**-5**
TOTALE GENERALE	**55.779**	**24.408**	**80.187**	**48.006**	**18.878**	**66.884**	**-13.303**	

* Eventuali squadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 22 luglio 2025 su specifica istruttoria.

La seguente tabella espone la spesa complessiva relativa ad organi, comitati e commissioni dell'Istituto.

Tabella 4 - Spesa complessiva per organi, comitati e commissioni.

Descrizione	Impegni spesa compensi fissi - gettoni di presenza	Impegni spesa rimborsi	Anno 2023	Impegni spesa compensi fissi - gettoni di presenza	Impegni spesa rimborsi	Anno 2024	Var. assoluta	Var. %
Organi	3.195.634	98.649	3.294.282	3.230.474	164.666	3.395.140	100.857	3
Comitati e commissioni centrali	25.199	13.333	38.533	23.525	10.475	34.000	-4.533	-12
Commissioni ex INPDAP	10.339	8.840	19.179	6.500	5.000	11.500	-7.679	-40
Comitati e fondi di solidarietà	0	0	0	0	0	0	0	
Comitati e commissioni a livello periferico	20.241	2.385	22.626	17.982	3.402	21.384	-1.242	-5
Altre spese			0			0	0	
TOTALE GENERALE	**3.251.413**	**123.207**	**3.374.619**	**3.278.481**	**183.543**	**3.462.023**	**87.404**	

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 22 luglio 2025 su specifica istruttoria.

3. L'ORGANIZZAZIONE E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

3.1 L'assetto organizzativo centrale e territoriale

Nel 2024 sono state apportate significative modifiche all'ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps con interventi che hanno inciso sul numero delle direzioni di livello dirigenziale generale[10].

La struttura dell'Istituto è costituita da quarantadue direzioni di livello dirigenziale generale (quaranta nel 2023), di cui venti direzioni centrali suddivise in strutture di supporto (segreteria del Presidente e del Consiglio di amministrazione; studi e ricerche; *internal audit, risk management, compliance* e antifrode), di prodotto (entrate; pensioni; ammortizzatori sociali; inclusione e sostegno alla famiglia e alla genitorialità; salute e prestazioni di disabilità; credito, *welfare* e strutture sociali), strumentali (organizzazione; risorse umane; formazione e Accademia Inps; tecnologia, informatica e innovazione; comunicazione; bilanci, contabilità e servizi fiscali; pianificazione e controllo di gestione; patrimonio; partecipazioni societarie e politiche di investimento per l'innovazione dei servizi; risorse strumentali e centrale unica acquisti; benessere organizzativo, sicurezza e logistica) e ventidue direzioni al servizio del territorio (direzione servizi al territorio, diciotto regionali e tre di coordinamento metropolitano di Roma, Milano e Napoli). Nel 2025, l'Istituto ha ritenuto di implementare alcuni ambiti funzionali ed ha istituito la direzione centrale di prodotto "Relazioni internazionali" disponendo nel contempo la cessazione dell'operatività della direzione strumentale benessere organizzativo, sicurezza e logistica (deliberazione del Cda 15 gennaio 2025, n. 1 e 16 ottobre 2025, n. 158) le cui competenze sono state ripartite tra le direzioni centrali Organizzazione, Comunicazione, Risorse umane e Risorse strumentali e centrale unica acquisti.

La produzione ed il coordinamento e controllo dell'erogazione dei servizi sono affidati alle direzioni regionali Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, a centotré direzioni provinciali, dodici filiali metropolitane ed a una filiale provinciale.

La rete capillare di sedi e sportelli presenti su tutto il territorio nazionale si avvale principalmente delle strutture provinciali da cui dipendono trecentosei agenzie, di cui

[10] Deliberazione del Cda 30 maggio 2024, n. 21.

trentasei complesse, e cinquantatré punti Inps, con il compito principale di provvedere all'erogazione diretta dei servizi alla generalità degli utenti. Nel 2024 è stato adottato un nuovo regolamento di attuazione del decentramento territoriale dell'Istituto[11].

3.2 Il Piano integrato di attività e organizzazione e il personale

Nell'ambito della pianificazione dell'Inps importanza strategica riveste il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao). Il Piao per gli anni 2024-2026 è stato adottato con determinazione commissariale del 31 gennaio 2024, n. 5 ed approvato dal Civ[12].

In quanto sintesi dei diversi atti di pianificazione preesistenti dell'Ente, nel Piao è confluita la "*performance*", posizionata nella sezione 2, dedicata a "Valore pubblico, *performance* e anticorruzione".

Alla base della declinazione degli obiettivi vi è la capacità dell'Istituto di creare "valore pubblico", ovvero di raggiungere migliori livelli nelle azioni pubbliche. Nel Piao 2024-2026, il valore pubblico è rappresentato impiegando un nuovo modello multidimensionale a matrice, che evidenzia il contributo e le correlazioni dei diversi fattori che lo compongono (valori sociale, istituzionale, economico, ecosistema e organizzativo).

Dalla relazione sulla *performance* 2024 emerge il risultato del valore pubblico conseguito dall'Istituto, dato dalla media del contributo delle strutture centrali (115,90) e di quelle territoriali (132,18) di 124,04 (deliberazione del Cda del 5 giugno 2025, n. 89). La Sezione evidenzia che, nonostante gli obiettivi che l'Inps si è assegnato tendano ad un miglioramento del sistema, tuttavia, il livello di performance risultante dalla relazione non è sempre quello percepito dagli utenti, che stentano a comprendere le gravi criticità ed i ritardi ancora esistenti nell'erogazione di alcune prestazioni, che non si colgono nel documento. Sul punto, si raccomanda la costante adozione di misure che consentano una effettiva efficacia del sistema della performance, con una maggior riduzione del "appiattimento verso l'alto" delle valutazioni poste alla base del sistema stesso e privilegiando indicatori maggiormente sfidanti.

3.2.1 Il fabbisogno, la consistenza organica e il piano assunzionale

Il "piano triennale dei fabbisogni di personale" è collocato nella sezione 3 "Organizzazione e

[11] Deliberazione del Cda del 4 dicembre 2024, n. 128.
[12] Con deliberazione del 23 aprile 2024, n. 5.

capitale umano" del Piao.

Il Piao 2024-2026 è stato aggiornato, da ultimo, rideterminando la spesa potenziale massima sostenibile in 1.276.442.074,11 euro e modificando il fabbisogno sostenibile, quantificato in complessive 33.184 unità di personale (deliberazione del Cda 29 gennaio 2025, n. 17).

Al 31 dicembre 2024 risultavano in servizio, compreso il Direttore generale, 368 dirigenti (43 di prima fascia e 325 di seconda), 945 medici e professionisti, 23.998 appartenenti alle famiglie professionali e 32 insegnanti, per un totale di 25.343 unità (26.712 nel 2023).

La tabella seguente indica, per ciascuna categoria di dipendenti, la variazione percentuale della consistenza rispetto al 2023, con una contrazione del 5,1 per cento (1.369 unità).

Tabella 5 - Fabbisogno e consistenza personale 2024 – Variazione consistenza sul 2023.

Qualifica	Fabbisogno Cda n. 17/2025	Consistenza 31.12.2023	Consistenza 31.12.2024	Consistenza Var. %
Dirigenti 1^ fascia (compreso Dg)	**43**	**40**	**43**	**7,5**
Dirigenti 2^ fascia	**446**	**341**	**325**	**-4,7**
Medici	1.797	517	544	5,2
Tecnico edilizi	93	82	84	2,4
Statistico attuariali	42	35	34	-2,9
Legali	329	290	282	-2,8
Informatici	1	1	1	0,0
Tot. Medici e Professionisti	**2.262**	**925**	**945**	**2,2**
Area funzionari	27.270	21.965	22.649	3,1
Area assistenti	2.510	2.777	1.307	-52,9
Area operatori	637	637	42	-93,4
Tot. Aree	**30.417**	**25.379**	**23.998**	**-5,4**
Insegnanti	**16**	**27**	**32**	**18,5**
Totale	**33.184**	**26.712**	**25.343**	**-5,1**

Fonte Inps – Nota di riscontro dell'Amministrazione su specifica istruttoria.

Il fabbisogno del 2024 è contrassegnato, rispetto al 2023, dall'incremento di medici (+1.069 unità, da 728 a 1.797) e di funzionari (+2.421 unità, da 24.849 a 27.270), dei quali 1.219 ispettori di vigilanza, soprattutto per effetto dell'assegnazione di risorse straordinarie per legge, con riferimento alle figure necessarie per far fronte alla riforma della disabilità e al reintegro degli ispettori Inps nell'organico dell'Ente[13].

In linea con la dotazione definita dal fabbisogno sostenibile, il programma assunzionale ha, tra

[13] Il d.lgs. n. 62 del 2024, per il triennio 2024-2026, ha autorizzato l'Istituto a bandire e ad assumere, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, unità di personale da inquadrare nelle aree dei medici di primo livello (1.069, deliberazione Cda 25 settembre 2024, n. 79) e dei funzionari (142 amministrativi e 920 sanitari, deliberazioni Cda 4 dicembre 2024, n. 120 per 139 infermieri e 18 dicembre 2024, n. 150 per 781 specialisti delle aree psicologiche e sociali, profilo di ruolo istituito in pari data con deliberazione n. 149). Il d.l. n. 63 del 2024, come già indicato, ha autorizzato l'Inps, per l'anno 2024, ad assumere a tempo indeterminato sino a 403 unità di personale da inquadrare nell'area dei funzionari, famiglia professionale ispettore di vigilanza, quantificate in 386 unità.

l'altro, previsto per il 2024 l'assunzione di: medici (7 di secondo livello e 12 di primo), professionisti di primo livello (4 tecnico-edilizi, 2 statistico-attuariali), funzionari (1.123), assistenti (281) sul *budget* 2024; 213 medici e 597 funzionari sulle citate risorse straordinarie; complessive 4.479 unità su *budget* di anni precedenti.

La carenza, in specifico, di personale medico, congiunta all'attribuzione di nuove competenze all'Inps in ambito medico legale, ha indotto l'Ente a confermare anche nel 2024 il ricorso a professionisti esterni.

In virtù della sottoscrizione dell'accordo 2022 con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in ambito nazionale, in materia di conferimento di incarichi professionali finalizzati ad assicurare il presidio delle funzioni relative all'invalidità civile e delle attività medico-legali in materia previdenziale e assistenziale affidate all'Istituto, l'Inps ha attribuito a seguito di selezione pubblica, a 820 medici incarichi di lavoro autonomo per 35 ore settimanali. Ulteriori 338 incarichi sono stati affidati a medici per l'assolvimento delle attività medico legali in convenzione con le regioni, mediante scorrimento delle graduatorie esistenti.

L'Istituto ha deliberato l'avvio di una selezione pubblica per il reperimento di un contingente complessivo di 483 operatori sociali-esperti, per conferire loro incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo per lo svolgimento di prestazioni libero professionali per l'espletamento di adempimenti sanitari di competenza istituzionale.

Le somme impegnate sull'esercizio 2024 per i compensi degli incarichi già menzionati ammontano, complessivamente, a 70 mln (56,4 mln nel 2023); i capitoli relativi espongono, con riferimento al precedente esercizio, rispettivamente, una diminuzione di 4,5 mln e un aumento di 18,1 mln degli importi impegnati.

L'Istituto ha, altresì, avviato una procedura selettiva pubblica per reperire un contingente di 129 medici specialisti in specifiche branche di interesse istituzionale per assicurare il presidio delle funzioni delle *ex* commissioni mediche di verifica del Ministero dell'economia.

Sulla base dell'accordo per la medicina fiscale convenzionata, stipulato con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative nel 2022, l'Istituto ha previsto di contrattualizzare, previa selezione pubblica, 512 medici fiscali per l'effettuazione di visite mediche di controllo domiciliare dei lavoratori, pubblici e privati, assenti dal servizio per malattia.

La spesa del capitolo di natura obbligatoria appositamente istituito ammonta a 42,1 mln, in

riduzione di 11,1 mln rispetto al 2023 (53,2 mln).

Anche per il 2024 l'Istituto si è avvalso di professionisti esterni per incarichi di domiciliazione e sostituzione in udienza degli avvocati interni. Per tale tipologia di incarichi si fa rinvio al capitolo 6.2.

L'Istituto, ha rappresentato che nell'esercizio in esame, per quanto concerne l'area normativa e contenzioso, è stato attribuito un incarico consulenziale con deliberazione del Cda 6 novembre 2024, n. 105, che ha riguardato il conferimento della rappresentanza e difesa dell'Istituto in giudizio per l'importo preventivato di 5.323,35 euro e con pagamento a titolo di acconto della somma di 1.706,89 euro[14].

3.2.2 La dirigenza di livello generale, non generale e gli incarichi esterni

Per il 2024 è stato confermato il fabbisogno dirigenziale di livello generale pari a 43 unità e, tenuto conto delle programmate cessazioni, è stata deliberata l'assunzione di 3 dirigenti nel corso del triennio 2024-2026.

Dal 1° luglio 2024 sono stati attribuiti dodici incarichi di livello dirigenziale generale. Al 31 dicembre, risultano conferiti 19 incarichi per posti di funzione attribuiti a dirigenti di ruolo di prima fascia, 22 a dirigenti di seconda fascia con incarico di prima, 1 *ex* art. 19, c. 6, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Il *deficit* della consistenza dei dirigenti di seconda fascia, nelle more dell'assunzione di 100 unità sul *budget* degli anni precedenti e di 15 unità sul *budget* 2024, è mitigato da nuovi incarichi triennali ai sensi dell'art. 19, cc. 5-*bis* e 6, d.lgs. n. 165 del 2001, a seguito di interpello.

Con determinazione commissariale del 18 gennaio 2024, n. 2, sono stati rideterminati gli importi della cd. "indennità prima sistemazione", di cui all'art. 66, c. 1, lett. e) del Ccnl per il quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003 relativo al personale dirigente dell'Area VI, da corrispondere al personale con qualifica dirigenziale di prima e seconda fascia che sposta la propria residenza a seguito del conferimento di incarico dirigenziale, di livello generale e non generale[15].

---

[14] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 1° agosto 2025 su specifica istruttoria.

[15] Tenuto conto di alcune perplessità manifestate dal Magistrato delegato al controllo e dal Collegio dei sindaci in relazione all'indirizzo interpretativo seguito dall'Istituto, è stato richiesto parere alle Amministrazioni vigilanti ed al dipartimento funzione pubblica. In data 14 maggio 2025, il Mlps ha precisato di restare in attesa dei pareri conclusivi delle altre amministrazioni, al fine di concludere l'istruttoria in corso e addivenire all'adozione di una posizione condivisa da comunicare all'Istituto.

3.2.3 Le spese per il personale

Gli oneri correnti per il personale in attività di servizio nel 2024 ammontano a 1,753 mld (1,751 mld nel 2023) con un incremento dello 0,2 per cento e un'incidenza del 49,5 per cento sulle spese di funzionamento correnti (3,543 mld).

Rispetto al 2023, si registra un decremento delle spese per stipendi e assegni fissi (-2,9 per cento, da 824,3 mln a 800,4 mln) e, complessivamente, sui Fondi per il finanziamento della retribuzione variabile e il trattamento accessorio (-3,5 per cento, da 511 mln a 493 mln).

Maggiori spese si rilevano sui seguenti capitoli: oneri previdenziali e assistenziali (+12 per cento, da 312,5 mln a 349,9 mln), con riferimento agli emolumenti accessori di competenza dell'esercizio precedente corrisposti al personale; quote di onorari e competenze corrisposte al personale del ruolo professionale (+16,8 per cento, da 28,1 mln a 32,8 mln); spese per il personale comandato (+27,4 per cento, da 13,5 mln a 17,1 mln).

3.3 Il sistema dei controlli interni

L'Istituto ha nel tempo consolidato le attività dei controlli interni e modellato l'assetto organizzativo nel suo complesso, adattando via via la regolamentazione interna alla dinamica delle fonti normative primarie e alle intervenute rivisitazioni dell'ordinamento delle funzioni centrali e territoriali.

Nello specifico, il regolamento di organizzazione prevede le funzioni di controllo in due titoli successivi, l'uno dedicato ai controlli e l'altro all'Organismo indipendente di valutazione (Oiv). Al sistema dei controlli interni è attribuita anche la finalità di "prevenire i rischi aziendali".

3.3.1 L'*internal audit*

La funzione di *internal audit* è configurata come attività indipendente e obiettiva di *assurance* e di consulenza a supporto del Presidente, del Cda e del Direttore generale. Essa è finalizzata al miglioramento dei processi dell'organizzazione e ad un'efficace gestione dei rischi.

Alla struttura di *audit* è affidata la verifica del presidio di tutti i processi dell'Istituto, attraverso l'analisi della regolarità dell'*iter* procedurale, del prodotto finale, della rispondenza dei processi stessi ai modelli organizzativi individuati. Rientrano tra i compiti della funzione all'esame la valutazione dell'esposizione a rischi delle attività dell'Istituto, al fine di fornire

appropriati suggerimenti volti a migliorare il processo di *governance* nonché il monitoraggio dei sistemi di controllo in funzione del contenimento dei "rischi" aziendali.
A seguito delle modifiche all'ordinamento delle funzioni centrali e territoriali riferite ad inizio capitolo, la direzione "supporto agli organi e *internal audit*" ha cessato e le sue funzioni di *audit* sono state attribuite alla direzione centrale "i*nternal audit, risk management, compliance* e antifrode".
Tra le attività di maggior interesse svolte nel 2024, assumono rilievo campagne, centrali e regionali, di *audit* e *follow up* su processi che presentano maggiori rischiosità e criticità emerse nell'ambito delle campagne precedenti (pensioni, *risk assessment*, pianificazione e formazione; ammortizzatori sociali, inclusione sociale, invalidità civile, credito e *welfare*; entrate contributive, vigilanza documentale e ispettiva; processi di autogoverno e incarichi speciali; tecnologia dell'informazione, evoluzione dei servizi di *audit*).

3.3.2 Il controllo di gestione

Il controllo dei costi di gestione è effettuato dalla direzione centrale pianificazione e controllo di gestione, attraverso le risultanze del sistema di contabilità analitica per centro di costo e la gestione del sistema di previsione.
La struttura cura la gestione del processo di programmazione e *budget*, avviato anche per il 2024 e il 2025 attraverso specifica circolare destinata a tutte le strutture centrali e territoriali e ai coordinamenti delle aree dei professionisti e medico legale. Essa supporta il Direttore generale nelle determinazioni di *budget* per i centri di responsabilità e nelle relative attività di monitoraggio e verifica e promuove interventi straordinari per la soluzione di criticità riscontrate nell'attività di produzione.
La direzione rileva i dati per la misurazione della *performance* e cura lo sviluppo del sistema di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa, proponendo al Direttore generale i criteri per la valutazione dei risultati della medesima *performance*.

3.3.3 L'Ufficio centrale ispettorato

L'Ufficio centrale ispettorato annovera tra i suoi compiti la verifica della conformità dell'azione amministrativa alle norme vigenti, ai regolamenti e alle circolari ai fini della rispondenza dei servizi e degli atti amministrativi alle finalità istituzionali e di corretta gestione. É competente

in tema di accertamento dei fatti lesivi per l'Istituto, di attivazione degli interventi per la normalizzazione delle situazioni e per la sanzione dei comportamenti dei dipendenti aventi valenza disciplinare, nonché per il ristoro degli eventi dannosi[16].

L'ufficio procede alla segnalazione alla Corte dei conti delle ipotesi di danno erariale emergenti dalle proprie attività di verifica.

L'Istituto, con nota del 21 agosto 2025, ha comunicato che al 31 dicembre 2024 l'Ispettorato ha concluso n. 16 inchieste; alla suddetta data risultavano sospese n. 1 inchiesta per procedimenti penali in corso e n. 7 ancora in corso di svolgimento.

Le inchieste concluse nell'anno 2024 hanno riguardato: irregolarità di accrediti di periodi contributivi, segnalazioni anonime, presunte irregolarità nelle variazioni contributive ARLA e nel processo di gestione della cessione del quinto, segnalazioni di potenziali accessi non autorizzati alla banca dati dell'Istituto da parte di dipendenti in varie sedi; condotta irregolare nell'attestazione delle presenze da parte di un dipendente; anomalie nella trattazione di pratiche di Tfs. Sono state presentate n. 10 denunce di danno erariale alle competenti procure regionali della Corte dei conti.

Rientra nelle competenze dell'Ispettorato, su delega del Direttore generale, la gestione delle verifiche eseguite dai Servizi ispettivi di finanza pubblica del Ministero dell'economia presso sedi dell'Istituto ai sensi dell'art. 29 del r.d. 18 novembre 1923, n. 2440, degli artt. 3 e 7, l. 26 luglio 1939, n. 1037, dell'art. 60, c. 5, d.lgs. n. 165 del 2001, dell'art. 28, c. 1, l. 27 dicembre 2022, n. 289 e dell'art. 1, c. 871, l. 30 dicembre 2018, n. 145.

3.3.4 L'Organismo indipendente di valutazione della *performance*

L'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) della *performance* è composto da tre membri ai sensi del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, artt. 14 e 14-*bis*. Il rinnovo dell'Organismo è avvenuto con determinazione presidenziale 24 aprile 2024, n. 1, d'intesa con il Civ (deliberazione 23 aprile 2024, n. 6).

Tra le principali competenze dell'Oiv rientra il monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni che consente di analizzare le singole aree che compongono il ciclo di gestione della *performance*. L'Oiv ha

[16] L'autonomia organizzativa della struttura, ripristinata nel 2021, è stata confermata dall'ordinamento vigente. Al suo interno operano, oltre al responsabile, cinque funzioni ispettive.

validato la relazione sulla *performance* 2024, consentendo ai dipendenti di fruire dei sistemi premianti il merito. Nella relazione sulla *performance* 2024 risultano rendicontati "ottimi" risultati organizzativi. Le positive valutazioni non sempre coincidono, tuttavia, con la percezione da parte dell'utenza, dell'efficienza dell'Istituto, in particolare con riferimento all'erogazione di taluni servizi.

Si ribadisce la necessità della costante adozione di misure che consentano una effettiva efficacia dello stesso, con riduzione dell'"appiattimento verso l'alto" delle valutazioni e la previsione di indicatori maggiormente sfidanti.

Con riguardo all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, l'Oiv ha attestato l'individuazione da parte dell'Istituto di misure organizzative idonee ad assicurare i regolari flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

3.3.5 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

La strategia anticorruzione dell'Istituto - confluita nella sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" della sopramenzionata sezione 2 del Piao e corredata da cinque allegati - è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) attraverso un'attività di aggiornamento sulla base delle iniziative assunte nel corso del 2023 e a quelle pianificate per il triennio di riferimento.

Le attività programmate sono state tutte gestite, come rendicontato dettagliatamente nel Piao 2025-2027 e sinteticamente nella relazione annuale del Rpct *ex* art. 1, c. 14, l. 6 novembre 2012, n. 190.

Quanto ai procedimenti disciplinari, al 31 dicembre 2024 restano n. 72 procedimenti pendenti. Nell'anno, n. 73 risultano instaurati e n. 67 conclusi (n. 57 con sanzione e n. 10 con archiviazione). Dei n. 73 procedimenti disciplinari avviati, i casi riconducibili a corruzione sono stati n. 9, di cui n. 5 conclusi (n. 3 afferiscono all'accesso indebito alle banche dati Inps, n. 1 a conflitto di interessi in attività extra ufficio, n. 1 a irregolarità concernenti la gestione del conto aziendale), n. 1 in corso e n. 3 sospesi in quanto connessi con procedimento penale.

4. LE ENTRATE DA CONTRIBUZIONE

4.1 Le entrate contributive e le principali agevolazioni

Nel 2024 sono state accertate entrate correnti per complessivi 470,772 mld, con un incremento di 31,579 mld rispetto al 2023 (439,193 mld); le entrate contributive sono risultate pari a 284,047 mld, con un incremento di 14,894 mld (5,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente (269,152 mld) e un'incidenza del 60,3 per cento sul complesso delle entrate correnti.

Rispetto alle previsioni definitive (276,982 mld) si registra uno scostamento pari al 2,6 per cento.

La seguente tabella espone i dati relativi alle entrate contributive per tipologia di assicurati.

Tabella 6 - Entrate contributive per tipologia di assicurati.

(dati in milioni)

Tipologia assicurati	2024	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Lavoratori dipendenti settore privato	184.844	173.006	11.838	6,8
Lavoratori dipendenti settore pubblico (*ex* Inpdap)	63.506	62.324	1.182	1,9
Lavoratori autonomi	23.921	23.218	703	3
Lavoratori parasubordinati e liberi professionisti	11.775	10.604	1.171	11
Totale*	**284.047**	**269.152**	**14.894**	**5,5**

**Al lordo degli sgravi.*
Fonte: Inps – Rendiconto generale 2024 – Nota integrativa.

L'aumento delle entrate contributive è influenzato dall'andamento macroeconomico che presenta un incremento della massa retributiva, pari al 5,2 per cento, come effetto congiunto dell'andamento occupazionale e dello sviluppo delle retribuzioni individuali.

Il numero dei lavoratori dipendenti registra un incremento, rispetto al 2023, del 2,3 per cento e una crescita delle retribuzioni lorde individuali pari al 2,9 per cento. Il numero dei lavoratori autonomi aumenta dell'1,8 per cento.

In aumento anche i trasferimenti da parte dello Stato, attraverso la Gias, per la copertura degli interventi di riduzione del cuneo contributivo a carico dei lavoratori dipendenti nonché degli sgravi, delle sottocontribuzioni e delle diverse fome di agevolazione per nuove assunzioni, non finanziati da risorse proprie dell'Istituto. Nel 2024 il loro ammontare supera i 40 mld (32 mld nel 2023).

Tra gli sgravi, rileva l'importo di oltre 17 mld (10,8 mld nel 2023) riconducibile alla riduzione

del cuneo contributivo sulla quota dei contributi previdenziali per invalidità vecchiaia e superstiti (Ivs) a carico del lavoratore dipendente[17]. A questo si affianca, a partire dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2026, l'esonero del 100 per cento della quota dei contributi previdenziali Ivs a carico delle lavoratrici madri di tre o più figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, sia nel settore pubblico che nel privato - esteso in via sperimentale solo per il 2024 alle lavoratrici madri di due figli[18] - il cui ammontare nell'anno di riferimento è di 1,1 mld.

L'Istituto[19] ha ripetutamente rappresentato che, anche nel 2024, nell'ambito delle iniziative di sostegno e di agevolazione all'ingresso nel mercato del lavoro, al reinserimento e alla stabilizzazione dei lavoratori, hanno continuato ad avere un impatto significativo sulle scelte assunzionali dei datori di lavoro privati gli esoneri per l'occupazione giovanile e per l'assunzione di lavoratrici e lavoratori svantaggiati.

Nell'anno di riferimento è, inoltre, proseguita la richiesta da parte dei datori di lavoro privati della misura c.d. "Decontribuzione Sud"[20], misura applicabile ai soli rapporti di lavoro instaurati entro il 30 giugno 2024.

La crescita sostenuta delle agevolazioni, già osservata nel 2023 (34,9 per cento rispetto al 2022) è proseguita quindi nel 2024, anche se ad un ritmo inferiore (27,6 per cento rispetto al 2023). Complessivamente le agevolazioni hanno costituito il 15 per cento dell'ammontare dei contributi.

Al riguardo, si ricorda che, sul fronte delle entrate, gli sgravi contributivi vengono rilevati sia nell'ambito delle entrate contributive, sia nei trasferimenti dal bilancio dello Stato. In concreto, tuttavia, essi vengono rilevati fra le poste correttive delle entrate correnti, di cui costituiscono la parte preponderante per un ammontare di oltre 33 mld.

Nella tabella seguente sono rappresentate le agevolazioni contributive complessive, al lordo dei trasferimenti passivi, ovvero delle agevolazioni ai datori di lavoro.

[17] Legge n. 234 del 2021 (legge di Bilancio 2022), art. 1, c. 121, come da ultimo modificato dall'art. 1, c. 15, l. n. 213 del 2023. Tale agevolazione non è più in vigore dal 1° gennaio 2025.
[18] L. n. 213 del 2023, art. 1, cc. 180 - 182.
[19] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 4 luglio 2025 su specifica istruttoria.
[20] L. n. 178 del 2020, art. 1, cc. 161-168.

Tabella 7 - Sgravi e sottocontribuzioni.

(dati in milioni)

	Valori assoluti			Variazioni %		
	2022	**2023**	**2024**	**2023/2022**	**2024/2023**	**2024/2022**
Sgravi contributivi	**17.180,2**	**25.173,7**	**33.650,2**	**46,5**	**33,7**	**95,9**
Giovani	1.272,7	1.635,3	1.876,6	28,5	14,8	47,5
Donne	193,8	150,9	102,4	-22,1	-32,1	-47,2
Assunzioni settore turismo termale	435,8	0,7	-	-99,8	-100	-100
Decontribuzione Sud	3.272,3	3.633,7	3.748,1	11	3,1	14,5
Riduzione aliquote contributive prestazioni temporanee	7.861,1	8.254,8	8.985,9	5	8,9	14,3
Riduzione aliquota Ivs a carico dei lavoratori	2.565,5	10.760	17.205,8	319,4	59,9	570,7
Lavoratori agricoli autonomi (under 40)	37,9	9,2	67,2	-75,7	630,4	77,3
Altri sgravi contributivi e incentivi ai datori di lavoro	1.180,1	388,7	224,1	-67,1	-42,3	-81
Settore pesca	361	340,4	340,4	-5,7	0	-5,7
Bonus mamma	-	-	1.099,7			
Sottocontribuzioni e altre agevolazioni contributive	**6.766,7**	**6.960,4**	**7.332,3**	**2,9**	**5,3**	**8,4**
Apprendistato	2.809,2	2.913,2	3.032,6	3,7	4,1	8
Lavoratori over 50 e donne qualsiasi età	107,8	106,1	108,4	-1,6	2,2	0,6
Lavoratori dipendenti agricoli	1.688,9	1.669,7	1.724,8	-1,1	3,3	2,1
Lavoratori dipendenti non agricoli	1.265,6	1.244,3	1.375,6	-1,7	10,6	8,7
Lavoratori domestici	797	926,4	982,5	16,2	6,1	23,3
Lavoratori autonomi	0,8	0,5	0,2	-37,5	-60	-75
Altre sottocontribuzioni	97,4	100,2	108,2	2,9	8	11,1
Totale	**23.946,9**	**32.134,1**	**40.982,5**	**34,2**	**27,5**	**71,1**

Fonte: Inps – XXIV Rapporto annuale.

Per quanto concerne gli sgravi - cioè le riduzioni delle contribuzioni previdenziali e assistenziali dovute nel regime ordinario dai lavoratori e - o dai datori di lavoro, riconosciute in una certa percentuale, per una durata determinata e, in genere, entro un limite di importo annuo - la relativa misura nel 2024 ha raggiunto i 33,650 mld, con una crescita del 33,7 per cento rispetto al valore dell'anno precedente. Tale crescita è dovuta essenzialmente al forte incremento registrato per lo sgravio contributivo in favore dei lavoratori dipendenti e, secondariamente, all'introduzione del cosiddetto "*Bonus* mamma", misura introdotta per favorire le lavoratrici madri.

In merito alla riduzione dell'aliquota Ivs a carico del lavoratore, nata per sostenere il potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori in un periodo di forte pressione inflazionistica, la

misura dello sgravio è aumentata nel corso del triennio osservato (2022-2024), arrivando nel 2024 al 6 e al 7 per cento, a seconda della misura della retribuzione imponibile. L'importo di questa misura rappresenta più della metà di tutte le somme oggetto di sgravio e il 42 per cento del totale delle agevolazioni, con un valore di 17,2 mld, pari ad un aumento del 60 per cento circa rispetto all'analogo valore registrato nel 2023.

Gli sgravi riconducibili alla riduzione di aliquote contributive riferite alla Gestione delle prestazioni temporanee (Gpt) registrano un aumento di circa 731 mln rispetto al 2023 (8,9 per cento).

Il medesimo *trend* si registra, ma in misura inferiore rispetto all'incremento verificatosi nell'anno precedente, anche con riguardo alla Decontribuzione Sud (3,1 per cento rispetto all'11 per cento del 2023) ed all'incentivo Giovani (14,8 per cento rispetto al 28,5 per cento del 2023). Si assiste, invece, ad una inversione di tendenza su tutte le altre voci di sgravio salvo che sugli incentivi del settore pesca che rimangono stabili e la riduzione di aliquota destinata ai lavoratori agricoli autonomi under 40.

Le sottocontribuzioni - ovvero le riduzioni delle aliquote contributive che costituiscono il regime ordinario di contribuzione per alcune particolari categorie di lavoratori o per alcuni specifici settori produttivi oppure vigenti in alcuni territori - nel 2024 si attestano in 7,332 mld, con una crescita del 5,3 per cento rispetto all'anno precedente. La componente maggiore dell'aggregato esaminato riguarda le misure a favore degli apprendisti per i quali risultano stanziati nel 2024 poco più di 3 mld, pari a circa il 41 per cento delle sottocontribuzioni totali e al 7 per cento delle agevolazioni totali.

Di particolare rilevanza, con riferimento alle agevolazioni contributive, è l'attività di controllo sull'indebita fruizione, realizzata dall'area vigilanza documentale della Dc entrate, secondo gli obiettivi previsti nel Piano annuale della vigilanza documentale e ispettiva, i cui risultati sono esposti nel successivo paragrafo 4.3.2.

4.2 La gestione dei crediti contributivi: riscossione, svalutazione, eliminazione

Il tema dell'effettività del sistema della riscossione dei crediti contributivi, tanto in forma diretta che tramite gli agenti della riscossione (Adr), assume particolare importanza per l'Istituto sotto il duplice aspetto di alimentazione dei flussi finanziari - necessari per dare effettiva copertura alle prestazioni istituzionali rese obbligatorie per legge - e di reale

rappresentazione contabile, dal lato finanziario ed economico-patrimoniale.

Il complesso dei crediti contributivi iscritti nello stato patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 2024 risulta pari a 119,127 mld, in diminuzione di 8,033 mld rispetto al 2023 (127,160 mld), di cui 94,486 mld svalutati dall'apposito fondo.

La differenza tra l'ammontare dei crediti iscritti nello stato patrimoniale e quelli affidati agli Adr per il 2024 (98,196 mld al netto di riscossioni e sgravi) ammonta a 20,931 mld.

La tabella seguente illustra i dati utili per la riconciliazione tra i crediti iscritti a ruolo, le relative riscossioni a tutto il 31 dicembre 2024 e l'ammontare dei crediti risultanti nello stato patrimoniale alla fine dell'esercizio in esame.

Tabella 8 - Situazione crediti.

(dati in milioni)

	Contributi al netto delle sanzioni		
	2023	**2024**	**Differenza**
Crediti iscritti a ruolo	209.543	220.408	10.856
Riscossioni	48.494	54.364	5.870
Sgravi/annullamenti	43.417	67.848	24.431
Crediti da riscuotere	**117.632**	**98.196**	**-19.436**
Crediti contributivi (stato patrimoniale)	**127.160**	**119.127**	**-8.033**
Differenza con l'ammontare dei crediti in bilancio	**9.528**	**20.931**	

Fonte: Inps - Collegio sindacale, relazione al rendiconto esercizio 2024.

L'Istituto, nel periodo 2000-2024, ha trasmesso agli Adr crediti contributivi per 276,782 mld, comprensivi di sanzioni e interessi.

Nel medesimo arco temporale risultano riscossi - al netto delle sanzioni pari a 56,374 mld - crediti per 54,364 mld (pari al 24,7 per cento del carico totale trasmesso, sempre al netto delle sanzioni); i provvedimenti oggetto di annullamento o sgravio in quanto riferibili ad importi non dovuti hanno registrato 67,848 mld.

L'importo dei crediti contributivi presso gli Adr è dunque, alla chiusura dell'esercizio in esame, di 154,570 mld, di cui 98,196 mld per soli contributi da riscuotere e 56,374 mld per sanzioni originarie iscritti a ruolo. Al riguardo va ricordato che sul piano contabile, i crediti contributivi sono di norma iscritti in bilancio in relazione alla sorte capitale, costituita dall'importo dei contributi dovuti. Gli oneri accessori (sanzioni civili, interessi, ecc.), la cui misura varia tempo per tempo in funzione della data di riscossione della contribuzione previdenziale cui sono riferiti, vengono accertati all'atto della loro riscossione e registrati

contabilmente in conto competenza. Secondo quanto rappresentato dall'Istituto[21], detta prassi ha consentito sia di attenuare gli effetti delle numerose norme che hanno introdotto in via ordinaria e in via straordinaria la riduzione o l'abbattimento degli oneri accessori in caso di regolarizzazione del debito contributivo ovvero di annullamento automatico *ex lege,* sia di limitare l'incremento anomalo dell'avanzo di amministrazione.

La riduzione dei crediti contributivi iscritti nello stato patrimoniale è stata in particolare determinata dall'importante cancellazione di residui attivi a seguito del riaccertamento deliberato dal Cda e approvato dal Civ in data 15 aprile 2025 (vedi par. 8.6). Le variazioni in diminuzione sono essenzialmente dovute all'abbandono dei crediti a seguito dei diversi provvedimenti normativi che hanno introdotto forme di agevolazione per estinguere debiti e somme accessorie (art. 4 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla l. 17 dicembre 2018,- stralcio dei debiti fino a 1.000 euro; art. 1, cc. 222-230 della l. n. 197 del 2022 - annullamento dei crediti di importo residuo fino a 1.000 euro; art. 4, c. 4 del d.l. n. 41 del 2021 - crediti di importo residuo fino a 5.000 euro).

La tabella seguente espone i crediti contributivi eliminati dalle scritture contabili nel rendiconto 2024 ai sensi dei sopracitati provvedimenti.

Tabella 9 - Crediti contributivi eliminati.

Gestioni	Annullamento 5.000 euro d.l. n. 41 del 2021	Annullamento 1.000 euro l. n. 197 del 2022	Eliminazione contabilizzate
Aziende Dm	5.094.617.000,67	1.516.881.674,99	6.611.498.675,66
Artigiani	87.003.326,41	3.559.015.502,53	3.646.018.828,94
Commercianti	249.085.520,12	4.802.240.019,04	5.051.325.539,16
Agricoli-datori di lavoro	4.640.571,32	44.142.375,40	48.782.946,72
Agricoli-autonomi	461.515,70	44.040.420,58	44.501.936,28
Totale	**5.435.807.934,22**	**9.966.319.992,54**	**15.402.127.926,76**

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 4 luglio 2025 su specifica istruttoria.

Con riferimento al c.d. "stralcio dei debiti fino a mille euro" affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010, disposto dall'art. 4 del d.l. n. 119 del 2018, si evidenzia come la norma abbia pressoché esaurito i suoi effetti finanziari, circoscrivibili unicamente all'area agricola. Si registra l'eliminazione di un importo pari a 406.094,50 euro, quasi interamente riferito alla Gestione agricoli dipendenti.

[21] Inps nota integrativa - Rendiconto generale 2024.

A seguito di approfondimento istruttorio l'Istituto ha, inoltre, rappresentato[22] che in riferimento al c.d. "saldo e stralcio" (*ex*. art. 1. cc. 184 e ss. della citata l. n. 145 del 2018), l'Agenzia delle entrate – Riscossione (Ader) in data 17 dicembre 2024 ha trasmesso l'elenco telematico dei debitori che si sono avvalsi della definizione per estinzione dei carichi, operazione propedeutica alla trasmissione dei provvedimenti di discarico. Al completamento di tale attività a cura di Ader, l'Istituto prevede di procedere all'eliminazione dai residui attivi delle quote stralciate.

Per quanto riguarda le c.d. "Rottamazione ter e quater", si rileva che l'art. 3-*bis* del d.l. 27 dicembre 2024, n. 202 (c.d. "Milleproroghe"), convertito con modificazioni dalla l. 21 febbraio 2025, n. 15, ha consentito la riammissione alla definizione agevolata delle posizioni debitorie, previa presentazione di apposita domanda entro il 30 aprile 2025 dei contribuenti inizialmente decaduti dai benefici della misura stessa, a seguito del mancato, insufficiente o tardivo versamento delle somme da corrispondere alle relative scadenze.

In relazione alle citate misure agevolative, la tabella seguente riporta le informazioni di dettaglio, distinte per singola norma di riferimento, con le indicazioni dei contribuenti interessati, del numero di cartelle/avvisi di addebito, dell'importo da pagare e dei versamenti effettuati alla data del 31 dicembre 2024.

Tabella 10 - "Saldo e stralcio" e definizioni agevolate.

	Numero contribuenti	Numero cartelle	Debito da pagare*	Totale versamenti*
Rottamazione ter (d. l. 119 del 2018)	541.524	2.794.417	8.622,60	2.699,40
Saldo e stralcio (l. 145 del 2018)	272.881	1.515.199	576,50	330,80
Rottamazione quater (l. n.197 del 2022)	1.010.000	5.299.000	13.324,50	1.630,60
Totale	**1.824.405**	**9.608.616**	**22.523,60**	**4.660,80**

**Dati in milioni.*
Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 4 luglio 2025 su specifica istruttoria.

Non risulta, peraltro, che ad oggi l'Istituto abbia provveduto alla cancellazione dei crediti abbandonati inferiori a 2.000 euro.

Con riferimento a tale tipologia di interventi, il Civ, in occasione dell'approvazione del riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ha evidenziato la necessità di garantire specifici interventi compensativi nei confronti dell'Istituto, a carico della fiscalità

[22] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 4 luglio 2025 su specifica istruttoria.

generale, a fronte degli ulteriori oneri futuri derivanti dalle citate operazioni sulle gestioni amministrate nelle quali vige l'automaticità delle prestazioni.

La partita relativa ai crediti contributivi esaminati trova la sua posta rettificativa nel fondo svalutazione crediti contributivi, il quale, alla fine dell'anno, è stato rideterminato in 94,486 mld (accantonamento per il 2024 pari a 7,951 mld ed utilizzo per 16,198 mld), rispetto a 102,733 mld dell'esercizio precedente, con una riduzione, quindi, nell'anno pari a 8,247 mld, a fronte del continuo aumento verificatosi negli anni precedenti.

È da porre l'accento sulla circostanza che il fondo svalutazione crediti si movimenta annualmente sulla base delle percentuali di svalutazione da applicare alla consistenza dei crediti in ragione del grado di inesigibilità.

Per contro, i prelievi dal fondo in parola trovano il proprio fondamento nell'attività dell'Amministrazione, ove essa accerti, attraverso l'azione delle proprie sedi territoriali, l'inesigibilità del credito con conseguente cancellazione dei residui attivi e dei corrispondenti crediti.

Si rileva, sia pur lieve, una riduzione della percentuale media di svalutazione dei crediti (80,8 per cento nel 2023, 79,3 per cento nel 2024)[23].

La tabella seguente espone la situazione dei crediti contributivi in rapporto ai crediti svalutati nell'apposito fondo ed evidenzia l'andamento delle percentuali di svalutazione.

[23] La quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi deriva dall'adozione della determinazione del Direttore generale 29 aprile 2025, n. 130, con la quale sono state definite le percentuali di svalutazione applicate al rendiconto 2024.

Tabella 11 - Crediti contributivi e fondo svalutazione crediti contributivi.

(dati in milioni)

Crediti contributivi lordi al 31.12.2023	Fondo svalutazione crediti all' inizio dell' anno 2023	Prelievi dell' anno 2023	Assegnazioni dell' anno 2023	Fondo svalutazione crediti alla fine dell' anno 2023	Crediti contributivi al netto della svalutazione al 31.12.2023	Crediti contributivi lordi al 31.12.2024	Fondo svalutazione crediti all' inizio dell' anno 2024	Prelievi dell' anno 2024	Assegnazioni dell' anno 2024	Fondo svalutazione crediti alla fine dell' anno 2024	Crediti contributivi al netto della svalutazione al 31.12.2024
2023						**2024**					
127.160	100.426	3.749	6.055	102.733	24.427	119.127	102.733	16.197	7.951	94.486	24.641
% media svalutazione	80,8					**% media svalutazione**	79,3				

Fonte: elaborazione da dati Inps – Nota integrativa - Rendiconto generale 2024.

Dall'esame degli atti è emerso che la necessità di implementazione del fondo svalutazione crediti è stata determinata, oltre che dalle ingenti eliminazioni di cui si è detto in precedenza, dall'esigenza di considerare gli effetti di alcune disposizioni normative, tra cui il citato decreto "Milleproroghe", che all'art. 3-*bis*, commi 1 e 2, ha riaperto i termini per la definizione agevolata di cui all'art. 1, c. 235, della l. n. 197 del 2022 ("Rottamazione *quater*"); il d.lgs. 29 luglio 2024, n. 110, che ha disposto la revisione della disciplina sul discarico e la comunicazione di inesigibilità[24] rinviando a successivi provvedimenti legislativi l'individuazione delle possibili soluzioni da applicare per conseguire il discarico di tutto o parte di quanto affidato ad Ader fino al 31 dicembre 2024, secondo la calendarizzazione prevista dall'art. 215 del d.lgs. 24 marzo 2025, n. 33 (31 dicembre 2025, per i carichi affidati dal 2000 al 2010; 31 dicembre 2027, per i carichi affidati dal 2011 al 2017 e 31 dicembre 2031, per i carichi affidati dal 2018 al 2024[25]). Nelle more dei provvedimenti legislativi da adottare in funzione del conseguimento del discarico e delle relative operazioni contabili finalizzate alla concreta eliminazione dal bilancio delle quote affidate e considerate inesigibili, l'Istituto ha ritenuto di adeguare prudenzialmente ed in aumento il fondo svalutazione crediti, al fine di sopportare l'onere economico derivante dall'applicazione delle norme da adottare.

[24] L'art. 10, del d.lgs. n. 110 del 2024, dispone l'abrogazione delle norme in materia di discarico e di comunicazioni di inesigibilità contenute negli artt. 19 e 20 del d.lgs. n. 112 del 1999 e nell'art. 1, commi da 684 a 688, della l. n. 190 del 2014, eliminando in toto la precedente normativa sull'inesigibilità.

[25] D. lgs. n. 110 del 2024, art. 7, confluito nell'art. 215 del d. lgs. n. 33 del 2025, in vigore dal 1° gennaio 2026.

Nell'esercizio in esame si registra l'aumento degli incassi complessivi di 279 mln, imputabile alla variazione positiva dei recuperi sia in via amministrativa (106 mln) sia da parte degli Adr (173 mln).

La tabella seguente mostra l'andamento del recupero crediti nell'arco temporale 2023-2024, indicando separatamente quelli incassati direttamente dall'Istituto e quelli recuperati tramite gli Adr.

Tabella 12 - Incassi da recupero crediti.

(dati in milioni)

	2023	2024	Var. assoluta	Var. %
Incassi in forma diretta	5.542	5.648	106	1,9
Incassi da Adr	3.428	3.601	173	5
Totale incassi	**8.970**	**9.249**	**279**	**3,1**

Fonte: Inps – XXIV Rapporto annuale.

In relazione alla gestione dei crediti contributivi, si rappresenta la necessità di dare impulso alle attività di riscossione, in particolare, al fine di evitare l'insorgere in origine di una quantità importante di residui e nell'intento di ottimizzare la successiva realizzazione degli stessi.

Risulta indispensabile, inoltre, migliorare il flusso informativo con l'agente della riscossione con effettiva e tempestiva attuazione delle operazioni di cancellazione secondo le procedure previste dalla normativa vigente e dalla regolamentazione interna. Non più rinviabile risulta, inoltre, il completamento del processo di eliminazione dei crediti contributivi abbandonati in applicazione delle diverse forme di agevolazione introdotte dal legislatore, permanendo l'urgenza di assicurare la piena operatività delle procedure interne di abbandono dei crediti e la loro effettiva attivazione da parte di tutte le sedi e per tutte le tipologie di crediti.

Al riguardo un primo passo è stato compiuto dall'Istituto con il rilascio - in fase sperimentale per le direzioni provinciali/filiali metropolitane/filiali provinciali e limitatamente alla gestione del procedimento di eliminazione dei crediti contributivi della Gestione aziende Dm - della procedura "Abbandono unico del credito"[26] finalizzata a consentire la gestione univoca del procedimento di eliminazione dei crediti contributivi aventi natura di residui attivi attraverso un sistema di controllo e monitoraggio degli adempimenti, secondo i criteri per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto delineati con deliberazione del Cda 10 febbraio 1998, n. 210. Si segnala, peraltro, che gli organi di controllo

[26] Messaggio Hermes 5 novembre 2024, n. 3664.

interno hanno più volte sollecitato l'aggiornamento dei criteri richiamati. Per il 2025 l'Istituto ha, quindi, inserito tra le attività finalizzate alla realizzazione dell'obiettivo generale di ente il "Rafforzamento degli strumenti di recupero dei crediti contributivi e da prestazioni, in raccordo con gli agenti della riscossione"[27].

Si ritiene indispensabile che l'Istituto attui un attento monitoraggio dello stato amministrativo e di esigibilità dei crediti, sia in gestione diretta che presso l'Adr, anche al fine di adottare ogni utile iniziativa sia per la rendicontazione puntuale delle singole partite in gestione, sia per un'adeguata rappresentazione delle stesse in bilancio, nonché per assicurare il corretto allineamento tra la situazione patrimoniale e quella amministrativa.

4.3 La vigilanza

L'attività di vigilanza che l'Inps svolge in materia previdenziale discende dal ruolo che la legge assegna all'Istituto nell'assicurare una efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi a copertura delle prestazioni da erogare.

Tale attività è diretta a rilevare, intercettare e contrastare comportamenti fraudolenti nel mondo del lavoro, riferibili sia ad imprese che a singoli lavoratori, volti ad ottenere indebiti benefici (prestazioni a sostegno del reddito, agevolazioni contributive, ecc.) e a recuperare le somme evase o indebitamente erogate con l'obiettivo di garantire l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale, incrementando le entrate contributive e riducendo le uscite per prestazioni non dovute.

La programmazione dell'attività di vigilanza dell'Istituto per l'anno 2024 è contenuta nell'apposito piano adottato con deliberazione del Cda 8 maggio 2024, n. 5 ed è strutturata, inoltre, sulla base delle linee di indirizzo formulate dall'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl) nel "Documento di programmazione della vigilanza per il 2024", condiviso in occasione della riunione della Commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza del 26 febbraio 2024.

Si segnala il ritardo nell'adozione del suddetto piano. Il Civ nella relazione programmatica 2023-2025, ha sollecitato l'estensione del modello dei piani pluriennali a quelli della vigilanza ispettiva e documentale, per dare alla lotta al lavoro irregolare e all'evasione contributiva

[27] Deliberazione del Cda 11 settembre 2024, n. 71.

un'impostazione temporale adeguata. Va tuttavia osservato il ruolo dell'Inl, che ha il compito di coordinamento e che prevede per la vigilanza ispettiva un piano annuale.

Nella programmazione dell'attività assume sempre maggiore centralità la stretta sinergia, nel contrasto all'evasione ed elusione contributiva, tra la funzione di vigilanza documentale e la funzione di vigilanza ispettiva.

L'importanza di tale sinergia emerge anche nelle linee di indirizzo del Civ per gli anni 2024-2026[28]. Si raccomanda la definizione di un modello organizzativo che integri l'attività di verifica amministrativa con l'attività di vigilanza ispettiva, anche attraverso il migliore utilizzo delle banche dati ad oggi disponibili per rendere più efficace l'azione dell'Istituto.

Nell'ambito del "Sistema informativo per la lotta al caporalato nell'agricoltura", istituito dall'art. 2-*quater* del d.l. 15 maggio 2024, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla l. 12 luglio 2024, n. 101, l'istituto ha attivato una fattiva collaborazione con l'agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), finalizzata a migliorare l'efficacia delle attività di ispezione e a contrastare le frodi nel settore agricolo. Nel corso del 2024, i due enti hanno sviluppato il rapporto di collaborazione già avviato con la convenzione per la fornitura reciproca di dati e per lo svolgimento delle attività necessarie alla compensazione dei crediti, di cui alla determinazione del Commissario straordinario 28 giugno 2023, n. 7. Sul piano operativo, nella seconda metà del 2024, sono state intensificate le attività di monitoraggio e contrasto ai fenomeni illeciti configurabili nell'ambito delle aziende agricole, attraverso la costituzione di tre gruppi di lavoro congiunti, con l'obiettivo di elaborare, nell'ambito di una apposita piattaforma, un *set* di indicatori di rischio utili all'individuazione di fenomeni di "caporalato" in agricoltura e di implementare algoritmi idonei ad orientare specifiche campagne di vigilanza.

Gli apporti al bilancio dell'Ente derivanti dall'attività di vigilanza sono rappresentati nell'indicatore di efficacia economico-finanziaria della produzione (Ieep), di cui alla seguente tabella; l'indicatore è compreso tra quelli utilizzati per la misurazione della *performance* gestionale.

[28] Adottate con deliberazione 17 luglio 2023, n. 33.

Tabella 13 - Indicatore di efficacia economico-finanziaria della produzione riferito alla vigilanza.

	Accertamenti						Incassi e pagamenti	
	Accertamenti contributivi*		Minori prestazioni		Totale accertamenti		Totale incassi	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Vigilanza documentale	235.258.759	351.381.919	68.232.856	70.570.341	303.491.615	421.952.260	180.701.336	215.666.817
Vigilanza ispettiva	545.421.537	476.102.321	159.710.120	135.731.520	705.131.657	611.833.841	65.026.024	89.348.630
Totale	**780.680.296**	**827.484.240**	**227.942.976**	**206.301.861**	**1.008.623.272**	**1.033.786.101**	**245.727.360**	**305.015.447**

**Ai fini del calcolo dello Ieep i contributi accertati dalla vigilanza ispettiva sono indicati al netto delle somme aggiuntive e fanno riferimento ai soli verbali notificati.*
Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 4 luglio 2025 su specifica istruttoria.

4.3.1 La vigilanza ispettiva

La programmazione dell'attività di vigilanza ispettiva per l'anno 2024 ha mantenuto quale obiettivo prioritario la garanzia di una tempestiva e adeguata tutela dei diritti dei lavoratori e del lavoro, prestando particolare attenzione alle categorie più vulnerabili dal punto di vista economico-sociale. L'azione ispettiva si è concentrata, quindi, sia sulla realizzazione di iniziative di promozione della "cultura della legalità", sia sullo svolgimento di azioni di vigilanza mirate, indirizzate principalmente al contrasto di pratiche illegali che arrecano un significativo danno sociale ed economico. Tra queste: il lavoro sommerso, il caporalato, le varie forme di interposizione illecita, l'indebita percezione di prestazioni previdenziali derivante da rapporti di lavoro fittizi, nonché le irregolarità e le frodi legate alle misure di integrazione salariale e di sostegno al reddito.

I citati macro-fenomeni di irregolarità sono stati verificati prioritariamente dall'Istituto nei settori di seguito elencati, oltre che nei riguardi delle connesse attività complementari e di ausilio: agricoltura; edilizia, con una intensificazione dell'attività a seguito delle misure adottate in materia di incentivi fiscali per interventi di recupero edilizio; logistica e trasporti, con particolare attenzione al contrasto del *dumping* sociale, dello sfruttamento lavorativo e dei comportamenti illegali nel settore; servizi alle imprese; società sportive dilettantistiche e professionistiche. Ad essi si sono affiancati, in relazione ai profili strettamente previdenziali: il settore manifatturiero, la logistica e il trasporto aereo; le aziende di *delivery* e lavoro etero-organizzato in genere (anche tramite piattaforme digitali); le grandi aziende e cooperative di produzione e servizi; le pubbliche amministrazioni; il settore dello spettacolo, l'editoria e il giornalismo.

La tabella seguente riepiloga i risultati dell'attività di vigilanza, in termini di accertato

complessivo, confrontandoli con il 2023.

Tabella 14 - Accertamento lordo da vigilanza ispettiva.

	Consuntivo 2023	Previsione stimata dal Piano 2024	Consuntivo 2024	Variazione % Cons. 2024/ Previs. 2024	Variazione % Cons. 2024/ Cons. 2023
Accertato lordo	982.428.665,45	687.933.224,00	898.697.017,86	30,64	-8,52

Fonte: Inps – XXIV Rapporto annuale

Il risultato è inferiore dell'8,52 per cento rispetto al 2023. Il valore di accertato complessivo si compone di accertamenti contributivi per 492,4 mln e sanzioni per 268,9 mln; il valore comprende anche 137,4 mln di minori uscite.

Con riferimento a queste ultime il risultato ottenuto è ascrivibile all'annullamento di 7.366 rapporti di lavoro fittizi nell'ambito delle aziende con dipendenti; 18.762 riferiti alle aziende agricole; 2.100 al lavoro domestico e a 2.765 lavoratori in nero accertati. La tabella seguente riepiloga i dati sull'attività svolta nel biennio 2023-2024.

Tabella 15 - Attività di vigilanza ispettiva.

Attività	2023	2024	Variazione %
Numero ispezioni	9.202	9.701	5,42
Numero ispettori	828	761	-8,09
Evasione contributiva accertata*	821.156.965,45	761.315.317,86	-7,29
Aziende irregolari	7.715	7.952	3,07
Lavoratori in nero	2.718	2.765	1,73
Importo lavoratori in nero*	9.513.000	9.677.500	1,73
Lavoratori irregolari	169.611	155.525	-8,30
Lavoratori disconosciuti	36.511	28.228	-22,69
Importo lavoratori disconosciuti*	151.758.700	127.704.200	-15,85
Numero verbali per solidarietà	1.873	1.529	-18,37
Lavoratori impattati dai verbali di solidarietà	N/D	N/D	N/D
Importo verbali per solidarietà*	179.709.976,74	156.730.050,24	-12,79

**Dati in euro*
Fonte: Inps – Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2024

Rispetto al 2023, il numero di ispezioni definite risulta in aumento (5,42 per cento); rileva il numero di quelle che hanno evidenziato irregolarità (7.952) che rappresentano l'82 per cento del totale. In diminuzione il numero di lavoratori irregolari (-8,3 per cento); in leggero aumento quelli risultati completamente in nero (1,73 per cento).

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio del numero delle ispezioni effettuate, rispettivamente per singola gestione di riferimento e per singolo settore produttivo.

Tabella 16 - Numero ispezioni da vigilanza ispettiva per singola gestione.

Gestione	2023	2024
Artigiani	431	547
Aziende agricole	679	746
Aziende Dm	6.202	6.134
Cd/Cm	161	221
Commercianti	835	1.161
Datori di lavoro domestico	607	611
Gestione separa - Committenti	226	235
Gestione separata - Liberi professionisti	31	11
Imprenditori agricoli professionali	13	20
Pubblica amministrazione (Cpdel)	17	15
Totale	**9.202**	**9.701**

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 4 luglio 2025 su specifica istruttoria.

Tabella 17 - Numero ispezioni da vigilanza ispettiva per singolo settore produttivo.

Settore produttivo	2023	2024
n/d*	3.001	3.567
Agricoltura	39	44
Artigianati	894	944
Credito, assicurazione e tributi	10	15
Enti pubblici	2	3
Industria	2.008	1.929
Terziario (commercio, servizi, professionisti e altro)	3.248	3.199
Totale	**9.202**	**9.701**

**Dato riferito ai verbali che non presentano la specifica del codice statistico contributivo (Csc) attribuito.*
Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 4 luglio 2025 su specifica istruttoria.

Anche nel 2024 è proseguito il *trend* di costante diminuzione della forza ispettiva a seguito dei pensionamenti intervenuti. Il numero di ispettori è sceso, infatti, da 828 del 2023 a 761 del 2024 (-8 per cento).

Come sopra accennato, il d.l. n. 63 del 2024 ha autorizzato l'Inps, per l'anno 2024, ad assumere a tempo indeterminato sino a 403 unità di personale da inquadrare nell'area dei funzionari, famiglia professionale ispettore di vigilanza, quantificate in 386 unità. Al riguardo si sottolinea la necessità dell'avvio, con sollecitudine, delle procedure assunzionali autorizzate e si raccomanda, ancora una volta, l'adozione di adeguati interventi organizzativi che consentano un sostanziale incremento delle ispezioni, specialmente nei settori a maggiore rischio di lavoro nero.

4.3.2 La vigilanza documentale

Le attività di vigilanza documentale, condotte nel 2024, hanno riguardato, come per gli anni precedenti, la rilevazione di irregolarità di tipo contributivo (agevolazioni, recuperi in materia di integrazioni salariali, ecc.) ed i conguagli. Inoltre, sono state indirizzate anche all'area del lavoro sommerso, attraverso il confronto tra le denunce Uniemens (comunicazione obbligatoria che il datore di lavoro, che svolge la funzione di sostituto d'imposta, invia mensilmente all'Inps) e le comunicazioni obbligatorie.

Il volume delle attività svolte, confrontato con i corrispondenti dati riferiti al 2023, è riportato nella tabella che segue.

Tabella 18 - Volume attività vigilanza documentale.

	2024	2023	Var. assoluta	Var. %
Numero verifiche	190.396	162.793	27.603	17
Irregolarità riscontrate	140.602	115.033	25.569	22,2
Rapporti di lavoro fittizi	3.805	2.993	812	27,1

Fonte: Inps - Piano della vigilanza documentale e ispettiva 2025.

Degli oltre 190 mila controlli effettuati, 140.602 (ovvero il 73,9 per cento) hanno evidenziato irregolarità con conseguente contabilizzazione nel recupero crediti dell'Istituto di contributi per un importo pari a 347,1 mln (tale valore non tiene conto di eventuali importi diffidati, ma non ancora contabilizzati a recupero crediti).

Dal rapporto tra il numero totale dei controlli effettuati al 31 dicembre 2024 e il numero totale di aziende attive alla medesima data (1.629.249), emerge come l'11,7 per cento delle stesse sia stato sottoposto a verifica.

Il totale degli incassi in fase amministrativa derivanti dalle attività di vigilanza documentale ammonta a 215,7 mln.

Il beneficio economico complessivo derivante dalla vigilanza documentale nel 2024 è stato pari ad oltre 422 mln (320 mln nel 2023) a fronte di un obiettivo programmato di oltre 318 mln, con uno scostamento positivo del 32,7 per cento.

La componente maggiori entrate - costituita dai crediti contabilizzati sulla procedura "Nuovo Recupero Crediti" derivanti delle attività di accertamento effettuate dagli operatori territoriali di vigilanza documentale - incide per l'83,3 per cento sul risultato complessivo, facendo rilevare uno scostamento positivo rispetto all'obiettivo programmato (260 mln) pari al 35,1 per cento. Le minori uscite incidono per il restante 16,7 per cento sul totale nazionale, con uno

scostamento positivo dall'obiettivo (58,6 mln) pari al 20,3 per cento.

Tabella 19 - Risultati vigilanza documentale – Ieep 2024.

Accertamenti contributivi			Minori prestazioni			Totale accertamenti			Incassi		
Obiettivo	Cons.	Risultato	Obiettivo	Cons.	Risultato	Obiettivo	Cons.	Risultato	Obiettivo	Cons.	Risultato
260.170.213	351.381.919	35,1	58.639.431	70.570.341	20,3	318.809.644	421.952.260	32,4	185.794.732	215.666.817	16,1

Fonte: Inps - Piano della vigilanza documentale e ispettiva 2025.

Il risultato ottenuto è frutto, principalmente, dell'attività di controllo sulla corretta fruizione delle agevolazioni contributive e del *ticket* licenziamento (procedura Uni.C.A. – Uniemens Controllo Agevolazioni), nonché di quella sui conguagli di prestazioni anticipate dal datore di lavoro (procedura Tutor CP – Tutor Controllo Prestazioni)[29], di cui si fornisce il dettaglio nelle seguenti tabelle.

Tabella 20 - Controllo sulle agevolazioni 2024 (procedura Uni.C.A.).

Agevolazioni	n° controlli	n° aziende diffidate	n° lavoratori	Importo contributi*	Importo medio contributi per azienda*
Esonero giovani l. n. 215 del 2017	2.107	1.606	3.928	7.691.335,59	4.789,13
Esonero giovani under 36 - l. n. 178 del 2020	9.146	6.765	12.536	50.563.148,65	7.474,23
Esonero contributivo l. n. 190 del 2014	135	20	282	134.699,91	6.735
Apprendistato	5.943	5.552	7.367	32.076.996,93	5.777,56
Decontribuzione sud	2.541	2.424	8.053	22.238.339,95	9.174,23
Totale	**19.872**	**16.367**	**32.166**	**112.704.521,03**	**6.886,08**

**dati in euro*
Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 4 luglio 2025 su specifica istruttoria.

Tabella 21 - Totale diffidato procedura Tutor CP (controllo conguagli prestazioni anticipate).

Conguaglio indebito	N° diffide	Importo totale diffidato*	Incidenza %	Importo medio*
Prestazione malattia	338	275.057,82	3	813,78
Prestazione Anf	4.999	9.941.867,68	90	1.988,77
Prestazione maternità	138	495.782,20	5	3.592,62
Prestazione Legge 104	38	183.678,71	2	4.833,65
Prestazione Tfr	3	1.804,08	0	601,36
Totale	**5.516**	**10.898.190,49**	**100**	**1.975,74**

**Dati in euro*
Fonte: Inps - Piano della vigilanza documentale e ispettiva 2025.

[29] Le procedure Tutor CP e Uni.C.A. consentono agli operatori di gestire le attività istruttorie e il contraddittorio con i datori di lavoro, oltre che l'invio delle diffide nel caso in cui si accerti l'esistenza di crediti contributivi.

Oltre ai controlli sulle agevolazioni esposte in tabella, nel 2024 è proseguita l'attività di verifica sul versamento del cosiddetto "*ticket* di licenziamento", introdotto dall'art. 2, c. 31, della l. 28 giugno 2012, n. 92, da corrispondere in caso di cessazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato in tutti i casi in cui la cessazione generi in capo al lavoratore il teorico diritto all'indennità Naspi, a prescindere dall'effettiva fruizione della stessa. Nell'anno di riferimento le verifiche - eseguite confrontando le cause di licenziamento esposte nelle dichiarazioni Uniemens e in Unilav - hanno riguardato, in particolare, l'interruzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato nel settore edile, per completamento delle attività e chiusura di cantiere. I risultati di tali operazioni (43.284 pratiche definite di cui 33.964 risultate irregolari), confermano un frequente errato utilizzo dei codici di cessazione in Uniemens, da parte dei contribuenti, nei casi di interruzione del contratto di lavoro a tempo indeterminato, con la conseguenza che circa il 76 per cento dei contributi contestati (56,6 mln) è stato successivamente trasmesso agli uffici competenti per il recupero del credito.

È stata implementata la procedura "Verbali altri enti" (Vae), rilasciata con lo scopo di permettere l'archiviazione dei verbali ricevuti da altri enti ispettivi e di semplificare le relative operazioni di modifica – acquisizione - eliminazione delle denunce retributive Uniemens.

Il numero dei verbali censiti in procedura nel 2024 è stato pari a 10.638 unità - il maggior numero provenienti dalle Direzioni territoriali del lavoro (57 per cento) e dalla Guardia di Finanza (35,5 per cento) - e per circa il 46,5 per cento di questi (4.949) si è effettuata almeno una trasmissione di un flusso attraverso Vae. Il totale dei contributi acquisiti, provenienti sia da variazioni di denunce già esistenti (per modifiche di inquadramento o imponibile), sia da acquisizioni di nuove denunce, come in caso di lavoro nero, è stato di 28,234 mln.

Nell'ambito delle azioni connesse alla realizzazione del "Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso per il triennio 2023-2025", di cui al decreto del Mlps 19 dicembre 2022, n. 221, è stata rilasciata la "Piattaforma di gestione delle azioni di *compliance* e di contrasto al lavoro sommerso" che consente di visualizzare i datori di lavoro che presentano almeno un'anomalia nel periodo di tempo considerato, ovvero un rapporto di lavoro attivo (comunicazione Unilav) non coperto da corrispondente denuncia Uniemens. La piattaforma consente all'Istituto di inviare al contribuente, o al suo intermediario, comunicazioni di invito alla *compliance* e alla

correzione spontanea di irregolarità commesse nella trasmissione dei flussi contributivi[30]. Con deliberazione 24 luglio 2024, n. 67, approvata dal Mlps ai fini dell'entrata in vigore, il Cda ha adottato i criteri e le modalità con cui gli elementi e le informazioni in possesso dell'Istituto sono messi a disposizione del contribuente per consentire il corretto assolvimento degli obblighi contributivi.

[30] Sul piano normativo, una specifica disciplina in materia di promozione della compliance in ambito contributivo è stata introdotta, a decorrere dal 1° settembre 2024, dal d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, art. 30, cc. 5-9.

5. LE PRESTAZIONI

5.1 La spesa per prestazioni

La spesa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali costituisce la voce più rilevante di uscite correnti per l'Istituto. Nell'esercizio di riferimento essa ha fatto registrare un incremento di 19,345 mld rispetto al 2023, assestandosi in 417,408 mld.

La tabella seguente espone i dati relativi alla spesa per le principali prestazioni erogate dall'Inps, ed un raffronto con i dati relativi all'esercizio 2023.

Tabella 22 - Spesa per prestazioni istituzionali biennio 2023 - 2024.

(dati in milioni)

	Rendiconto 2024	Rendiconto 2023	Variazione assoluta	Variazione %
Pensioni				
Pensioni gestioni private	227.065	215.608	11.457	5,3
Pensioni gestioni pubbliche	93.528	88.536	4.991	5,6
Totale pensioni	**320.593**	**304.145**	**16.448**	**5,4**
Sostegno al reddito				
Trattamenti di disoccupazione	13.866	12.920	946	7,3
Integrazioni salariali a carico dello Stato	539	528	11	2,1
Integrazioni salariali a carico Inps	728	650	78	11,9
Bonus 200 euro (art. 32 d.l. n. 50 del 2022) e *bonus* 150 euro (d.l. n. 144 del 2022)	14	554	-541	-97,5
Trattamenti di malattia	2.783	2.713	70	2,6
Assegni straordinari fondi di solidarietà	984	1.042	-59	-5,6
Totale sostegno al reddito	**18.913**	**18.408**	**505**	**2,7**
Inclusione sociale				
Assegni e pensioni sociali	6.411	5.781	629	10,9
Prestazioni di invalidità civile	22.856	21.619	1.237	5,7
Reddito e pensione di cittadinanza	30	6.688	-6.658	-99,6
Supporto per la formazione (d.l. n. 48 del 2023)	260	16	244	>100
Assegni di inclusione (d.l. n. 48 del 2023)	4.442	0	4.442	>100
Totale inclusione sociale	**33.998**	**34.104**	**-106**	**-0,3**
Famiglia				
Assegni al nucleo familiare	463	578	-115	-19,8
Assegno Unico (d.lgs. n. 230 del 2021)	20.142	18.246	1.896	10,4
Trattamenti di maternità	2.489	2.539	-50	-2
Assegni di natalità	1	2	-1	-57,3
Rette asili nido ordinarie	716	654	62	9,4
Congedi parentali ordinari	2.371	1.828	543	29,7
Totale famiglia	**26.182**	**23.847**	**2.335**	**9,8**
Altre prestazioni				
Tfr/Tfs dipendenti pubblici	10.620	9.707	913	9,4
Tfr dipendenti privati	6.123	6.878	-755	-11
Tfr Fondo di Garanzia	458	480	-22	-4,5
Prestazioni creditizie e sociali	449	450	-2	-0,4
Altro	72	44	28	64,5
Totale altre prestazioni	**17.722**	**17.559**	**163**	**0,9**
Totale spesa per prestazioni istituzionali	**417.408**	**398.063**	**19.345**	**4,9**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
Fonte: Inps – Rendiconto generale 2024 – Nota integrativa.

L'aumento complessivo della spesa per prestazioni è dovuto in larga parte a maggiori oneri per le pensioni (+16,448 mld) e per la famiglia (+2,335 mld).

La spesa per pensioni ammonta complessivamente a 320,593 mld (comprensivi di 71,065 mld di trattenute fiscali) e prosegue il *trend* strutturale di aumento annuale, dovuto essenzialmente

all'effetto combinato della composizione demografica della popolazione e all'aumento degli importi medi delle pensioni per l'effetto della perequazione, la cui variazione percentuale è stata fissata per il 2024 al 5,4 per cento[31].

In riferimento alla spesa pensionistica va rilevato che lo Stato - attraverso il finanziamento della Gias – assume annualmente a proprio carico quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata e parte della copertura delle pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti[32], di fatto concretizzando il supporto dalla fiscalità generale alle gestioni previdenziali, riferito anche a erogazioni pensionistiche di natura non assistenziale.

Per il 2024 la l. n. 213 del 2023 ha adeguato la misura dei trasferimenti in questione, che ammontano a 36,106 mld (29,440 mld per la copertura di quota parte di mensilità erogata e 6,666 mld per la copertura dell'onere delle pensioni di invalidità *ante* 1984).

Per quanto riguarda le misure di sostegno alla famiglia, si registrano aumenti per l'Assegno unico, adeguato all'inflazione (+1,896 mld) e per i congedi parentali (+543 mln), a fronte di una diminuzione della spesa per l'Assegno al nucleo familiare (-115 mln).

Stabile, invece, nel complesso, la spesa per il sostegno al reddito (+505 mln) con variazioni di segno contrario relative a maggiori trattamenti di disoccupazione (+946 mln) e minori oneri ascrivibili ai *bonus*.

Le prestazioni in tema di inclusione sociale registrano, nel complesso, un andamento stabile dovuto all'effetto congiunto dell'esaurimento degli effetti normativi delle misure in tema di reddito e di pensione di cittadinanza (-6,658 mld), in parte sostituiti dall'entrata in vigore dell'Assegno di inclusione (pari a 4,442 mld) e del Supporto per la formazione (pari a 260 mln); in aumento la spesa per prestazioni in tema di invalidità civile (1,237 mld).

Tra le altre prestazioni si segnala una diminuzione della spesa per il Tfr ai dipendenti privati (-755 mln) e un aumento di quella per il Tfr-Tfs ai dipendenti pubblici (+913 mln).

Nel 2024 crescono considerevolmente gli interessi passivi sulle prestazioni arretrate, che ammontano a 65,730 mln (46,158 mln nel 2023). Come evidenziato dall'Istituto[33], tale aumento è in gran parte attribuibile alla componente degli interessi passivi corrisposti su prestazioni arretrate per ammortizzatori sociali connesse ai pagamenti di Tfs e Tfr.

---

[31] Decreti del Mef del 20 novembre 2023 e 15 novembre 2024.

[32] L. n. 88 del 1989, art. 37, c. 3, lett. c) come modificato dall'art. 3, c. 2 della l. 8 agosto 1995, n. 335 e dall'art. 59, c. 34 della l. 27 dicembre 1997, n. 449.

[33] Deliberazione del Cda 9 aprile 2025, n. 61 - Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2024.

5.2 Le prestazioni pensionistiche e i flussi di pensionamento

Le pensioni (incluse le prestazioni assistenziali) al 31 dicembre 2024 sono pari a 20.912.301 (+0,9 per cento rispetto al 2023). Di queste, quelle previdenziali rappresentano l'80,9 per cento dei trattamenti complessivamente erogati. Come già evidenziato, le prestazioni a carico di Gias e della Gestione invalidi civili, ovvero interamente finanziate dallo Stato, nel complesso pari a 4.006.520, fanno registrare un incremento del 4,1 per cento.

La tabella seguente espone il numero di pensioni vigenti al 31 dicembre 2024, in raffronto con l'anno precedente.

Tabella 23 - Pensioni vigenti.

Gestione e Fondi	Numero		Variazione assoluta
	2023	2024	
Lavoratori dipendenti*	11.644.248	11.598.982	-45.399**
Lavoratori autonomi	4.377.899	4.374.159	-3.740
Fondo clero	10.854	10.585	-269
Parasubordinati	586.476	621.401	34.925
Fondo ex Sportass	1.437	1.454	17
Assicurazioni facoltative***	2.287	1.999	-288
Cumulo e totalizzazione****	249.532	297.201	47.669
Gestioni interventi dello Stato***	**949.498**	**977.886**	**28.388**
Totale	**17.822.231**	**17.883.667**	**61.303***
Gestione invalidi civili****	**2.897.952**	**3.028.634**	**130.682**
Totale generale	**20.720.183**	**20.912.301**	**192.118**

** Include tra gli altri: il Fpld, le contabilità separate, i dipendenti pubblici (CTPS, CPDEL, CPS, CPI, CPUG), FFSS, Fondo volo, Fondo sportivi professionisti, Ex Ipost, Ex Enpals.*
***I valori delle variazioni sono tratte dalla tabella n. 34 della relazione sulla gestione.*
**** Gestione lavori di cura non retribuiti, Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia.*
*****Cumulo ex l. n. 228 del 2021 e totalizzazione ex d.lgs. n. 42 del 2006. Tali disposizioni non definiscono una gestione di riferimento cui attribuire la pensione.*
******Pensioni sociali, assegni sociali (inclusi quelli derivanti da trasformazione degli assegni agli invalidi civili), assegni vitalizi, pensioni CD/CM ante 1989; pensioni Ex Enpao.*
******* Comprende anche le indennità (accompagnamento, comunicazione, etc.).*
Fonte: elaborazione da dati Inps – Relazione sulla gestione - Rendiconto generale 2024.

Nel corso del 2024, nell'ambito delle principali gestioni pensionistiche, sono state liquidate 807.122 nuove prestazioni previdenziali e 58.079 prestazioni a carico dello Stato; significativo l'incremento per le seconde (+13 per cento). Ad esse si aggiungono 557.600 nuove prestazioni erogate agli invalidi civili (+17 per cento). Nel complesso il totale delle prestazioni assistenziali rappresenta oltre il 43 per cento di tutte le prestazioni liquidate nel 2024.

La tabella seguente espone i dati relativi alle pensioni liquidate nel 2024 in raffronto con l'anno precedente.

Tabella 24 - Pensioni liquidate.

Gestione	Numero		Var. %
	2023	2024	
Gestioni previdenziali	794.105	807.122	1,6
Gestioni interventi dello Stato*	51.377	58.079	13
Totale	**845.482**	**865.201**	**2,3**
Gestione invalidi civili**	472.917	557.600	17,9
Totale generale	**1.318.399**	**1.422.801**	**7,9**

** Pensioni assistenziali, pensioni CD/CM ante 1989; pensioni Ex Enpao.*
*** Comprende anche le indennità di accompagnamento, comunicazione, ecc.*
Fonte: elaborazione da dati Inps – Relazione sulla gestione - Rendiconto generale 2024.

Tra le pensioni liquidate a carico delle gestioni previdenziali il 25,9 per cento (208.898) è rappresentato dai pensionamenti anticipati, con una incidenza in diminuzione rispetto al 2023 (-12 per cento).

Si evidenzia che, oltre all'uscita anticipata dal lavoro secondo i requisiti previsti dall'art. 24 della l. 22 dicembre 2011, n. 214, le disposizioni attualmente vigenti prevedono anche altri canali per accedere al pensionamento in deroga ai requisiti ordinari, richiesti per la pensione anticipata o di vecchiaia. Trattasi di un insieme di misure che appaiono frammentarie ed eterogenee nella definizione della platea dei beneficiari, oggetto di proroghe e adeguamenti annuali, spesso con l'introduzione di requisiti sempre più stringenti, che hanno inciso sul numero di richiedenti e di trattamenti liquidati.

In particolare, come accennato nel cap. 1 del presente referto, la misura "Quota 103" introdotta dalla legge di Bilancio 2023, ha anticipato il pensionamento per chi ha maturato i requisiti di 62 anni di età e 41 anni di contributi. La misura è stata confermata anche per il 2024 con l'introduzione di alcune modifiche: l'abbattimento permanente della pensione derivante dall'applicazione integrale del sistema di calcolo contributivo; una soglia transitoria pari a 4 volte il trattamento minimo per i mesi di trattamento corrisposti prima della decorrenza ipotetica della pensione di vecchiaia (rispetto al valore di 5 volte previsto per chi ha maturato i requisiti nel 2023) e l'elevazione della finestra di uscita da 3 a 7 mesi per i lavoratori dipendenti privati e autonomi e da 6 a 9 mesi per i dipendenti pubblici[34].

Secondo i dati forniti dall'Amministrazione[35], le istanze presentate nel 2024 sono state 9.730 – di cui 2.972 ai sensi della legge di Bilancio 2024 - contro le 35.985 del 2023. L'onere per le

[34] Legge 30 dicembre 2023, n. 213, art. 1, c. 139, lett. a), nn. 1-4; lett. b) e lett. c).
[35] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 7 luglio 2025 su specifica istruttoria.

pensioni "Quota 103" liquidate ammonta, nell'anno di riferimento, a 517,799 mln contro i 233,803 mln dell'anno precedente. I benefeci concessi a tutto il 2024 sono 38.064.

Al sistema c.d. delle quote si affiancano, inoltre, altri interventi quali: l'Ape sociale; i canali di uscita più favorevoli per i lavoratori precoci, per gli addetti a mansioni "gravose" (l. 11 dicembre 2016, n. 232) e a lavori usuranti ai sensi del d.lgs. 21 aprile 2011, n. 67.

La l. n. 213 del 2023 (legge di Bilancio 2024)[36], ha previsto una proroga dell'Ape sociale, con innalzamento della soglia di età e prevedendo la non cumulabilità della misura con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui.

Le domande di Ape sociale presentate nel 2024 sono state 20.944 (24.239 nel 2023) di cui accolte 11.771 (17.900 nel 2023) per un onere complessivo pari a 361,621 mln. Le richieste di Ape sociale accolte a tutto il 2024 ammontano a 119.322[37].

Quanto alla misura "Opzione donna", con la già citata legge di Bilancio 2024 è stato previsto l'innalzamento del requisito anagrafico di un anno. Le istanze presentate nel corso del 2024 sono state 5.065, contro le 12.482 del 2023, per importi di pensione complessivamente liquidati pari a 935,142 mln (1,023 mld nel 2023). Le lavoratrici che complessivamente hanno beneficiato della misura a tutto il 2024 sono state 100.862[38].

5.3 Le prestazioni agli invalidi civili

Nel corso del 2024 le prestazioni a favore degli invalidi civili[39] sono state 3.028.634 per una spesa complessiva di 22,856 mld.

Nello specifico, la spesa per prestazioni, a carico della Gestione invalidi civili, ammonta a 20,713 mld (4,909 mld per rate di pensione e 15,804 mld per indennità di accompagnamento) cui si aggiungono oneri per 2,143 mld posti a carico della Gias[40].

[36] Legge 30 dicembre 2023, n. 213, art. 1, cc. 136-137.
[37] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 7 luglio 2025 su specifica istruttoria.
[38] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 7 luglio 2025 su specifica istruttoria.
[39] Per brevità con l'espressione invalidi civili ci si riferisce anche ai ciechi civili e ai sordomuti.
[40] Trattasi di oneri relativi a maggiorazioni di cui all'art. 38 della l. 28 dicembre 2001, n. 448 e a prestazioni erogate ad extracomunitari provvisti di permesso di soggiorno o a familiari di cittadini comunitari, ai sensi del d.lgs. 8 gennaio 2007, n. 3, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 30 e del d.lgs. 19 novembre 2007, n. 251.

Da quanto rendicontato dall'Amministrazione[41] è emerso che nell'anno di riferimento, sono state effettuate 1.457.325 visite per l'accertamento dell'invalidità civile, di cui 592.958 (40,7 per cento) di competenza Inps e 864.367 di competenza delle regioni (59,3 per cento).
Risultano in miglioramento rispetto al 2023, a livello nazionale, i tempi medi complessivi del procedimento; in particolare migliorano i tempi della fase amministrativa, come illustrato nella seguente tabella.

Tabella 25 - Invalidità Civile - tempi medi di fase sanitaria e amministrativa.

2023			2024		
Tempi medi gg. Fase sanitaria	Tempi medi gg. Fase amministrativa	Tempi medi	Tempi medi gg. Fase sanitaria	Tempi medi gg. Fase amministrativa	Tempi medi
124	21	145	124	16	140

Fonte: elaborazione da dati Inps - Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2024.

Dalla citata rendicontazione è emerso altresì come, nonostante il miglioramento rispetto al 2023, permanga particolarmente critica la situazione in alcune realtà territoriali quali il Lazio (221 giorni), la Campania (258 giorni), la Sardegna (298 giorni) e la Sicilia (242 giorni).
Meno del 40 per cento delle prestazioni, che derivano dal riconoscimento dello stato di invalido civile, risulta liquidato entro 120 giorni dal momento della conclusione della fase amministrativa; un numero estremamente elevato continua ad essere liquidato oltre i 180 giorni (189.918, pari al 47,7 per cento), come illustrato nella tabella seguente.

Tabella 26 - Numero prestazioni per fasce temporali di liquidazione al 31.12.2024.

Entro 15 gg.	Entro 30 gg.	Da 31 a 60 gg.	Da 61 a 90 gg.	Da 91 a 120 gg.	Da 121 a 180 gg.	Da 181 a 360 gg.	Oltre 360 gg.	Totale
20.105	18.261	41.086	40.191	36.238	52.297	84.616	105.302	**398.096**

Fonte: elaborazione da dati Inps - Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2024.

Le criticità evidenziate, come già rilevato nel precedente referto, derivano principalmente dalla cronica carenza di medici strutturati e dal procedimento per il riconoscimento dell'invalidità civile che, ancora per il 2024, nelle regioni non in convenzione con Inps, prevede la doppia fase di accertamento con il coinvolgimento delle Asl.

[41] Deliberazione del Cda 9 aprile 2025, n. 61 - Rapporto trimestrale sull'andamento produttivo e dei profili finanziari al 31 dicembre 2024.

Per fronteggiare la carenza di personale medico strutturato l'Istituto anche nel 2024 ha impiegato - in numero pari a più del doppio dei medici interni - medici esterni convenzionati, reclutati con apposita selezione pubblica indetta ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale (Acn), sottoscritto dall'Inps e dalle Organizzazioni Sindacali di categoria maggiormente rappresentative in ambito nazionale in data 11 ottobre 2022 (in merito si fa rinvio al par. 3.2.1).
In riferimento agli aspetti procedurali e organizzativi va ricordato che il d.lgs. 3 maggio 2024, n. 62 (c.d. "Riforma della disabilità"), proprio nell'ottica di garantire la semplificazione del processo di riconoscimento della disabilità, l'uniformità nei criteri di valutazione e il rafforzamento dei servizi per il cittadino, ha individuato nell'Inps il soggetto pubblico titolare esclusivo della nuova procedura per la valutazione di base, volta al riconoscimento della condizione di disabilità[42]. La riforma, la cui entrata in vigore inizialmente prevista il 1° gennaio 2026 è stata successivamente posticipata al 1° gennaio 2027[43], ha individuato una fase sperimentale su 9 province a partire dal 1° gennaio 2025 estesa ad ulteriori 11 dal 30 settembre.
Con apposita informativa resa al Cda in data 18 dicembre 2024, il Direttore generale ha illustrato le iniziative da intraprendere per il reperimento del personale medico, sanitario e amministrativo, nonché le soluzioni logistiche adeguate a garantire il corretto avvio della sperimentazione, in virtù delle risorse previste a tale fine dalla normativa[44]. Pertanto, nell'ultimo semestre del 2024 sono stati pubblicati i bandi per reperire medici e specialisti delle aree psicologiche e sociali che costituiscono le "Unità di valutazione di base"[45] preposte allo svolgimento delle attività medico legali, nonché i funzionari sanitari.
Sono state, inoltre, impartite le disposizioni operative per la gestione della fase sperimentale e la semplificazione dei servizi e avviato il monitoraggio delle attività.
Già allo scadere del primo semestre di sperimentazione, l'Amministrazione ha riferito segnali positivi in termini di snellimento dei flussi procedurali[46].
Al fine di assicurare servizi migliori e più celeri a una fascia della popolazione particolarmente vulnerabile, che necessita di un supporto adeguato e tempestivo, con l'obiettivo di migliorare

[42] La valutazione di base è il nuovo procedimento unitario volto al riconoscimento della condizione di disabilità (art. 2, c. 1, lett. a) di adulti, minori e anziani (a eccezione delle persone non autosufficienti che abbiano superato il 70° anno di età) e comprende ogni accertamento dell'invalidità civile previsto dalla normativa vigente.
[43] D.l. 27 dicembre 2024, n. 202 (c.d. "Milleproroghe"), convertito con modificazioni dalla l. 21 febbraio 2025, n. 15.
[44] D.lgs. n. 62 del 2024, art. 9, cc. 6 e 7 e legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di Bilancio 2025), art. 1, cc. 231-233.
[45] Le Unità di valutazione di base sono composte da: due medici nominati dall'Inps; un professionista sanitario in rappresentanza delle associazioni di categoria; una figura professionale appartenente alle aree psicologiche e sociali.
[46] Informativa resa dal Direttore generale al Cda in data 16 luglio 2025.

complessivamente i tempi di risposta nei confronti dell'utenza, si invita l'Amministrazione a proseguire nel costante monitoraggio della sperimentazione per rilevare tempestivamente le eventuali criticità e attivare le misure correttive necessarie, con l'obiettivo di dare piena attuazione alla riforma e garantire l'uniformità di applicazione a livello territoriale.

5.4 Le prestazioni temporanee

Le prestazioni temporanee erogate dall'Inps comprendono una serie di benefici a tutela di famiglie e lavoratori i cui oneri sono posti a carico sia della Gestione prestazioni temporanee (Gpt) - nel caso di lavoratori iscritti al fondo pensioni lavoratori dipendenti – che della Gestione interventi assistenziali (Gias). Quest'ultima, in particolare, finanzia interamente le prestazioni di inclusione sociale, nonché l'Assegno unico universale (Auu) e alcuni degli oneri per il mantenimento del salario, nonché la copertura assicurativa Ivs (ovvero la contribuzione figurativa) là dove previsto.

5.4.1 Le prestazioni a sostegno del reddito

Tra le prestazioni a sostegno del reddito, la cassa integrazione guadagni (Cig), in particolare, è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda dovuta a eventi temporanei e transitori (Cassa integrazione guadagni ordinaria - Cigo) ovvero nei casi di ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale (Cassa integrazione guadagni straordinaria - Cigs). A tali strumenti si affianca la cassa integrazione in deroga (Cigd), destinata ai lavoratori dipendenti di imprese escluse tanto dalla Cigo che dalla Cigs.

La tabella seguente illustra le ore di Cig autorizzate nel 2024 ed un raffronto con l'anno precedente.

Tabella 27 - Integrazioni salariali ore autorizzate ed utilizzate.

Ore	Prestazioni	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Ore autorizzate	**Cigo**	229.562.094	328.138.632	98.576.538	43
	Cigs	172.502.605	171.085.801	-1.416.804	-1
	Cigd*				
	Totale	**402.064.699**	**499.224.433**	**97.159.734**	**24**
Ore utilizzate	**Cigo**	58.090.372	82.190.372	24.100.001	41
	Cigs	68.401.504	73.855.630	5.454.126	8
	Cigd*				
	Totale	**126.491.876**	**156.046.002**	**29.554.127**	**23**

**Le ore residuali di Cigd sono incluse nella Cigs.*
Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 28 luglio 2025 su specifica istruttoria.

Nel 2024 si registra l'aumento del numero di ore di Cigo autorizzate (43 per cento), con una inversione di tendenza del *trend* in calo che dal 2021 aveva visto le aziende privilegiare il ricorso alle integrazioni salariali straordinarie ed in deroga a seguito degli interventi adottati per fronteggiare l'emergenza "Covid-19". In aumento, altresì, anche le ore di cassa integrazione complessivamente utilizzate (23 per cento).
La tabella seguente riepiloga i dati relativi al processo di lavorazione della Cigo, al 31 dicembre 2024.

Tabella 28 - Processo di lavorazione domande Cigo.

Giacenza all'1.1.2024	Totale domande pervenute	Autorizzazioni accolte	Autorizzazioni parzialmente accolte	Totale domande autorizzate	Domande non valide*	Giacenza al 31.12.2024
34.018	366.856	329.661	26.790	356.451	24.143	20.280

**Le domande non valide comprendono le domande respinte, trasferite e annullate*
Fonte: elaborazione da dati Inps -Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2024.

Il principale strumento a tutela dei lavoratori nei casi di perdita involontaria del lavoro, quanto alla platea di soggetti coinvolti e agli impegni di spesa, è la Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi), riferita alla generalità dei lavoratori dipendenti.
Alla Naspi si affiancano, con regole specifiche, gli interventi a favore degli operai agricoli disoccupati (Disoccupazione agricola) e di alcune tipologie di lavoratori parasubordinati, quali i collaboratori coordinati e continuativi, i dottorandi e gli assegnisti (Dis-Coll).
La legge di Bilancio 2024 ha riconosciuto a regime l'Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (Iscro), rivolta ai lavoratori autonomi titolari di partita Iva, iscritti alla

Gestione separata, che abbiano subito perdite reddituali rispetto al triennio antecedente la data della domanda, prevedendo, altresì la partecipazione da parte dei beneficiari a percorsi di aggiornamento professionale[47].

A decorrere dal 1° gennaio 2024, inoltre, è in vigore l'indennità di discontinuità per i lavoratori dello spettacolo (Idis)[48], in sostituzione dell'indennità contro la disoccupazione involontaria denominata Assistenza lavoratori autonomi dello spettacolo (Alas).

La tabella seguente espone il numero di beneficiari delle predette prestazioni nel biennio 2023-2024.

Tabella 29 - Numero beneficiari con almeno un pagamento nell'anno.

	2023	2024
Naspi	2.730.374	2.832.171
Dis-Coll	28.009	29.273
Ds agricola*	537.772	519.401
Iscro	331	1.110
Idis	6.445	5.527

**Pagamenti effettuati nell'anno con riferimento agli eventi di disoccupazione dell'anno precedente.*
Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 28 luglio 2025 su specifica istruttoria.

Fatta eccezione per la Ds agricola e l'Idis, risultano in aumento i percettori delle altre prestazioni di disoccupazione; rileva in particolare l'aumento di beneficiari di Iscro (235 per cento).

Nell'ambito delle prestazioni a sostegno del reddito viene annoverata anche l'indennità di malattia, riconosciuta ai lavoratori per incapacità temporanea al lavoro nella mansione specifica.

Nel 2024, come riportato nella tabella seguente, il numero di certificati medici trasmessi all'Inps è stato pari a 29.633.218, in diminuzione di 189.462 unità rispetto all'anno precedente; parimenti in diminuzione il numero delle giornate di malattia di cui hanno usufruito i lavoratori.

[47] L'indennità è stata istituita, inizialmente in via sperimentale per il triennio 2021-2023, dalla legge di Bilancio 2021.

[48] Prestazione istituita in via strutturale e permanente dal d.lgs. 30 novembre 2023, n. 175. L'art. 1, c. 611, della l. 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di Bilancio 2025), è intervenuto modificando, a fare data dal 1° gennaio 2025, alcuni requisiti di accesso previsti dal predetto decreto legislativo, nonché le modalità di calcolo della durata della prestazione e il termine ultimo per la presentazione della relativa domanda di accesso alla misura, abrogando inoltre le misure di politica attiva per i percettori dell'indennità.

Tabella 30 - Certificati di malattia e numero giornate.

Anno	Numero certificati	Numero giornate
2023	29.822.680	138.281.605
2024	29.633.218	137.869.239

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 28 luglio 2025 su specifica istruttoria.

L'attività di controllo ispettivo dello stato di malattia ha comportato 822.883 visite, in parte disposte d'ufficio dall'Inps (399.630) in parte su impulso dei datori di lavoro (423.253).

La tabella seguente espone i dati relativi alle visite effettuate nel corso del 2024, tanto per il settore pubblico che per quello privato.

Tabella 31 - Visite mediche di controllo.

Comparto	Tipo visita	Conferma prognosi	Riduzione prognosi	Assente giustificato	Assente non giustificato/ sconosciuto	Totale
Pubblico	Datoriale	229.743	1.913	12.213	24.932	268.801
	Ufficio	47.571	470	3.474	6.784	58.299
Pubblico	**Totale**	**277.314**	**2.383**	**15.687**	**31.716**	**327.100**
Privato	Datoriale	118.423	1.737	15.962	18.330	154.452
	Ufficio	256.207	7.545	34.467	43.112	341.331
Privato	**Totale**	**374.630**	**9.282**	**50.429**	**61.442**	**495.783**
Totale	Datoriale	348.166	3.650	28.175	43.262	423.253
	Ufficio	303.778	8.015	37.941	49.896	399.630
Totale pubblico e privato		**651.944**	**11.665**	**66.116**	**93.158**	**822.883**

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 28 luglio 2025 su specifica istruttoria.

Il numero di visite effettuate risulta in diminuzione rispetto al 2023 (1.041.540). Il rapporto tra i certificati inviati e le visite effettuate mostra una leggera flessione, passando dal 3 al 2,8 per cento.

Le visite concluse con conferma della prognosi (651.944) rappresentano oltre il 79 per cento di quelle effettuate; mentre quelle che hanno comportato una riduzione della prognosi (11.665) rappresentano l'1,4 per cento. Elevato il numero degli assenti non giustificati/sconosciuti (11,3 per cento).

Per l'espletamento delle visite mediche di controllo, l'Istituto si è servito dei medici reclutati a seguito di selezione pubblica, in base a quanto previsto dall'accordo collettivo nazionale (Acn) di medicina fiscale convenzionata (in merito si fa rinvio al par. 3.2.1).

La tabella seguente riporta l'onere sostenuto dall'Istituto per le prestazioni temporanee in trattazione ponendo a confronto il 2023 e il 2024.

Tabella 32 - Oneri sostenuti complessivamente.

Prestazioni	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Naspi	15.640.000.000	16.970.000.000	1.330.000.000	9
Dis-Coll	93.000.000	81.000.000	-12.000.000	-13
Iscro	3.000.000	3.0000.000	-	-
Idis	-	50.000.000	50.000.000	nd
Ds agricola	2.277.000.000	2.315.000.000	38.000.000	2
Cigo	638.000.000	897.000.000	259.000.000	41
Cigs	965.000.000	875.000.000	90.000.000	-9
Cigd (covid e *call center*)	14.000.000	19.000.000	5.000.000	36
Indennità di malattia	2.607.000.000	2.665.000.000	58.000.000	2
Totale	**22.237.000.000**	**23.875.000.000**	**1.638.000.000**	**7,3**

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 28 luglio 2025 su specifica istruttoria.

La maggiore variazione in termini assoluti riguarda la spesa per la Naspi che comprende anche l'importo di 4,604 mld a carico della Gias per l'erogazione della misura in mancanza del requisito di trenta giornate lavorative, previsto a regime dall'art. 1, c. 221 della l. 30 dicembre 2021, n. 234.

5.4.2 Le prestazioni a sostegno della famiglia

Le principali prestazioni a sostegno del reddito familiare erogate dall'Inps sono costituite dagli assegni ai nuclei con figli e delle indennità di maternità/paternità.

Tra tutte ha assunto particolare rilievo, tanto in termini di platea di beneficiari che di volumi di spesa, l'Assegno unico universale (Auu). La prestazione - introdotta dal d.lgs. 29 dicembre 2021, n. 230 a decorrere dal 1° marzo 2022, in sostituzione dell'Assegno temporaneo previsto quale misura ponte fino al 28 febbraio 2022 – opera a regime dal 2023.

La misura, rivolta ai nuclei con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni ma che non abbiano ancora compiuto i 21 anni, ha razionalizzato e semplificato le previgenti misure previste per le famiglie con figli, assorbendo le detrazioni fiscali per i figli a carico fino a 21 anni e sostituendo, oltre all'assegno temporaneo, gli assegni ai nuclei familiari con figli e orfani; l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori; il premio alla nascita o all'adozione (cd. *bonus* mamma domani) e l'assegno di natalità (cd. *bonus* bebè).

La prestazione viene erogata a domanda. L'Inps ha introdotto dal 1° marzo 2023 una misura di semplificazione che, utilizzando le banche dati dell'Istituto, consente l'erogazione d'ufficio della prestazione per tutti coloro che nel periodo gennaio 2022 – febbraio 2023 hanno presentato una domanda accolta e in corso di validità, senza dovere presentare di anno in anno

una nuova richiesta. I dati vengono automaticamente prelevati dagli archivi dell'Inps che, pertanto, liquida il beneficio in continuità a coloro che mantengono i requisiti.
Per tale ragione, nel 2024, si assiste alla diminuzione del numero di domande presentate (804.916 del 2023; 557.398 nel 2024). In calo il numero di nuclei familiari beneficiari (6.387.841 contro i 6.567.810 del 2023) ed in aumento il numero di figli per i quali l'Auu viene corrisposto (10.125.289 a fronte di 10.081.107 nel 2023)[49].
In aumento di 1,896 mld (vedi par. 5.1) anche la spesa sostenuta, sebbene il *trend* di crescita rallenti rispetto all'anno precedente. Gli oneri sono a carico del bilancio dello Stato, pertanto, finanziati dalla fiscalità generale.

5.5 L'inclusione sociale

Nel 2024, in sostituzione del Reddito di cittadinanza (Rdc), l'Inps ha erogato agli aventi diritto le misure introdotte dal d.l. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 85, ovvero il Supporto per la formazione ed il lavoro (Sfl) e l'Assegno di inclusione (Adi).
Il Sfl, erogato a partire dal 1° settembre 2023, è una misura finalizzata a favorire l'attivazione nel mondo del lavoro di singoli componenti di nuclei familiari, di età compresa tra i 18 e i 59 anni, a rischio di esclusione sociale e lavorativa ed in possesso di determinati requisiti economici, di cittadinanza e di residenza. Il supporto consiste nella corresponsione di una indennità mensile, condizionata all'effettiva partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro, nonché a progetti utili alla collettività e al servizio civile universale. L'importo mensile del beneficio, corrisposto per dodici mensilità, è predeterminato e uguale per tutti. A decorrere dal 1° gennaio 2025 tale importo è stato innalzato da 350 a 500 euro mensili, con possibilità di proroga per un massimo di 12 mesi, qualora il beneficiario stia ancora partecipando ad un corso di formazione[50].
L'Adi, erogato dal 1° gennaio 2024, consiste in un sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionato alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. Il sostegno è riconosciuto a richiesta di uno

[49] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 14 luglio 2025 su specifica istruttoria.
[50] L. 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di Bilancio 2025), art. 1, c. 198, lettere c) e d).

dei componenti il nucleo familiare, a fronte di determinati requisiti economici, ed in presenza di almeno un componente disabile, ovvero minorenne o con almeno sessanta anni di età, oppure in condizione di svantaggio e inserito in un programma di cura e assistenza dei servizi sociosanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.

Il beneficio economico dell'Adi consiste in una quota di integrazione al reddito familiare fino ad una certa soglia stabilita per legge, che può variare in base alle caratteristiche del nucleo familiare, e in una quota ad integrazione del canone di locazione per i nuclei residenti in abitazione in locazione con contratto regolarmente registrato. L'importo annuo del beneficio non può esser inferiore ai 480 euro; viene erogato mensilmente per un periodo continuativo di massimo 18 mesi, può essere rinnovato per periodi ulteriori di dodici mesi, previa sospensione di un mese tra un periodo e l'altro.

La l. 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di Bilancio 2025) ha modificato i requisiti relativi alla condizione economica e reddituale per il riconoscimento di entrambe le prestazioni, innalzando sia la soglia Isee che quella reddituale.

A supporto delle nuove misure, è stata creata la piattaforma "Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa" (Siisl), con il compito di gestire la presa in carico dei beneficiari e l'attivazione di percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro.

In base ai dati forniti dall'Amministrazione[51], al 31 dicembre 2024 i beneficiari di almeno un pagamento di Sfl sull'intero periodo (settembre 2023 - dicembre 2024) sono 132.882 (con un numero medio di sei mensilità percepite), concentrati nelle regioni del Sud e nelle Isole, dove sono il 78 per cento del totale. Gli oneri complessivamente sostenuti sono pari a 278,510 mln. I dati aggiornati al primo semestre 2025[52], sempre in riferimento all'intero periodo, mostrano un numero di beneficiari pari a 181.942, per un importo complessivamente erogato di 485,190 mln.

Con riferimento all'Adi, il numero di nuclei con domanda accolta nel 2024 è pari a 758.872, anche in questo caso fortemente concentrati al Sud (68 per cento), per un numero complessivo di persone coinvolte pari a 1.819.100. L'importo medio mensile erogato ammonta a 620 euro; gli oneri complessivamente sostenuti sono pari a 4,468 mld. I dati aggiornati a giugno 2025 rilevano 867.682 nuclei beneficiari di almeno un pagamento, che corrispondono a 2.078.288 soggetti coinvolti. L'importo medio mensile è pari a 669 euro, in aumento rispetto al 2024.

[51] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 14 luglio 2025 su specifica istruttoria.
[52] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 1° agosto 2025 su specifica istruttoria.

Entrambe le misure che hanno sostituito il Rdc sono centrate sulla cooperazione istituzionale e, pertanto, presentano un elevato grado di complessità. Il processo di erogazione è il risultato del lavoro di un insieme di soggetti pubblici che devono operare in maniera armonica e sinergica, attraverso il Siisl, per garantire l'effettiva presa in carico dei bisogni dei cittadini.

In tale ottica l'Istituto ha avviato, sin dall'introduzione delle due nove misure, un tavolo tecnico per garantire un efficiente flusso di comunicazioni tra l'Inps e il Mlps. In collaborazione con il predetto ministero viene assicurata l'interconnessione con i servizi sociali per il tramite dell'Anci e con i Cpi per il tramite delle regioni.

Come sottolineato nei precedenti referti della Corte, con riferimento al Rdc, nodo critico delle prestazioni in trattazione è rappresentato dalla necessità di effettuare controlli puntuali da parte dell'Istituto per la verifica del possesso dei requisiti in capo ai richiedenti al fine di scongiurarne l'indebita erogazione, soprattutto in considerazione del fatto che, trattandosi di prestazioni rivolte a fasce deboli della popolazione, risulterebbe difficile il recupero di eventuali indebiti.

In virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 1 del citato d.l. n. 48 del 2023 e dal decreto del Mlps del 13 dicembre 2023, con deliberazione del Cda 23 ottobre 2024, n. 97 l'Inps ha adottato, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il disciplinare sui controlli sulle due nuove misure di inclusione sociale. Il disciplinare definisce le tipologie dei dati da trattare, le modalità di acquisizione degli stessi e le misure a tutela degli interessati, funzionali all'attività di verifica sul possesso dei requisiti per l'accesso ai benefici.

Elemento cruciale rimane l'acquisizione dei dati in possesso degli altri soggetti coinvolti (comuni, Asl, Ministero dell'interno, Mlps, Ministero della giustizia, Ministero dell'istruzione e del merito, Agenzia delle entrate, Aci) attraverso la stipula di apposite convenzioni, ovvero il rinnovo di quelle già in essere.

Obiettivo è quello di garantire l'effettuazione di controlli il più possibile preventivi onde scongiurare situazioni quali quelle verificatesi in passato, in occasione dell'erogazione del Rdc. In questa ottica si colloca la collaborazione tra Inps e la Procura generale della Corte dei conti, sancita da un protocollo di intesa[53].

[53] Adottato con deliberazione del Cda del 21 maggio 2025, n. 85.

5.6 Le altre prestazioni

Tra le prestazioni erogate dall'Istituto rientrano anche tutta una serie di interventi di *welfare* integrativo a favore di alcune categorie di lavoratori iscritti a specifiche gestioni. Tra queste va considerata, per la platea di lavoratori che coinvolge e la tipologia di prestazioni erogate, la "Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali" (c.d. "Fondo Credito"), a suo tempo istituita presso l'Inpdap ed oggi confluita in Inps.

Le prestazioni erogate da detta Gestione sono rivolte tanto agli iscritti in attività di servizio e loro familiari che ai pensionati.

Gli interventi del "Fondo credito" sono garantiti da un contributo obbligatorio, a carico dei lavoratori dipendenti pubblici, pari allo 0,35 per cento della retribuzione contributiva e pensionabile lorda e allo 0,15 per cento dell'assegno lordo di pensione per quanto riguarda i pensionati pubblici.

Per il 2024 è stato accertato un ammontare complessivo di 498,974 mln di contributi per prestazioni creditizie e sociali, in aumento rispetto al 2023 (+14,655 mln).

Le prestazioni sociali vengono erogate lungo tre assi fondamentali, ovvero: formazione e istruzione; politiche a sostegno di persone non autosufficienti e politiche in favore dell'occupazione.

Le prestazioni di tipo creditizio erogate dalla gestione consistono in mutui ipotecari, piccoli prestiti (da uno a quattro anni) e prestiti pluriennali (da cinque a dieci anni) a tasso agevolato.

Nel 2024 le uscite per prestazioni creditizie e sociali ammontano a 449 mln, stabili rispetto al 2023.

Tra le altre prestazioni erogate dall'Inps, si segnala una diminuzione della spesa per il Tfr ai dipendenti privati (-755 mln) e un aumento di quelle per il Tfr e il Tfs ai dipendenti pubblici (9,707 mld nel 2023 e 10,620 mld nel 2024, con una variazione assoluta di 913 mln).

L'ingente quantità di trattamenti, non sempre tempestivamente liquidati, nel 2024 ha generato l'aumento degli interessi di ritardato pagamento (+41,9 per cento).

A seguito delle criticità più volte segnalate dagli organi di controllo, con ordine di servizio n. 11 del 31 luglio 2024 il Direttore generale ha costituito un gruppo di lavoro, con finalità di studio e analisi, per l'individuazione di misure idonee a consentire la risoluzione delle problematiche emerse.

Allo stato, peraltro, non risulta essere stata completata la reingegnerizzazione di tutti gli applicativi relativi alla misura in esame.

Si raccomanda, pertanto, di voler realizzare in tempi rapidi i pertinenti interventi per risolvere le criticità rilevate, anche in considerazione della potenziale insorgenza di ipotesi di responsabilità amministrativa discendenti dalla corresponsione di interessi nel caso di pratiche di Tfs/Tfr evase in ritardo rispetto ai temini stabiliti dalla normativa vigente.

6. IL CONTENZIOSO, LA DIGITALIZZAZIONE E LE CONVENZIONI

6.1 L'andamento del contenzioso amministrativo

Una puntuale gestione del contenzioso amministrativo costituisce prerequisito per ridurre e contenere il contenzioso giudiziario. Quest'ultimo sorge, di regola, infatti, dopo la presentazione di un ricorso amministrativo non definito tempestivamente o non deciso con esito positivo per il ricorrente.

La tabella seguente illustra l'andamento dei ricorsi amministrativi nell'anno di riferimento, distinguendo la competenza dei "comitati centrali" (comitati centrali di gestione dei fondi Inps, dei comitati di vigilanza di gestione pubblica, del Fondo d'integrazione salariale e, altresì, comitati regionali) in materia prevalentemente contributiva, da quella dei "comitati territoriali", sulle prestazioni previdenziali, pensionistiche e di sostegno al reddito.

Tabella 33 - Contenzioso amministrativo nel 2024.

Ricorsi	Giacenza al 1° gennaio 2024	Pervenuti	Rinviati a Riol*	Definiti			Giacenza al 31 dicembre 2024
				In via amm.va	Deliberati	Totale definiti	
Comitati centrali	28.833	35.200	15.297	19.837	7.664	27.501	21.236**
Comitati territoriali	65.210	134.790	39.879	53.114	62.368	115.482	44.639
Totale	94.043	169.990	55.176	72.951	70.032	142.983	65.875**
Var. % 2024/2023	-37,0	10,8	14,1	-13,9	-7,8	-11,0	-29,7

*Procedura utilizzata per la presentazione dei ricorsi da parte di cittadini, aziende, intermediari abilitati.
** La squadratura è derivata dagli arrotondamenti.
Fonte: Nota di riscontro dell'Amministrazione del 10 settembre 2025 su specifica istruttoria.

La giacenza (pratiche ancora da lavorare) al 31 dicembre registra un decremento importante del 29,7 per cento rispetto al dato iniziale, nonostante l'aumento dei ricorsi pervenuti all'Ente (10,8 per cento) e il minor numero delle definizioni, sia nella fase amministrativa (-13,9 per cento), sia a seguito di delibera dei comitati (-7,8 per cento).

Il 72 per cento dei ricorsi incardinati innanzi ai comitati centrali è stato definito in via amministrativa per motivi non attinenti al merito (autotutela, irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità, cessata materia del contendere, ecc.), senza essere sottoposto all'esame dei comitati. La quasi totalità delle deliberazioni ha dichiarato il rigetto del ricorso (99 per cento).

Il 46 per cento del contenzioso presso i comitati territoriali è stato definito in via amministrativa. Le reiezioni ammontano al 98 per cento dei ricorsi deliberati.

6.2 L'andamento del contenzioso giudiziario

La tendenza generale del contenzioso giudiziario rileva una diminuzione continua, conseguente a interventi deflattivi intrapresi sia in ambito amministrativo che giudiziario.

In particolare, anche nel 2024 è proseguito il ricorso a professionisti esterni per incarichi di domiciliazione e sostituzione in udienza degli avvocati interni, riproposto anche per il triennio 2025-2027 con uno stanziamento annuo di 2,5 mln e per 1.207 unità[54].

Nelle more dell'espletamento delle attività necessarie alla nuova selezione degli avvocati, l'utilizzo delle liste circondariali, in scadenza al 31 dicembre 2023, è stato prorogato fino al 30 giugno e successivamente al 31 dicembre 2024, con una spesa di 1.025.000 euro per ogni semestre. Al riguardo, la Sezione ha sottolineato e ribadisce l'opportunità di evitare o quanto meno limitare le proroghe.

L'impegno per l'anno di esercizio considerato è stato di 1.205.372 euro.

La successiva tabella espone l'andamento del contenzioso ordinario di primo e secondo grado di giudizio nell'ultimo biennio, che rappresenta il 40,7 per cento del contenzioso giudiziario complessivo[55].

L'aggregato "Altre definizioni" si riferisce ai casi non definiti con sentenza. Include sia le definizioni d'ufficio e automatiche, le pratiche acquisite erroneamente e/o trasferite ad altra sede o settore, sia le estinzioni e la cessata materia del contendere.

[54] Deliberazione del Cda del 6 novembre 2024, n. 104.

[55] Il contenzioso giudiziario complessivo è costituito da 345.032 giudizi pendenti al 31 dicembre 2024, comprendenti Atp, contenzioso ordinario, Corte dei conti e Giustizia amministrativa. Il numero esiguo di avvocati interni, in sedi caratterizzate dall'andamento crescente di giudizi che richiedono la presenza in udienza, ha motivato il ricorso ad avvocati domiciliatari e sostituti in udienza, come previsto dalla deliberazione n. 104 del 2024, nonché dalla determinazione commissariale n. 220 del 25 novembre 2009 recante le misure finalizzate al riassetto organizzativo-funzionale dell'Avvocatura dell'Istituto, che ha confermato l'utilizzo degli avvocati domiciliatari avviato con la determinazione commissariale n. 4 del 19 gennaio 2009.

Tabella 34 - Contenzioso giudiziario ordinario nel 2024.

Giudizi	Giacenza al 1° gennaio 2024	Avviati	Definiti con sentenza			Altre definizioni	Giacenza al 31 dicembre 2024
			Favorevoli a Inps	Favorevoli agli utenti	Totale sentenze		
2023	161.139	88.675	50.261	26.679	76.940	21.255	151.619
2024	151.619	82.598	49.219	25.144	74.363	19.573	140.281
Var. % 2024/2023	-5,9	-6,9	-2,1	-5,8	-3,4	-7,9	-7,5

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 10 settembre 2025 su specifica istruttoria.

In considerazione della riduzione dei giudizi avviati (-6,9 per cento) emerge il decremento dei giudizi pendenti al 31 dicembre (-7,5 per cento), nonostante il calo complessivo delle sentenze (-3,4 per cento) e delle "Altre definizioni" (-7,9 per cento).

Le sentenze favorevoli all'Inps, in rapporto al totale delle sentenze pronunciate, si attestano sul 66,2 per cento.

6.2.1 L'invalidità civile

Il contenzioso inerente all'invalidità civile nel 2024 ha riguardato il 19,6 per cento del contenzioso giudiziario ordinario di primo e secondo grado.

Tabella 35 - Contenzioso giudiziario invalidità civile nel 2024.

Giudizi	Giacenza al 1° gennaio 2024	Avviati	Definiti con sentenza			Altre definizioni	Giacenza al 31 dicembre 2024
			Favorevoli a Inps	Favorevoli agli utenti	Totale sentenze		
Area legale	22.019	17.500	14.175	4.160	18.335	1.366	19.818
Area amministrativa	8.077	5.011	434	1.480	1.914	3.463	7.711
Totale	30.096	22.511	14.609	5.640	20.249	4.829	27.529
Var. % 2024/2023	-0,5	-7,6	1,3	7,0	2,8	0,5	-8,5

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 10 settembre 2025 su specifica istruttoria.

Complessivamente, l'andamento evidenzia la diminuzione dei giudizi pendenti al 31 dicembre (-8,5 per cento), in coerenza con il decremento dei giudizi iniziati (-7,6 per cento), l'aumento delle sentenze (+2,8 per cento) e la sostanziale stabilità delle "Altre definizioni" (+0,5 per cento). La percentuale delle sentenze favorevoli all'Inps, in rapporto al totale delle pronunce, è pari al 72,1 per cento. La tematica dell'invalidità civile gestita dall'"Area amministrativa" registra una diminuzione dei giudizi pendenti al 31 dicembre (-4,5 per cento), ma un numero

di sentenze favorevoli all'Inps ridotto al 22,7 per cento del totale.

6.2.2 L'accertamento tecnico preventivo obbligatorio

In materia di invalidità civile e di invalidità previdenziale, il contenzioso di merito è avviato con deposito del ricorso giudiziario, nel termine di trenta giorni dalla formulazione della dichiarazione di dissenso avverso le conclusioni del consulente tecnico d'ufficio, in sede di accertamento tecnico preventivo obbligatorio del requisito sanitario (Atp). In caso, invece, di accettazione delle conclusioni del consulente tecnico d'ufficio, il giudice pronuncia decreto di omologazione, non impugnabile né modificabile.

La tabella seguente illustra i volumi dei procedimenti di Atp che, nell'anno 2024, rappresentano oltre la metà del contenzioso giudiziario complessivo (55,5 per cento).

I funzionari dell'"Area amministrativa" hanno curato il 90 per cento degli Atp per l'invalidità civile, loro attribuiti per materia.

Tabella 36 - Procedimenti Atp nel 2024.

Atp	Giacenza al 1° gennaio 2024	Istanze	Omologazioni Ctu	Altre definizioni	Dichiarazioni dissenso	Giacenza al 31 dicembre 2024
Invalidità civile - Area amm.va	183.110	176.938	160.573	9.689	17.987	171.799
Invalidità previdenziale - Area legale	20.254	16.924	14.585	643	2.236	19.714
Totale	203.364	193.862	175.158	10.332	20.223	191.513
Var.% 2024/2023	-5,1	0,4	2,3	-10,7	-5,1	-5,8

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 10 settembre 2025 su specifica istruttoria.

La diminuzione complessiva dei procedimenti pendenti al 31 dicembre (-5,8 per cento), a fronte di una sostanziale stabilità delle nuove istanze (0,4 per cento), è effetto delle definizioni complessivamente effettuate (205.713 omologazioni, altre definizioni, dissensi).

In rapporto alle omologazioni (175.158), gli esiti favorevoli all'Inps sono pari al 61,9 per cento. Alle dichiarazioni di dissenso (-5,1 per cento) risultano seguiti complessivamente 16.884 ricorsi giudiziari.

6.2.3 Le esecuzioni passive

Con riferimento alle ingiunzioni ed esecuzioni passive, per l'anno 2024 si registra un rilevante decremento dei decreti ingiuntivi (-14,8 per cento), dei precetti (-7,8 per cento) e dei pignoramenti (-17,3 per cento) ai danni dell'Inps.

La tabella seguente ne evidenzia i volumi nel biennio.

Tabella 37 - Procedure di ingiunzione ed esecutive 2023-2024.

	Decreti ingiuntivi	Precetti	Pignoramenti	Totale
2023	1.306	6.723	4.129	12.158
2024	1.113	6.199	3.415	10.727
Var.% 2024/2023	-14,8	-7,8	-17,3	-11,8

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 10 settembre 2025 su specifica istruttoria.

I crediti vantati dall'utenza riguardano innanzitutto il settore dell'invalidità civile (37,3 per cento), seguiti da quelli per prestazioni del Fondo di garanzia, restituzione di trattenute da indebiti, esecuzioni di ordinanze di assegnazione in qualità di terzo pignorato.

La maggiore concentrazione di esecuzioni passive si registra nelle strutture più complesse, come le direzioni di coordinamento metropolitano di Roma e Napoli, molto elevato il livello di contenzioso giudiziario, in particolare nelle regioni Sicilia, Puglia, Campania e Calabria.

6.2.4 I costi diretti e indiretti

Nell'esercizio considerato, la parte preponderante dei costi del contenzioso, pari a 303,8 mln, è connessa al recupero dei crediti contributivi e alla concessione e al recupero delle prestazioni. Di minor rilievo le spese per domiciliatari e sostituti in udienza (1,2 mln), le spese legali "diverse" (1,5 mln) e quelle per i risarcimenti connesse a controversie varie di ordine patrimoniale (133.410 euro).

Le spese legali correlate a giudizi in materia istituzionale registrano un aumento del 14,2 per cento (37,8 mln) rispetto al 2023, in corrispondenza dei volumi del contenzioso e, in special modo, dei maggiori oneri pagati a titolo di competenze legali ai consulenti tecnici nominati nei giudizi. Si osserva infatti che il 73,4 per cento della spesa analizzata è rappresentato dalla componente relativa alla tematica dell'invalidità civile (222,9 mln).

6.3 La trasformazione digitale nell'ambito del PNRR

Al fine di supportare il processo di trasformazione digitale del Paese, nell'ambito della

Missione 1, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l'Istituto è soggetto attuatore per la realizzazione tecnico-operativa del sub-investimento 1.6.3-a "Digitalizzazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps)", integralmente finanziato con risorse PNRR, per due progetti e un valore complessivo di 180 mln.
La tabella successiva permette di sintetizzare il raggiungimento degli obiettivi, anno per anno.

Tabella 38 - Valori raggiunti rispetto agli obiettivi.

Anno	Obiettivi	Servizi	Scostamento	Obiettivi	Dipendenti	Scostamento
2022	35	37	2	4.250	7.199	2.949
2023	70	95	25	8.500	13.077	4.577
2024	100	139	39	12.000	16.416	4.416
2025	135	145	10	17.000	24.584	7.584

Fonte: elaborazione da dati Inps – Impatto dei progetti PNRR a giugno 2025.

Come emerso da specifica istruttoria, è, altresì, prevista la collaborazione di Inps a progetti PNRR di altre amministrazioni pubbliche, in relazione all'interoperabilità dei sistemi informativi e delle banche dati, sempre afferenti alla Missione 1, Componente 1.
Il progetto "*Welfare as a service*" (Asse 1, misura 1.3.1) ha previsto da parte dell'Istituto, entro dicembre 2024, la realizzazione tecnico operativa e la pubblicazione di 113 interfacce per programmi applicativi *Application programming interface* (Api) sulla piattaforma digitale nazionale dati; il finanziamento attribuito è di euro 10.536.530[56].
L'obiettivo è stato raggiunto con la pubblicazione di 127 servizi Api al 31 dicembre 2024.
Nel progetto "*Single digital gateway*" (sub-investimento 1.3.2) l'Inps è sub-attuatore dello sportello digitale unico per gli utenti transfrontalieri con riferimento a 6 procedure amministrative di sua pertinenza; il finanziamento è di 2.134.329 euro.
Entro la scadenza di dicembre 2023 l'Istituto aveva conseguito il risultato atteso pubblicando sul portale europeo ventidue procedimenti relativi alle 8 procedure prioritarie.
Segue la tabella sui progetti finanziati.

[56] Dalla nota di riscontro del 21 agosto 2025 su specifica istruttoria, risulterebbe che il finanziamento previsto sia aggiornato in euro 11.214.240.

Tabella 39 - Progetti PNRR in esecuzione al 30.06.2025.

Missione/ Componente	Progetti	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute a valere su PNRR	Somme pagate
1/C1	Digitalizzazione dell'Inps	150.000.000	15.000.000	104.339.554
	Refactoring portale *web*	30.000.000	3.000.000	30.000.000
	Welfare as a service	10.536.530		4.806.400
	Single digital gateway	2.134.329		1.570.012
Totale	4	192.670.859	18.000.000	140.715.966

Fonte: elaborazione da dati Inps – 7° monitoraggio PNRR

Quanto alla società 3-I Spa, la cui attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni *software* e servizi informatici la rende connessa alla Missione 1, Componente 1 (Riforma 1.2) del PNRR, si fa rinvio al par. 8.8.3.

6.4 Le convenzioni con gli intermediari istituzionali e con altri soggetti

L'Inps ha avviato un percorso di transizione verso un nuovo modello di erogazione del servizio, differenziato e inclusivo, per fornire supporto ai cittadini e offrire servizi di elevata qualità anche ai destinatari che non hanno competenze digitali, o che richiedono assistenza per avere informazioni o presentare domande di prestazione.

Al fine di creare valore per gli utenti finali, l'Istituto ha inteso rafforzare anche la collaborazione con gli intermediari istituzionali, che sono *partners* strategici in forza della loro esperienza e capillare presenza sul territorio. In tale ambito sono numerose le convenzioni con i centri di assistenza fiscale (Caf) nel ruolo riconosciuto di intermediari del fisco e di soggetti certificatori di diverse attività gestite dall'Istituto.

Lo schema convenzionale biennale per l'affidamento e la disciplina del servizio di raccolta e trasmissione delle dichiarazioni delle situazioni reddituali e di responsabilità, al fine della corretta erogazione delle prestazioni previdenziali e/o assistenziali, è stato rinnovato per le campagne ordinarie 2024-2025 e per i solleciti 2023-2024[57]; il costo annuo è pari a 21,340 mln (22,340 mln per il precedente biennio).

Il testo della convenzione per l'attività relativa alla certificazione Isee (trasmissione della dichiarazione sostitutiva unica ed eventuale assistenza agli utenti nella compilazione, per l'alimentazione del sistema informativo gestito dall'Inps) per gli anni 2024-2025 conferma i compensi annui del biennio precedente, per un ammontare di 25 mln annui.

[57] Deliberazione Cda 19 giugno 2024, n. 35.

Quanto allo schema di convenzione tra Inps e Caf per il servizio connesso alla fase di presentazione delle domande di assegno di inclusione (Adi), di supporto per la formazione e il lavoro (Sfl), delle relative comunicazioni per gli anni 2024-2025 lo stanziamento previsto, dall'anno 2024, inserito nel capitolo per la convenzione Isee, risulta pari a 10 mln.

La spesa complessiva per il 2024 è pari a 129,9 mln in decremento di 23,5 mln (153,4 mln nel 2023), di cui 129,3 mln per i servizi Isee e 0,6 mln per Adi e Sfl, che hanno sostituito il precedente reddito di cittadinanza (rispettivamente 151,1 mln e 2,3 mln nel 2023).

Numerose risultano, altresì, essere le cooperazioni con pubbliche amministrazioni e soggetti privati, correlate allo svolgimento di attività istituzionali.

Tra le più significative, si segnalano le convenzioni per lo scambio dei dati contenuti negli archivi e i protocolli d'intesa per lo svolgimento di attività di collaborazione con i ministeri.

Nel 2024 la collaborazione fra Inps e Inail ha realizzato un protocollo e un primo accordo attuativo volto alla condivisione delle infrastrutture e dei servizi impiantistici da *datacenter*, con l'obiettivo di realizzare ottimizzazioni ed economie di scala nell'uso delle risorse a supporto dei servizi di tecnologia dell'informazione erogati dagli istituti[58].

In materia di Adi e Sfl, si segnala il già richiamato protocollo d'intesa. Numerose sono state le convenzioni stipulate con amministrazioni centrali ed enti locali in tema di erogazione degli importi relativi all'attuazione delle misure di politica attiva per l'occupazione e di prestazioni integrative del sistema di *welfare* nazionale.

[58] Determinazione commissariale 26 marzo 2024, n. 32.

7. L'ATTIVITA' NEGOZIALE

7.1 I costi

Significativa in termini di volumi ed effetti l'attività svolta nel 2024 da parte dell'Inps. All'interno delle spese per il funzionamento dell'Ente, come illustrato nella tabella che segue, i maggiori aggregati di spesa sono costituiti dalle "spese per acquisto beni e servizi soggette all'art. 1, c. 591, l. 27 dicembre 2019, n. 160[59]"e dalle "spese Ict correnti ed in conto capitale", al netto delle spese per "il personale in servizio"(stipendi, assegni fissi ed indennità speciali al personale di ruolo e non di ruolo assunto a tempo indeterminato e determinato), le altre spese correnti non soggette all'art. 1, c. 591, l. n. 160 del 2019 (oneri per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale dell'Istituto art. 64, c. 4, l. n. 144 del 1999, indennità integrativa speciale al personale in quiescenza) e le "altre uscite correnti non classificabili in altre voci non soggette all'art. 1 c. 591, l. n. 160 del 2019" (spese per servizi svolti da altri enti ed organismi nazionali per l'accertamento e la riscossione dei contributi, spese per i servizi svolti dai Caf per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente - Isee, compensi ed oneri relativi all'Accordo collettivo nazionale – Acn - medicina fiscale convenzionata Inps).

[59] Art. 1, c. 591 della l. 160 del 2019: "A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al c. 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. La disposizione di cui al presente comma non si applica alle agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, per le quali resta fermo l'obbligo di versamento previsto dall'art. 6, c. 21-*sexies*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come incrementato ai sensi del c. 594. A decorrere dall'esercizio 2021, alle spese di natura corrente del settore informatico dell'INPS non si applicano i vincoli di spesa di cui al presente comma".

Tabella 40 - Spese per il funzionamento dell'Ente. Riepilogo per tipologie di spesa.

Tipologie di spesa	2024	2023	Variazione assoluta	Variazione %
spese per il personale in servizio	1.741.613.451,09	1.737.411.844,48	4.201.606,61	0,2
spese acquisto beni e servizi (art. 1, c. 591, l. 160 del 2019) (*)	367.056.552,21	368.567.638,83	-1.511.086,62	-0,4
spese Ict correnti	366.303.455,44	474.972.648,07	-108.669.192,63	-22,9
altre spese correnti non soggette all'art. 1, c. 591, l. 160 del 2019	265.128.514,10	270.672.504,58	-5.543.990,48	-2,0
uscite correnti non classificabili in altre voci non soggette all'art. 1, c. 591, l. 160 del 2019	803.845.541,96	795.117.964,65	8.727.577,31	1,1
spese Ict conto capitale	150.368.825,49	187.289.324,21	-36.920.498,72	-19,7
altre spese in conto capitale	240.701.691,86	253.894.707,44	-13.193.015,58	-5,2
Totale (*)	**3.935.018.032,15**	**4.087.926.632,26**	**-152.908.600,11**	**-3,7**
concessione crediti al personale	256.746.991,70	244.139.128,72	12.607.862,98	5,2

** Comprese le spese relative al capitolo 5U1104032 per il funzionamento della casa di riposo di Camogli.*
Fonte: elaborazione da dati Inps – Nota integrativa - Rendiconto generale 2024.

In termini percentuali, negli anni precedenti, si è avuto un costante aumento della spesa informatica di parte corrente, mentre è stata avviata una fase di stabilizzazione della spesa informatica di parte capitale.

In termini di valori assoluti, rispetto al 2023 gli impegni per la spesa informatica (spese Ict correnti sommate a spese Ict in conto capitale) sono diminuiti di 146 mln (da 662 mln a 516 mln), di cui 109 mln (da 475 mln a 366 mln) attribuibili alla componente di parte corrente e 37 mln (da 187 mln a 150 mln) a quella in conto capitale.

Le spese correnti di natura informatica non sono state assoggettate all'applicazione del limite di cui all'art. 1, c. 591 della legge di Bilancio 2020.

In merito all'aggregato, con la spesa riguardante l'attività contrattuale, denominato "spese acquisto beni e servizi (art. 1, c. 591, l. n. 160 del 2019)" emergono gli effetti della citata legge in materia di contenimento delle spese. Il tetto di spesa per il 2024 è stato stabilito al netto delle spese per i consumi energetici, come indicato dalla circolare del Mef n. 29 del 3 novembre 2023, avente ad oggetto "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2024".

Il presente comparto, al lordo delle spese per consumi energetici, passa da 368,6 mln del 2023 a circa 367,1 mln del 2024 registrando un decremento complessivo di 1,5 mln (-0,4 per cento).

Tabella 41 - Spese acquisto beni e servizi art. 1, c. 591, l. 160 del 2019.

Descrizione capitolo finanziario	2024	2023	Variazione assoluta	Var. %
spese conduzione, pulizia e igiene, servizio di vigilanza per i locali adibiti ad uffici	90.823.354,32	87.851.990,92	2.971.363,40	3,4
spese per i servizi di contact center	87.921.500,00	85.652.065,00	2.269.435,00	2,6
spese per i servizi di impiantistica degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto	31.152.884,20	26.092.478,63	5.060.405,57	19,4
fitto di stabili adibiti ad uffici già di proprietà trasferiti al "fip – fondo immobili pubblici - ai sensi dell'art. 4 del d.l. 351 del 2001, convertito nella l. n. 410 del 2001"	26.243.692,96	27.312.129,79	-1.068.436,83	-3,9
fitto di locali adibiti ad uffici	25.162.607,12	27.644.958,16	-2.482.351,04	-9,0
indennità e rimborso spese per missioni all'interno	10.394.229,03	11.467.397,23	-1.073.168,20	-9,4
oneri per la gestione degli archivi e relativa dematerializzazione	10.035.043,31	5.372.077,28	4.662.966,03	86,8

Fonte: elaborazione da dati Inps – Nota integrativa - Rendiconto generale 2024.

Riguardo alle spese ed ai relativi contratti, rappresentati nella precedente tabella, per l'acquisto di beni e servizi, soggette all'art. 1, c. 591, della l. n. 160 del 2019, i contratti di maggiore impatto (superiori ad un impegno di 10 mln nel 2024) sono stati stipulati per: le "spese conduzione, pulizia e igiene, servizio di vigilanza per i locali adibiti ad uffici"(90,8 mln per il 2024, con incremento del 3,4 per cento rispetto agli 87,86 mln del 2023), le "spese per i servizi di *contact center*" (87,9 mln per il 2024 con incremento del 2,6 per cento rispetto agli 85,65 mln del 2023), le "spese per i servizi di impiantistica degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto" (31,1 mln per il 2024 con incremento del 19,4 per cento rispetto ai 26,1 mln del 2023), le spese per il "fitto di stabili adibiti ad uffici già di proprietà trasferiti al Fondo immobili pubblici (FIP) - ai sensi dell'art. 4 del d.l. n. 351 del 2001, convertito nella l. n. 410 del 2001" (26,2 mln per il 2024 con decremento del 3,9 per cento rispetto ai 27,3 mln del 2023), le spese per il "fitto di locali adibiti ad uffici" (25,2 mln per il 2024 con decremento del 9 per cento rispetto ai 27,6 mln del 2023), le "indennità e rimborso spese per missioni all'interno" (10,4 mln per il 2024 con decremento del 9,4 per cento rispetto agli 11,5 mln del 2023) ed, infine, gli "oneri per la gestione degli archivi e relativa dematerializzazione", che risulta in aumento (10 mln per il

2024 con incremento dell'86,8 per cento rispetto ai 5,4 mln del 2023).

Tabella 42 - Spese correnti Ict.

	2024	2023	Variazione assoluta	Var. %
spese per servizi di manutenzione e sviluppo di software	213.890.860,31	241.734.605,98	-27.843.745,67	-11,50
noleggio apparecchiature elettroniche e canone per licenze d'uso prodotti software	72.010.361,19	51.914.463,48	20.095.897,71	38,70
spese per i servizi di trasmissione dati forniti dal Sistema pubblico di connettività (Spc)	37.649.818,52	123.250.075,70	-85.600.257,18	-69,50
manutenzione macchine e attrezzature connesse con la elaborazione automatica dati	20.013.965,09	17.421.175,77	2.592.789,32	14,90
spese per l'acquisto di servizi professionali specialistici a supporto dei sistemi informativi	8.102.339,33	26.113.354,39	-18.011.015,06	-69,00
spese per il servizio di garanzia dei sistemi informatici contro eventi distruttivi (*business continuity / disaster recovery*)	8.072.897,08	8.771.672,08	-698.775,00	-8,00
spese per la trasmissione dati canoni per rete fonia-dati, videoconferenze e teleaudioconferenze	4.792.800,00	4.792.800,00	0,00	0
spese attività monitoraggio esecuzione contratti per progettazione, realizzazione, manutenzione, gest. e conduzione operativa di sistemi informatici automatizzati	788.852,00	494.426,00	294.426,00	59,50
spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri enti (Corte di cassazione, Istat, Istituto poligrafico e zecca dello stato, ecc.)	563.710,70	200.268,34	363.442,36	>100
stampati, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per la elaborazione automatica dei dati	417.851,22	279.806,33	138.044,89	49,30
Totale spese ICT correnti	**366.303.455,44**	**474.972.648,07**	**-108.669.192,63**	**-22,90**

Fonte: elaborazione da dati Inps – Nota integrativa - Rendiconto generale 2024.

Con riferimento alle spese correnti per l'informatica, si rilevano i contratti stipulati per: le "spese per servizi di manutenzione e sviluppo di *software*", che hanno comportato un impegno di somma nel 2024 pari a circa 213,9 mln con una riduzione rispetto al precedente esercizio di circa 27,8 mln (-11,5 per cento). La diminuzione delle somme impegnate è stata determinata principalmente dai ribassi ottenuti in sede di gara nella procedura di affidamento dei servizi di Sviluppo Applicativo Inps, nonché dalla scadenza di contratti in

adesione al sistema delle convenzioni Consip.

Tra i capitoli di parte corrente per le spese informatiche, rilevano altresì i contratti stipulati per il "noleggio apparecchiature elettroniche e canone per licenze d'uso prodotti *software*", con una spesa impegnata nel 2024 pari a 72 mln in aumento di 20,1 mln (+38,7 per cento rispetto ai 51,9 mln del 2023). L'incremento è da ricondurre all'attivazione di vari contratti in sottoscrizione di licenze *software*, tra cui si segnalano l'attivazione della migrazione *SAP/Hana*, la fornitura di licenze *software* per piattaforma *Dynatrace, Citrix e VmWare*.

Altro capitolo di significativo impegno finanziario è quello relativo alle "spese per i servizi di trasmissione dati forniti dal Sistema pubblico di connettività (Spc)". L'importo impegnato nell'esercizio 2024 risulta pari a 37,6 mln, con un decremento rispetto alla spesa registrata nel 2023 pari a 123,2 mln (-69,5 per cento), imputabile agli importanti interventi eseguiti nel 2023, che hanno generato effetti positivi per l'operatività dell'Istituto anche nell'esercizio 2024.

Tabella 43 - Investimenti Ict.

	2024	2023	Variazione assoluta	Var. %
Acquisto macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati	12.900.314,32	44.236.802,31	-31.336.487,99	**-70,8**
Spese per l'acquisizione di prodotti programma (software) connessi con la realizzazione di procedure automatizzate	137.468.511,17	143.052.521,90	-5.584.010,73	**-3,9**
Licenze d'uso prodotti software (costo d'ingresso)	0,00	0,00	0,00	**-**
Totale investimenti ICT	**150.368.825,49**	**187.289.324,21**	**-36.920.498,72**	**-19,7**

Fonte: elaborazione da dati Inps – Nota integrativa - Rendiconto generale 2024.

Con riferimento alle voci di spesa informatiche in conto capitale, rappresentate nella tabella precedente, i contratti per gli investimenti in esame hanno registrato spese per circa 150,4 mln con un decremento di circa 36,9 mln (-19,7 per cento). Sul punto si ricorda che l'esercizio precedente era stato interessato da importanti investimenti per l'aggiornamento tecnologico della piattaforma *Mainframe* (risorse elaborative, *storage* e connettività). Nel 2024 la spesa per il predetto aggiornamento tecnologico risulta pari a 12,9 mln con un decremento di 31,3 mln (-70,8 per cento) rispetto ai circa 44,2 mln del 2023.

L'importo per "spese per l'acquisizione di prodotti programma *software* connessi con la realizzazione di procedure automatizzate" impegnato sul relativo capitolo è stato pari a circa 137,5 mln, con un decremento di 5,6 mln (-3,9 per cento) rispetto ai circa 143 mln del consuntivo 2023.

7.2 Le tipologie procedurali

Dall'esame dei dati prodotti dall'Istituto acquisiti a seguito di specifica istruttoria[60], si riportano le procedure di gara aggiudicate nel 2024 con il relativo importo di aggiudicazione, distinte tra tipologie disciplinate dal d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e dal nuovo codice dei contratti d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 vigente dal 1° luglio 2023.

Tabella 44 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50 del 2016).

Tipologia procedura	Numero totale contratti	Di cui			Importo di aggiudicazione	Spesa sostenuta nell'esercizio 2024
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)	5	-	-	5	500.795.015,80	82.680.832,00
Procedure ristrette (art. 61)	8	8	-	-	29.799.425,53	4.166.471,17
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)	-	-	-	-	-	
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	1	-	-	1	119.008.000,00	18.363.906,32
Dialogo competitivo (art. 64)	-	-	-	-	-	
Partenariato per l'innovazione (art. 65)	-	-	-	-	-	
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)	-	-	-	-	-	
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)	-	-	-	-	-	
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b)	-	-	-	-	-	
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) c *bis*) e d)	-	-	-	-	-	
Procedure negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, c. 9)	-	-	-	-		
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, c. 1, lett. c)	34	34	-	-	143.921.268,52	72.393.154,87
Totale complessivo	**48**	**42**	**-**	**6**	**793.523.459,85**	**177.604.364,36**

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 2 settembre 2025 su specifica istruttoria.

[60] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 2 settembre 2025 su specifica istruttoria.

Tabella 45 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36 del 2023).

Tipologia procedura	Numero totale contratti	Di cui			Importo di aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio 2024
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)	6	-	-	6	16.829.451,03	3.429.139,34
Procedura ristretta (art. 72)	15	15	-	-	40.518.607,33	10.763.859,89
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)	-	-	-	-	-	
Dialogo competitivo (art. 74)	-	-	-	-	-	
Partenariato per l'innovazione (art. 75)	-	-	-	-	-	
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)	4	-	-	4	5.495.748,70	3.624.535,58
Appalto integrato (art. 44)	-	-	-	-	-	
Accordo quadro (art. 59)	-	-	-	-	-	
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) *di cui*:	-	-	-	-	-	
Concessione (art. 176 e ss.)	1	-	-	1	-	
Locazione finanziaria (art. 196)	-	-	-	-	-	
Contratto di disponibilità (art. 197)	-	-	-	-	-	
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, c. 1, lett. a). <150.000	1	-	-	1	134.795,08	134.795,08
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, c. 1, lett. c) ≥150.000-1 mln	5	-	5	-	2.142.558,49	690.577,64
Lavori- Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, c. 1, lett. d) ≥1 mln-soglie UE	1	-	1	-	5.100.000,00	5.100.000,00
Forniture e servizi - Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, c. 1, lett. b) <140.000*	167	-	105	62	3.316.982,90	2.868.994,83
Forniture e servizi – Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, c. 1, lett. e) ≥140.000 - soglie UE*	7	-	7	-	1.427.406,08	235.561,30
Totale complessivo	**207**	**15**	**118**	**74**	**74.965.549,61**	**26.847.463,66**

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 2 settembre 2025 su specifica istruttoria.

I contratti aggiudicati con la nuova normativa dettata dal d.lgs. n. 36 del 2023, sono per la quasi totalità (81 per cento), riconducibili ad affidamenti diretti senza consultazione (art. 50, c.1, lett. b). Considerando gli importi impegnati, su 75 mln totali, 40,5 mln (pari al 55 per cento), sono relativi a n. 15 procedure ristrette, 16,8 mln (pari al 23 per cento) afferiscono a n. 6 procedure aperte, 5,5 mln (pari al 7 per cento) a n. 4 procedure negoziate senza pubblicazione di un bando e 5,1 mln (pari al 7 per cento) ad una unica procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno dieci operatori economici.

Escludendo le procedure aperte e le procedure negoziate senza bando, l'utilizzo di procedure *extra* Consip e Mepa ha interessato solo gli affidamenti diretti senza consultazione per lavori

(n. 1) e per i servizi e forniture (n. 62) sotto la soglia comunitaria, rispettivamente dei 150 mila e dei 140 mila. Le procedure affidate mediante l'utilizzo del Mepa sono 118 sul totale complessivo di 207 procedure affidate *ex* d.lgs. 36 del 2023.

Quanto all'applicazione da parte dell'Inps delle disposizioni recate dalla l. n. 208 del 2015 relative all'approvvigionamento di beni e servizi al di fuori delle convenzioni stipulate da Consip[61], dai dati trasmessi dall'Istituto all'esito di specifica richiesta[62] emerge che nel corso del 2024 sono state autorizzate e comunicate agli organismi competenti quattro procedure autonome ai sensi del art. 1, c. 516, della l. n. 208 del 2015 e nessuna procedura rientrante nella fattispecie di cui al c. 510 della citata legge è stata avviata.

Dall'esame di quanto dichiarato dall'Istituto all'esito di apporto istruttorio[63], è emerso che l'Istituto ha adempiuto agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, al versamento del contributo gare all'Anac e alla tracciabilità dei flussi finanziari in occasione della stipula dei contratti. L'Ente con riferimento all'art. 49 del d.lgs. n. 36 del 2023 (art. 36, c. 1, d.lgs. n. 50 del 2016) ha rappresentato di effettuare la rotazione degli inviti e dei fornitori; di aderire al sistema delle convenzioni stipulate da Consip Spa e di rispettare l'obbligo di ricorrere al Mepa per tutti gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro.

7.3 Contratti pluriennali stipulati

Relativamente ai contratti pluriennali con voce di spesa per l'Istituto superiore ai 10 mln, operativi nel 2024[64], riferibili alla Direzione centrale "risorse strumentali e centrale unica acquisti", si segnalano in considerazione dei significativi importi:

---

[61] Si evidenzia che l'art. 1, c. 510, della legge finanziaria per il 2016 dispone che le pubbliche amministrazioni possano procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali. Il successivo c. 516 dispone che le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, possano procedere ad approvvigionamenti di beni e servizi informatici e di connettività al di fuori delle modalità di acquisto tramite Consip Spa ed altri soggetti aggregatori, esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) e all'AgId.

[62] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 2 settembre 2025 su specifica istruttoria.

[63] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 29 agosto 2025 su specifica istruttoria.

[64] Bilancio preventivo anno 2024 – nota di assestamento – Allegato tecnico – allegato n.°1 – Piano degli acquisti (contratti pluriennali) Stipulati.

- "il contratto attuativo *contact center* multicanale", vigente dal 1° dicembre 2022 al 31 dicembre 2024, con un impegno per il 2024 di circa 95,4 mln (94,9 mln nel 2023);
- "l'affidamento dei servizi di gestione integrata e recapito della corrispondenza automatizzata lotto 1-2-3-4", vigente dal 1° maggio 2022 al 30 aprile 2025, con un impegno per il 2024 di circa 56,7 mln;
- i "servizi di conduzione operativa e supporto specialistico per il sistema informatico", dal 25 febbraio 2022 al 31 marzo 2026, con un impegno per il 2024 di circa 22,3 mln;
- il contratto di "adesione alla convenzione Consip *Microsoft enterprise agreement* 6", vigente dal 1° maggio 2022 al 30 aprile 2025, con un impegno per il 2024 di circa 18,6 mln;
- i "servizi di progettazione, sviluppo e manutenzione *software*", nell'ambito dell'Accordo quadro per i "servizi applicativi per le pubbliche amministrazioni" stipulato da Consip Spa, con aggiudicazione ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese con un impegno rimodulato per il 2024 di 10 mln;
- la procedura aperta di carattere comunitario, ai sensi dell'art. 60, del d.lgs. n. 50 del 2016 del "servizio di vigilanza presso gli immobili della Direzione regionale Lazio e della Direzione di coordinamento metropolitano di Roma dell'Inps", vigente dal 1° dicembre 2022 al 30 novembre 2026, per la durata di 48 mesi, con un impegno per il 2024 di circa 8 mln.

Relativamente ai contratti pluriennali, con maggiore voce di spesa impegnata per il 2024, si evidenzia, l'affidamento del servizio di "pagamento delle rate di pensione in Italia per conto dell'Inps e servizi aggiuntivi", con un impegno verso ventidue Istituti bancari e postali della somma, per l'anno 2024, di 66 mln.

7.4 Gli archivi documentali

Dall'esame della documentazione prodotta dall'Istituto[65], risulta che le scelte operate dall'Istituto in materia di archiviazione dei documenti cartacei sono state orientate, da circa un decennio, alla graduale e complessiva internalizzazione degli archivi di deposito, secondo un programma di medio-lungo termine volto alla razionalizzazione logistica dei siti di custodia della documentazione sul territorio nazionale; alla progressiva riorganizzazione e

[65] Informativa doc. n. 316 del 2021, determinazione Presidenziale n. 205 del 2012, determinazione Commissariale n. 96 del 2014, determinazione Presidenziale n. 114 del 2016, determinazione Presidenziale n. 107 del 2018.

classificazione della documentazione; all'indispensabile ricostruzione di una "cultura archivistica", che consentisse di operare con consapevolezza durante l'intero "ciclo di vita" della documentazione amministrativa (archivio corrente, archivio di deposito, archivio storico).

La gestione del patrimonio degli archivi documentali dell'Inps è stata caratterizzata, negli anni, da alcune problematiche relative all'individuazione di strutture idonee a costituire gli archivi dell'Istituto, al disistivaggio del materiale documentale dell'Istituto dal precedente gestore Delta Uno Servizi Spa, nonché al relativo contenzioso insorto in merito agli obblighi contrattuali derivanti con il suddetto gestore dal precedente contratto di gestione degli archivi in *outsourcing*. Con la procedura per l'affidamento dei "servizi di custodia, gestione, indicizzazione, classificazione informatica, supporto logistico e organizzativo degli archivi di deposito della Direzione generale e delle Direzioni regionali Inps presso il capannone di proprietà Inps" ubicato in località Paolo VI- Taranto, per la durata di 36 mesi, in favore di un nuovo operatore economico, in via urgente e provvisoria, a partire dal 2 agosto 2022 e fino all'avvenuta stipula del contratto definitivo si è dato avvio al recupero del materiale documentale in possesso del precedente gestore. È, quindi, iniziata una serie di operazioni di svuotamento del materiale detenuto dal precedente gestore al termine del quale si è provveduto a trasferire parte della documentazione presente negli archivi presso la struttura dell'Inps in Taranto (211.759,97 mln).

Inoltre, con ulteriori due affidamenti in *outsourcing* aventi ad oggetto: "servizi di custodia, gestione, indicizzazione, classificazione informatica, supporto logistico e organizzativo degli archivi di deposito della Direzione generale e delle Direzioni regionali Inps" e "servizio di custodia, gestione, indicizzazione, classificazione informatica, supporto logistico e organizzativo degli archivi di deposito della Direzione regionale Sardegna", l'Istituto ha avviato la fase di gestione complessiva degli archivi documentali per tutto il territorio nazionale. In Sardegna, l'appalto è costituito da un unico lotto poiché la gestione del materiale archivistico della regione Sardegna risulta essere già oggetto di lotto territoriale nel contesto della precedente gara nazionale per la gestione del materiale documentale dell'Istituto.

Solo nel 2024, l'Istituto ha proceduto all'avvio della fase di gestione complessiva degli archivi documentali per tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di completare in tempi brevi il

percorso di razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi destinati all'archiviazione della documentazione cartacea e al conseguente scarto degli atti d'archivio[66].

La spesa dell'attività in parola è stata nel 2024 pari a 10 mln con un incremento di 4,7 mln rispetto all'esercizio 2023 (+86,8 per cento). L'incremento è da ricondurre per lo più alla contrattualizzazione in esito alla nuova procedura di gara, con base d'asta superiore di circa 7 mln oltre Iva rispetto alla precedente.

7.5 La sostenibilità e l'efficientamento energetico

L'Istituto, attraverso il percorso intrapreso in ambito di sostenibilità, contribuisce attivamente all'impegno internazionale di raggiungere i diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, punto di riferimento di tutte le organizzazioni ed istituzioni impegnate in tale ambito.

Nel 2024 l'Istituto, oltre ai diversi interventi organizzativi e tecnologici posti in essere negli anni precedenti, ha iniziato a delineare una strategia di sostenibilità che richiede l'attuazione di una serie di azioni che offrono un'importante opportunità per distinguersi e ottenere vantaggi sia a livello operativo che reputazionale. Queste azioni rappresentano un contributo significativo per promuovere un ambiente più sano e resiliente e includono, tra le altre la redazione del bilancio di sostenibilità (documento di rendicontazione redatto con cadenza annuale e su base volontaria, che permette di comunicare in maniera trasparente ai propri *stakeholders* le scelte organizzative in ambito di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (ESG)).

Dai dati acquisiti a seguito di specifica richiesta[67], è emerso un consumo stagionale di gas naturale pari a 4.757.342 Smc equivalente ad una diminuzione del consumo di gas, rispetto al 2021, di 2.118.319 Smc (-30 per cento).

Per consolidare il nesso funzionale tra interventi di efficientamento energetico, misure gestionali, formative e comportamenti virtuosi, l'Istituto ha avviato l'implementazione di un Sistema di Gestione Energia (SGE) conforme alla norma UNI EN ISO 50001, inserita nel Piao

[66] In ottemperanza al d.l. 6 luglio 2012, n. 95, art. 3, c. 9. All'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, dopo il comma 222, sono aggiunti i seguenti commi: "…" 222-ter. Al fine del completamento del processo di razionalizzazione e ottimizzazione dell'utilizzo, a qualunque titolo, degli spazi destinati all'archiviazione della documentazione cartacea, le Amministrazioni statali procedono entro il 31 dicembre di ogni anno, con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 2001, n. 37, allo scarto degli atti di archivio".

[67] Nota di riscontro dell'Amministrazione del 30 settembre 2025 su specifica istruttoria.

2025, attualmente in fase di sviluppo per un perimetro limitato di edifici, con l'obiettivo di futuro allargamento a tutti gli stabili strumentali dell'Istituto. L'attuazione del SGE si configura come uno strumento strategico volto a promuovere il coinvolgimento attivo e consapevole di tutti gli *stakeholders*, interni ed esterni, nel processo di razionalizzazione dei consumi energetici.

Nel periodo in esame, a fronte di una progressiva riduzione dei consumi, la spesa sostenuta ha subito un andamento oscillatorio riconducibile alla persistente volatilità dei prezzi.

Tabella 46 - Consumi di gas e costi.

Anno	consumi gas (Smc)	Riduzione % anno precedente	Prezzo medio Smc €	Spesa totale	Variazione % anno precedente
2021	6.875.761		1,09	7.494.579,49	
2022	5.664.973	-17,61	1,41	7.987.611,93	6,58
2023	5.464.066	-3,55	1,24	6.775.441,84	-15,18
2024	5.408.385	-1,02	1,01	5.462.468,85	-19,38

Fonte: nota di riscontro dell'Amministrazione del 30 settembre 2025 su specifica istruttoria.

Tra le iniziative più significative di efficientamento dell'involucro edilizio si evidenziano per il 2024 i lavori di riqualificazione energetica della sede di Siracusa mediante l'installazione del cappotto esterno ed interno.

8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

8.1 I dati previsionali

Come già riferito nei par. 2.2 e 2.3, il bilancio di previsione originario 2024 è stato adottato con determinazione del Commissario straordinario[68] e approvato con deliberazione del Civ[69]. La nota di assestamento al bilancio preventivo 2024 è stata adottata con deliberazione del Cda[70] e approvata con deliberazione del Civ[71]. Alla nota di assestamento è seguita una seconda nota di variazione, adottata con deliberazione del Cda[72] e approvata con deliberazione del Civ[73]. L'evoluzione dei principali saldi relativi all'esercizio 2024 è di seguito esposta.

Tabella 47 - Bilancio 2024 saldi generali previsionali.

(dati in milioni)

	A	B	C	D	E
	Iniziale	**II nota di variazione**	**(B – A)**	**Consuntivo**	**(D – B)**
Risultato finanziario di competenza	-844	3.070	3.914	15.004	11.934
- di parte corrente	-3.965	65	4.030	11.227	11.162
- in conto capitale	3.121	3.005	-116	3.777	772
Entrate contributive	274.567	276.982	2.415	284.047	7.064
Prestazioni istituzionali	424.689	422.233	-2.457	417.408	-4.824
Apporti complessivi dello Stato di parte corrente (in termini di competenza)	169.422	182.125	12.703	180.671	-1.454
Apporti complessivi dello Stato di parte corrente (in termini di cassa)	165.711	183.542	17.831	179.913	-3.629
Anticipazioni dello Stato	2.086	1.327	-759	1.327	0
- anticipazioni di Tesoreria	0	0	0	0	0
- anticipazioni di bilancio	2.086	1.327	-759	1.327	0
Risultato economico di esercizio	-9.250	-9.210	40	1.029	10.239
Netto patrimoniale	16.288	25.074	8.786	35.313	10.239
Risultato di amministrazione	117.399	123.561	6.162	121.803	-1.758

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
Fonte: Nota di riscontro dell'Amministrazione dell'11 agosto 2025 su specifica istruttoria.

Nella tabella precedente i dati previsionali originari 2024 sono posti a confronto con la seconda nota di variazione al bilancio di previsione 2024. Si fa presente, al riguardo, che quest'ultima ha interessato solamente variazioni in aumento ed in diminuzione di due capitoli all'interno della categoria dieci delle spese correnti (uscite non classificabili in altre voci) e non ha

[68] Determinazione del Commissario straordinario dell'8 novembre 2023, n. 79.
[69] Deliberazione del Civ del 19 dicembre 2023, n. 40.
[70] Deliberazione del Cda del 24 luglio 2024, n. 70.
[71] Deliberazione del Civ del 24 settembre 2024, n. 15.
[72] Deliberazione del Cda del 25 settembre 2024, n. 84
[73] Deliberazione del Civ del 30 ottobre 2024, n. 18.

comportato variazioni al risultato finanziario complessivo di esercizio già previsto nell'assestamento di bilancio di previsione per l'anno 2024, sia in termini di competenza che di cassa e non ha avuto, altresì, influenza sui risultati economici-patrimoniali generali.

La gestione finanziaria di competenza presenta un saldo positivo pari a 3,070 mld (a fronte del saldo negativo di 0,844 mld del preventivo originario 2024), determinato dall'avanzo di parte corrente per 65 mln e dall'avanzo di parte capitale per 3,005 mld.

La gestione finanziaria di cassa, al lordo delle partite di giro e al netto dei trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato (183,542 mld) e delle anticipazioni di bilancio dello Stato per fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (1,327 mld), presenta un saldo negativo pari a 193,029 mld. Si è stimato un incremento delle riscossioni che passano da 367,273 mld nel preventivo originario a 371,298 mld (+4,025 mld) e dei pagamenti che passano da 550,296 mld nel preventivo originario a 564,328 mld (+14,032 mld). Il differenziale di cassa risulta, comunque, coperto dai trasferimenti complessivi da parte dello Stato (184,869 mld: 183,542 mld + 1,327 mld) e dalle disponibilità liquide, che si riducono, quindi di 8,160 mld.

Il risultato economico di esercizio è stato stimato in disavanzo per 9,210 mld, a fronte del risultato negativo di 9,250 mld delle previsioni originarie 2024, con un miglioramento, quindi, di 40 mln; tale risultato è esposto al netto delle assegnazioni e prelievi da riserve, pari a 4,582 mld, che portano il disavanzo economico di esercizio a 13,792 mld.

Il patrimonio netto presunto al termine del 2024 presenta un avanzo pari a 25,074 mld, con un miglioramento di 8,786 mld rispetto all'avanzo patrimoniale di 16,288 mld delle previsioni originarie 2024 e ciò a seguito del consolidamento dei dati patrimoniali relativi al rendiconto 2023, delle stime di bilancio, tenuto conto del risultato di esercizio presunto e del ripiano delle anticipazioni ai sensi della l. n. 234 del 2021, art. 1, cc. 634 e 635. L'avanzo di amministrazione è stato stimato al 31 dicembre 2024 a 123,561 mld (a fronte di 117,399 mld delle previsioni originarie).

8.2 Dati generali del rendiconto

Il rendiconto generale 2024 è stato adottato con deliberazione del Cda 21 maggio 2025, n. 87 ed approvato dal Civ in data 1° luglio 2025 con deliberazione n. 10.

Come già rilevato dalla Sezione nel precedente referto, si sollecita pro-futuro il rispetto dei termini previsti (30 aprile) per l'adozione della deliberazione del rendiconto generale (art. 24,

c. 1, lett. b, d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91) ed a tal fine si ribadisce la necessità di un aggiornamento del Regolamento di amministrazione e contabilità (Rac) risalente a maggio 2005, non più rinviabile, con espressa previsione e recepimento dei termini fissati dal richiamato d.lgs. n. 91 del 2011.

Nella tabella successiva sono esposti i principali saldi del rendiconto generale 2024, raffrontati con quelli analoghi relativi all'esercizio 2023.

Tabella 48 - Saldi generali 2024 – 2023.

(dati in milioni)

	2024	2023	Variazione assoluta
Gestione finanziaria di competenza			
accertamenti	573.128	536.244	36.884
impegni	558.123	524.056	34.067
Saldo	**15.004**	**12.188**	**2.817**
- di parte corrente	11.227	7.668	3.559
- in conto capitale	3.777	4.520	-743
Gestione finanziaria di cassa			
Riscossioni della produzione	**381.557**	**362.378**	**19.179**
Riscossioni da trasferimenti correnti dallo Stato	**179.913**	**160.376**	**19.536**
Totale riscossioni (1)	**561.470**	**522.754**	**38.715**
Totale pagamenti	**560.788**	**525.084**	**35.705**
Differenziale da coprire	**682**	**-2.329**	**3.011**
Anticipazioni dello Stato	**1.327**	**1.327**	**0**
- anticipazioni di Tesoreria	**0**	**0**	**0**
- anticipazioni di bilancio	**1.327**	**1.327**	**0**
Aumento (*) Diminuzione (-) disponibilità liquide	**2.009**	**-1.002**	**3.011**
Gestione economica – patrimoniale			
Situazione patrimoniale netta al 1° gennaio	**29.784**	**23.221**	**6.563**
Risultato di esercizio	**1.029**	**2.063**	**-1.034**
Ripiano anticipazioni – art. 1 commi 634 e 635 l.234 del 2021	**4.500**	**4.500**	**0**
Ripiano disavanzi esercizi precedenti	**0**	**0**	**0**
Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	**35.313**	**29.784**	**5.529**
Avanzo/Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre	**121.803**	**120.491**	**1.312**

(1) Al netto delle Anticipazioni di Tesoreria/Anticipazioni di bilancio.
L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
Fonte: Nota di riscontro dell'Amministrazione dell'11 agosto 2025 su specifica istruttoria.

La gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2024 chiude con un avanzo di 15,004 mld, quale differenza tra 573,128 mld di accertamenti e 558,123 mld di impegni, per effetto dei saldi di parte corrente (11,227 mld) e in conto capitale (3,777 mld).

La gestione finanziaria di cassa, con riscossioni per 562,797 mld al lordo delle anticipazioni dello Stato (561,470 mld + 1,327 mld da tabella precedente) e pagamenti per 560,788 mld presenta un differenziale positivo di 2,009 mld che, sommato al fondo iniziale, determina

disponibilità per 41,953 mld.

Le complessive riscossioni sono costituite: per 381,557 mld da riscossioni della produzione; per 179,913 mld da trasferimenti correnti dello Stato per il finanziamento delle prestazioni a carico del bilancio dello Stato; per 1,327 mld dalle anticipazioni al fabbisogno alle gestioni previdenziali a carico del bilancio dello Stato (che rimane invariato rispetto al precedente esercizio).

Sul piano economico-patrimoniale, l'anno 2024 chiude con un risultato di esercizio positivo pari a 1,029 mld, in peggioramento di 1,034 mld rispetto al 2023 (2,063 mld). Tale risultato, al netto delle assegnazioni alle riserve legali e al fondo di riserva dei Fondi di solidarietà (5,938 mld), determina un disavanzo economico di 4,910 mld.

Per effetto del risultato economico conseguito e della riduzione del debito per anticipazioni di tesoreria, il patrimonio netto passa da 29,784 mld di inizio esercizio a 35,313 mld al 31 dicembre 2024.

L'avanzo di amministrazione è pari a 121,803 mld, come rilevabile dalla somma algebrica tra il fondo finale di cassa, i residui attivi e i residui passivi.

Rimane attuale l'elemento di criticità costituito dalla massa di residui attivi in larga quota di dubbia esigibilità.

Sul punto, si ribadisce quanto già affermato dalla Sezione in ordine alla necessità di un attento e puntuale monitoraggio degli stessi.

8.3 Bilancio per missioni e programmi

Nelle more dell'emanazione del Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 4, co. 3, lett. b), d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, l'Istituto, in via sperimentale, affianca alla rappresentazione dei dati di bilancio sulla base del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 la classificazione per missioni e programmi, nonché il preventivo finanziario decisionale e gestionale, redatto secondo il piano dei conti integrato (d.p.r. n. 132 del 2013).

Con riferimento al bilancio per missioni e programmi, l'Istituto ha sottoposto al vaglio dei Ministeri vigilanti una nuova classificazione dei dati di bilancio; lo schema, in attesa del riscontro definitivo dei dicasteri, è stato predisposto, a far data dal rendiconto 2024, in aggiunta allo schema precedentemente condiviso.

L'operatività del bilancio per missioni e programmi rientra nella più ampia cornice della riforma dettata dall'esigenza dell'armonizzazione dei bilanci pubblici così come indicato dal d.lgs. n. 91 del 2011 ai sensi del quale entro il 2014 (termine successivamente prorogato) avrebbe dovuto essere predisposta dal Mef la revisione del regolamento contenuto nel d.p.r. 97 del 2003, di fatto non ancora intervenuto. Ad oggi, dunque, permane la struttura del d.p.r. 97 del 2003 che prevede una articolazione del bilancio per centri di responsabilità di primo livello e unità previsionale di base (Upb) e l'assenza di regolamentazione secondaria della disciplina dettata dal d.lgs. n. 91 del 2011.

Quanto all'adozione degli atti di attuazione del citato d.lgs. n. 91 del 2011, si evidenzia che il PNRR ha previsto, tra le riforme abilitanti, la Riforma 1.15 "Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *Accrual*", finalizzata ad implementare un sistema di contabilità basato sul principio *Accrual* unico per il settore pubblico. Il previsto periodo di transizione prenderà avvio con l'adozione, entro il secondo trimestre 2026, dell'atto legislativo, volto a disciplinare criteri e modalità per l'introduzione del nuovo sistema contabile *Accrual*, a partire dai diversi sistemi contabili attualmente vigenti, fino allo loro totale sostituzione per la parte relativa alla rendicontazione.

8.4 La gestione finanziaria di competenza

La tabella che segue espone i dati significativi della gestione finanziaria di competenza 2024 a confronto con quelli del precedente esercizio.

Tabella 49 - Gestione finanziaria di competenza.

(dati in milioni)

Aggregati	2024	2023	Variazione assoluta	Var.%
Entrate				
Entrate correnti				
Entrate contributive	284.047	269.152	14.894	5,5
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	180.740	164.822	15.919	9,7
Altre entrate	5.985	5.219	766	14,7
Totale	**470.772**	**439.193**	**31.579**	7,2
Entrate in conto capitale				
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	7.680	7.568	112	1,5
Trasferimenti in conto capitale	4.507	4.507	0	0,0
Accensione di prestiti	1.695	1.906	-211	-11,1
Totale	**13.882**	**13.981**	**-99**	-0,7
Entrate aventi natura di partite di giro	**88.473**	**83.070**	**5.404**	**6,5**
Totale delle entrate	**573.128**	**536.244**	**36.884**	**6,9**
Uscite				
Uscite correnti				
Funzionamento	2.477	2.583	-106	-4,1
Interventi diversi	456.841	428.709	28.131	6,6
- Uscite per prestazioni istituzionali	*417.408*	*398.063*	*19.345*	*4,9*
- Trasferimenti passivi	*3.777*	*3.441*	*336*	*9,8*
- Poste correttive e compensative di entrate correnti	*34.542*	*26.127*	*8.415*	*32,2*
- Altri interventi diversi	*1.113*	*1.078*	*35*	*3.3*
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	228	233	-6	-2,5
Totale	**459.545**	**431.526**	**28.019**	**6,5**
Uscite in conto capitale				
Investimenti	8.364	7.980	384	4,8
Oneri comuni	1.742	1.481	261	17,6
Totale	**10.105**	**9.461**	**644**	6,8
Uscite aventi natura di partite di giro	**88.473**	**83.070**	**5.404**	**6,5**
Totale delle uscite	**558.123**	**524.056**	**34.067**	**6,5**
Saldi:				
di parte corrente	11.227	7.668	3.560	46,4
in conto capitale	3.777	4.520	-743	-16,4
per partite di giro	0	0	0	0
sul complessivo	**15.004**	**12.188**	**2.817**	**23,1**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
Fonte: Inps – Rendiconto generale esercizio 2024 – nota integrativa.

La gestione finanziaria di competenza presenta un avanzo pari a 15,004 mld (12,188 mld nel 2023), quale somma algebrica di 11,227 mld di avanzo delle partite correnti (7,668 nel 2023) e di 3,777 mld di avanzo delle partite in conto capitale (4,520 mld nel 2023). In particolare, per il 2024 si evidenziano accertamenti di parte corrente per complessivi 470,772 mld e impegni di parte corrente per complessivi 459,545 mld; l'avanzo finanziario in conto capitale è il risultato della differenza tra accertamenti per 13,882 mld e impegni per 10,105 mld.

Il miglioramento del saldo generale (+2,817 mld) è da ricondurre all'incremento sia delle entrate contributive (+14,894 mld) che dei trasferimenti statali (+15,948 mld), che compensano il considerevole incremento delle prestazioni istituzionali (+ 19,345 mld).

Le entrate di parte corrente si riferiscono alle entrate contributive, trasferimenti correnti e altre entrate.

Le entrate contributive nel loro complesso ammontano a 284,047 mld, con un aumento di 14,894 mld.

Le entrate derivanti da trasferimenti correnti ammontano a 180,740 mld, di cui 180,671 mld da trasferimenti da parte dello Stato a copertura degli oneri non previdenziali, con un incremento di 15,948 mld rispetto al 2023, 6 mln da trasferimenti da parte delle regioni alla Gestione interventi assistenziale (Gias) per il c.d. "*bonus* psicologo "e 63 mln per trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico.

Le altre entrate hanno dato luogo ad accertamenti per complessivi 5,985 mld (+0,766 mld rispetto al 2023). Risultano in crescita soprattutto le poste correttive e compensative di spese correnti che passano da 3,718 mld del 2023 a 4,418 mld del 2024, tra le quali figurano i maggiori recuperi di prestazioni pensionistiche per 0,777 mld e di prestazioni a sostegno del reddito per 0,435 mld.

Le entrate in conto capitale ammontano a 13,882 mld e si riferiscono per 7,680 mld alle entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti, per 4,507 mld ai trasferimenti dallo Stato e per 1,695 mld all'assunzione di altri debiti finanziari, con un decremento di 211 mln rispetto a 1,906 mld del consuntivo 2023.

La categoria dei trasferimenti in conto capitale dello Stato è interessata dalle attività contabili finalizzate alla riduzione del debito nei confronti della tesoreria statale, a norma dell'art. 1, c. 634, l. 30 dicembre 2021, n. 234, per 4,5 mld.

Con riferimento alle uscite correnti, si registrano impegni per complessivi 459,545 mld, a fronte dei 431,526 mld dell'esercizio 2023; le uscite per prestazioni istituzionali ammontano a 417,408 mld, con un aumento di 19,345 mld rispetto al 2023 (398,063 mld). L'incremento è dovuto, in larga parte alla risultante di maggiori oneri per pensioni (+16,448 mld) e per la famiglia (+2,335 mld).

Tra le altre categorie comprese negli "interventi diversi" si evidenzia l'incremento di 8,415 mld delle poste correttive e compensative di entrate correnti, attribuibile per 8,399 mld agli sgravi contributivi. L'altra voce che compone le poste correttive e compensative di entrate correnti è

costituita dal rimborso della contribuzione indebita, pari nel 2024 a 1,005 mld.

Le uscite in conto capitale nel loro complesso ammontano a 10,105 mld e si riferiscono per 8,364 mld agli investimenti, con un incremento di 384 mln dovuto principalmente alle variazioni in aumento dei capitoli delle concessioni per mutui e prestiti annuali e pluriennali della gestione prestazioni creditizie e sociali (+434 mln) e per 1,742 mld agli oneri comuni, con un incremento di 261 mln.

8.4.1 I trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti, seconda voce per rilevanza del totale delle entrate, come già evidenziato, registrano accertamenti per complessivi 180,740 mld (+ 15,919 mld sul 2023), di cui 180,671 mld riferiti ai trasferimenti dello Stato, 6 mln ai trasferimenti da parte delle regioni e 63 mln ai trasferimenti da altri enti del settore pubblico.

In particolare, dei 180,671 mld di trasferimenti dallo Stato, 180,538 mld sono destinati alla Gias, 24 mln al Fondo di solidarietà trasporto aereo e per 109 mln a copertura di spese di funzionamento.

Il prospetto seguente espone la ripartizione dei trasferimenti di parte corrente dal bilancio dello Stato e dalle regioni, a titolo definitivo, destinati alla Gias, per un importo complessivo di 180,544 mld (180,538 mld dallo Stato + 6 mln dalle regioni) a copertura degli oneri di natura assistenziale, sulla base della finalità da cui sorge, per intervento normativo, il relativo trasferimento.

Tabella 50 - Trasferimenti alla GIAS.

(dati in milioni)

	2024	2023	Variazione assoluta
Per oneri pensionistici	97.375	93.072	4.303
Per il mantenimento del salario	8.030	8.002	28
Per gli interventi a sostegno della famiglia	24.193	21.594	2.599
Per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	544	530	14
Per sgravi di oneri sociali ed altre agevolazioni	42.428	31.553	10.875
Per interventi diversi	2.341	2.732	- 391
Per assegno di inclusione	5.373	0	5.373
Per reddito e pensione di cittadinanza	0	6.933	- 6.933
Per supporto per la formazione e per il lavoro	260	16	244
	180.544	**164.432**	**16.112**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
Fonte: Nota di riscontro dell'Amministrazione dell'11 agosto 2025 su specifica istruttoria.

Relativamente ai contributi finalizzati alla copertura delle erogazioni pensionistiche l'incremento riguarda principalmente l'apporto dello Stato a titolo di quota parte di ciascuna mensilità erogata (+2,383 mld, rispetto al 2023) e quello a favore della gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (+2,477 mld). Per i trattamenti di famiglia, i +2,599 mld derivano fondamentalmente dal maggior contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dell'Assegno unico universale (Auu) per i figli. L'aumento, comunque, più consistente è connesso ai trasferimenti per sgravi di oneri sociali ed altre agevolazioni (+10,875 mld), di cui +6,697 mld per il contributo statale a copertura dell'onere derivante dallo sgravio dei contributi previdenziali per Ivs a carico del lavoratore per i rapporti di lavoro dipendente (periodo di paga anno 2022).

8.4.2 Le spese di funzionamento

Le spese di funzionamento di parte corrente (2,477 mld) comprendono le uscite per gli organi dell'Ente (3 mln), gli oneri per il personale in attività di servizio (1,754 mld) e quelli per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (0,720 mld). Ad esse si aggiungono i trasferimenti passivi, gli oneri tributari, le spese per il personale in quiescenza e le uscite non classificabili, per un totale di 3,543 mld (3,646 mld nel 2023). La componente in conto capitale riguarda l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche, le partecipazioni e l'acquisto di valori immobiliari e l'indennità di anzianità e similari al personale cessato per un totale di 391 mln (441 mln nel 2023).

Rispetto all'esercizio precedente, il totale delle spese di funzionamento, di parte corrente e in conto capitale, registra quindi un decremento di 153 mln (da 4,087 mld a 3,934 mld) dopo la tendenza ascendente del 2022 e 2023.

Mentre per un'analisi di dettaglio degli oneri relativi agli organi e al personale si fa rinvio ai pertinenti capitoli del presente referto, rileva qui ribadire come la spesa totale per il personale segni un lieve incremento rispetto al precedente esercizio, passando da 2,170 a 2,179 mld.

Il valore delle spese di funzionamento risulta pari a 4,677 mld (4,830 mld nel 2023), ove si considerino anche i trasferimenti al bilancio dello Stato per le economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti di spesa imposti da provvedimenti legislativi.

La tabella successiva mostra, l'esposizione analitica dei costi di gestione, di parte corrente e in conto capitale, con particolare riguardo agli oneri relativi all'acquisto di beni di consumo,

servizi ed immobilizzazioni, al netto dei costi afferenti agli stabili da reddito, alla casa di riposo di Camogli, alle strutture sociali (ex Ipost ed ex Inpdap) nonché all'acquisto degli strumenti finanziari.

Tabella 51 - Quadro riassuntivo costi di gestione (in termini finanziari di competenza).

(dati in milioni)

	Tipologie di costi	2024	2023	Variazione assoluta
1	Personale	**2.179**	**2.170**	**9**
2	Acquisto di beni di consumo, servizi e immobilizzazioni tecniche	**1.342**	**1.511**	**-169**
2.1	*Elaborazione automatica dati*	517	662	-146
	Noleggio ed assistenza tecnica elaboratori	366	475	-109
	Acquisto macchine e prodotti programma	150	187	-37
2.2	*Altri acquisti per il funzionamento degli uffici*	481	478	3
	Acquisto, manutenzione e noleggio: mobili, macchine ed automezzi	6	6	0
	Locali ed utenze	244	244	0
	Postali, telefoniche, trasporti e facchinaggio	102	106	-3
	Stampati, cancelleria e lavori di tipografia	1	1	0
	Accertamenti sanitari per concessione di prestazioni	70	56	14
	Altri beni e servizi	15	11	5
	Concorsi	0	0	0
	Visite mediche di controllo	42	53	-11
2.3	*Servizi affidati ad altri Enti*	345	371	-26
3	Altri oneri di funzionamento	**1.073**	**1.037**	**36**
3.1	*Organi e Commissioni dell'Ente*	3	3	0
3.2	*Altre spese*	326	290	36
3.3	*Trasferimento economie al bilancio dello Stato*	743	743	0
	Complesso costi di gestione	**4.594**	**4.717**	**-123**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
Fonte: Nota di riscontro dell'Amministrazione dell'11 agosto 2025 su specifica istruttoria.

L'incidenza dei costi di gestione sul complesso delle uscite, al netto delle prestazioni istituzionali, rivela un leggero ridimensionamento (dal 3,65 per cento nel 2023 al 3,26 per cento).

Per quanto attiene alle spese per acquisto di beni di consumo, servizi ed immobilizzazioni tecniche, si evidenzia, come, a fronte di somme impegnate per complessivi 1,342 mld (1,511 mld nel 2023), 0,517 mld siano da riferire all'elaborazione automatica dei dati, in forte diminuzione rispetto al 2023 (0,662 mld), 481 mln ad altri acquisti per il funzionamento degli uffici e 345 mln ai servizi affidati a terzi.

La contrazione degli impegni delle spese per l'elaborazione automatica dei dati è attribuibile sia alla componente corrente, -109 mln (da 475 mln del 2023 a 366 mln del 2024) rappresentata

dal noleggio e assistenza tecnica, che alla componente in conto capitale -37 mln (da 187 mln del 2023 a 150 mln del 2024) per acquisto macchine e prodotti programma. In particolare, nella componente corrente si segnalano -86 mln di spese per i servizi di trasmissione dati forniti dal Sistema pubblico di connettività (Spc) e -28 mln per servizi di manutenzione e sviluppo *software*.[74].

La spesa per il funzionamento degli uffici (481 mln) è riferibile per oltre il 50 per cento (244 mln) a locazioni e relative utenze, tra cui 122 mln per conduzione, pulizia e vigilanza. Le spese per oneri postali, telefonici, trasporto e facchinaggio, pari a 102 mln, comprendono 88 mln di servizi di *contact center*.

La diminuzione di 26 mln di spese per servizi affidati ad altri enti è per 23 mln attribuibile ai servizi svolti dai Caf.

Se si escludono 743 mln di trasferimento allo Stato delle economie di spesa, tra gli altri oneri, assoluta preponderanza è da riferire alle spese legali per il recupero di contributi, concessione di prestazioni ed altre controversie (307 mln).

In materia di contenimento delle spese di funzionamento, l'Istituto anche nel 2024 ha rispettato i vincoli introdotti dall'art. 1, cc da 590 a 613 della l. 27 dicembre 2019, n. 160, al netto delle spese per progetti PNRR.

Si riporta di seguito la tabella di confronto tra il tetto di spesa stabilito per il 2024 pari a 357.028.251,75 e l'ammontare della spesa per l'acquisto beni e servizi individuato nelle previsioni definitive 2024 (seconda nota di variazione) e a consuntivo 2024, al netto delle spese per progetti PNRR ed al netto dele risorse autorizzate dal d.lgs. n. 62 del 2024 per spese concorsuali e per spese di funzionamento.

Tabella 52 - Tetto di spesa stabilito per il 2024.

Tetto di spesa di cui all'art. 1, c. 591, della l. n. 160 del 2019	396.140.146,88
Spesa per consumi energetici da escludere dal computo del tetto di spesa (Circolare Mef n. 29 del 2023)	-39.111.895,13
Tetto di spesa per acquisto di beni e servizi al netto dei consumi energetici per l'anno 2024	357.028.251,75

Fonte: Inps - Collegio dei sindaci, relazione al rendiconto esercizio 2024.

[74] Il decremento di 28 ml è stato determinato principalmente dai ribassi ottenuti in sede di gara nella procedura di affidamento dei servizi di sviluppo applicativo Inps, nonché dalla scadenza dei contratti in adesione al sistema delle convenzioni Consip sopraggiunte nel corso dell'anno.

Tabella 53 - Confronto previsioni definitive 2024 – consuntivo 2024.

	Stanziamento definitivo 2024	Consuntivo 2024	Differenza
Spesa per acquisto beni e servizi	407.222.913,74	367.056.552,21	-40.166.361,53
Spesa per consumi energetici esclusa dal computo del tetto di spesa (cap.5U1104012 e cap. 5U1104013)	-46.111.895,13	-40.649.245,64	5.462.649,49
Spesa per acquisto beni e servizi al netto dei consumi energetici	361.111.018,61	326.407.306,57	-34.703.712,04
Spesa riferita a progetti PNRR da neutralizzare (cap. 5U1104058)	-300.000,00	-300.000,00	0,00
Spesa riferita a progetti PNRR da neutralizzare (cap. 5U1104062)	-1.300.000,00	-200.920,00	1.099.080,00
Risorse autorizzate dal decreto disabilità per spese concorsuali e spese di funzionamento (art. 9, c. 7 del d.lgs. n. 62 del 2024)	-2.483.256,00		
Spesa per acquisto beni e servizi al netto delle spese per progetti PNRR e delle risorse decreto disabilità	357.027.762,61	325.906.386,57	-31.121.376,04
Differenza rispetto al tetto di spesa	-489,19	-31.121.865,18	

Fonte: Inps - Collegio dei sindaci, relazione al rendiconto esercizio 2024.

Il Collegio sindacale ha "verificato il rispetto del limite delle spese per l'acquisto di beni e servizi, di cui all'art. 1, c. 591, della l. n. 160 del 2019 fissato per l'anno 2024 in 357.028.251,75, tenuto conto che le spese impegnate, nell'ambito del medesimo aggregato, ammontano a complessivi 325.906.386,57 al netto delle spese per progetti PNRR".

8.4.3 Tempi di pagamento

L'art. 41, c. 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 stabilisce che a decorrere dall'anno 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare al bilancio consuntivo un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali, oltre all'Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (Itp) che esprime in media i giorni impiegati per il pagamento di un debito di cui sia stata presentata la relativa fattura.

Rispetto all'anno 2023, in cui l'Itp si è attestato a -8,68 giorni, nel 2024 si registra un valore pari a -16,04 giorni che indica un anticipo medio dei pagamenti dell'Istituto pari a 16,04 giorni rispetto alle scadenze delle fatture commerciali. Si registra, inoltre, una diminuzione (-30.737.120,26 euro) dell'importo complessivo dei debiti commerciali saldati dopo la scadenza dei termini per l'anno 2024 (221.306.729,85 euro), rispetto all'ammontare dei pagamenti effettuati in ritardo nell'anno 2023 (252.043.850,11 euro).

L'art.1, c. 862, l. 30 dicembre 2018, n. 145, dispone che le amministrazioni pubbliche entro il 28 febbraio di ciascun anno, devono verificare il rispetto delle disposizioni dall'art. 1, c. 859 e

provvedere ad istituire, nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali" in caso di mancato rispetto a fine esercizio, degli indicatori relativi alla riduzione del debito commerciale residuo scaduto e non pagato ed al "ritardo annuale dei pagamenti", calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente.

Al riguardo, i parametri per la non costituzione del Fondo di garanzia dei debiti commerciali per l'anno 2024, sono stati rispettati[75].

In base a quanto stabilito dalla lettera a), del c. 859, per quanto attiene alla valutazione dell'indicatore relativo al debito commerciale scaduto e non pagato, al 31 dicembre 2024, a fronte di 1.174.037.823,79 euro di fatture pervenute all'Istituto, il debito effettivo scaduto rilevato dal sistema informativo interno (Sigec) è risultato pari a 16.371.114,01 euro e, pertanto, inferiore al 5 per cento delle fatture ricevute.

Per quanto attiene al secondo indicatore, la lett. b) del citato c. 859 sancisce il rispetto del valore del ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sul valore delle fatture ricevute e/o scadute nell'anno precedente, che deve essere minore o pari a zero; tale dato risulta, per il 2024, pari a -16,28 giorni.

8.5 La gestione finanziaria di cassa

La gestione a fine esercizio registra un flusso positivo di 2,009 mld, come esposto nella tabella seguente.

[75] Inps nota integrativa - Rendiconto generale 2024.

Tabella 54 - Gestione di cassa.

(dati in milioni)

Aggregati	2024	2023	Variazioni assolute	Var.%
Riscossioni				
Riscossioni correnti				
Entrate contributive	275.878	262.241	13.637	5,2
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	179.997	160.428	19.569	12,2
Altre entrate	4.640	4.390	250	5,7
Totale	**460.515**	**427.058**	**33.457**	**7,8**
Riscossioni in conto capitale				
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	7.702	7.566	136	1,8
Trasferimenti in conto capitale	4.507	4.507	0	0,0
Accensione di prestiti	1.695	1.906	-211	-11,1
Totale	**13.904**	**13.979**	**-75**	**-0,5**
Entrate aventi natura per partite di giro	**88.377**	**83.044**	**5.333**	**6,4**
Totale delle riscossioni	**562.797**	**524.081**	**38.715**	**7,4**
Pagamenti				
Pagamenti correnti				
Funzionamento	2.568	2.364	204	8,6
Interventi diversi	456.246	428.085	28.161	6,6
- Uscite per prestazioni istituzionali	*416.996*	*397.447*	*19.549*	*4,9*
- Trasferimenti passivi	*3.649*	*3.460*	*189*	*5,5*
- Poste correttive e compensative di entrate correnti	*34.499*	*26.108*	*8.391*	*32,1*
- Altri interventi diversi	*1.102*	*1.070*	*32*	*3,0*
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	227	233	-6	-2,5
Totale	**459.041**	**430.682**	**28.359**	**6,6**
Pagamenti in conto capitale				
Investimenti	8.453	7.829	623	8,0
Oneri comuni	4.915	4.654	261	5,6
Totale	**13.367**	**12.483**	**884**	**7,1**
Uscite aventi natura di partite di giro	**88.380**	**81.919**	**6.461**	**7,9**
Totale dei pagamenti	**560.788**	**525.084**	**35.704**	**6,8**
Saldi				
di parte corrente	1.474	-3.624	5.098	>100
in conto capitale	537	1.496	-959	-64,1
per partite di giro	-2	1.125	-1.128	<-100
sul complessivo	**2.009**	**-1.002**	**3.011**	**>100**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
Fonte: Inps – Rendiconto generale esercizio 2024 – nota integrativa.

Le riscossioni complessive si dividono in riscossioni correnti, pari a 460,515 mld, con un aumento di 33,457 mld rispetto al 2023 (427,058 mld) e in riscossioni in conto capitale, pari a 13,904 mld, con un decremento di 75 mln rispetto al 2023.

In linea con i dati già analizzati nella parte relativa alla gestione finanziaria di competenza, si evidenzia che le maggiori riscossioni correnti rispetto all'esercizio precedente (+33,457 mld) sono sufficienti a coprire l'aumento complessivo dei pagamenti correnti (+28,359 mld).

In particolare, nell'ambito delle entrate correnti le entrate contributive, nel complesso pari a 275,878 mld, evidenziano un incremento di 13,637 mld (262,241 mld nel 2023), le riscossioni per trasferimenti correnti pari a 179,997 mld un aumento di 19,569 mld (160,428 mld nel 2023) e le riscossioni per altre entrate correnti ammontano a 4,640 mld con un incremento di 250 mln rispetto al 2023 (4,390 mld).

I pagamenti correnti sono pari a 459,041 mld con un incremento di 28,359 mld (430,682 mld nel 2023). L'aumento è da attribuire in massima parte alle prestazioni istituzionali (+19,549 mld) e alle poste correttive e compensative delle entrate correnti (+8,391 mld) di cui +6,446 mld di pagamenti per sgravi di oneri contributivi derivanti dall'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per invalidità e la vecchiaia per i rapporti di lavoro dipendente, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024.

I pagamenti in conto capitale sono pari a 13,367 mld con un incremento di 0,884 mld rispetto ai corrispondenti valori dell'anno precedente (12,483 mld).

Tenuto conto delle anticipazioni di bilancio ricevute dallo Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali per 1,327 mld, la gestione finanziaria di cassa complessiva evidenzia al 31 dicembre 2024 un incremento delle disponibilità liquide nella misura di 2,009 mld (a fronte del decremento di 1,002 mld del 2023).

8.6 La situazione amministrativa

Il risultato di amministrazione, esposto nella tabella seguente, anche nel 2024 registra un incremento (+1,312 mld) proseguendo la tendenza iniziata nel 2022. Nell'esercizio in esame, in particolare, il miglioramento è da ricondurre esclusivamente alla gestione di cassa, con riscossioni che crescono di 38,715 mld rispetto ai maggiori pagamenti per 35,705 mld, portando il saldo di cassa al 31 dicembre 2024 a 41,953 mld. La gestione dei residui invece impatta negativamente sul saldo finale, con residui attivi che diminuiscono di 6,084 mld non sufficientemente compensati dalla riduzione dei residui passivi per 5,387 mld.

Tabella 55 - Situazione amministrativa.

(dati in milioni)

		2024	2023	Variazione assoluta
Fondo di cassa al 1° gennaio		**39.944**	**40.947**	
Riscossioni dell'anno	In c/competenza	550.274	515.524	34.750
	In c/residui	12.523	8.557	3.966
	Totale	**562.797**	**524.081**	**38.715**
Pagamenti dell'anno	In c/competenza	541.951	508.492	33.459
	In c/residui	18.837	16.591	2.245
	Totale	**560.788**	**525.084**	**35.705**
Fondo di cassa al 31 dicembre		**41.953**	**39.944**	
Residui attivi al 31 dicembre	degli esercizi precedenti	147.879	156.098	-8.218
	dell'esercizio	22.854	20.720	2.134
	Totale	**170.733**	**176.817**	**-6.084**
Residui passivi al 31 dicembre	degli esercizi precedenti	74.711	80.707	-5.995
	dell'esercizio	16.172	15.564	608
	Totale	**90.883**	**96.271**	**-5.387**
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre		**121.803**	**120.491**	**1.312**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
Fonte: Nota di riscontro dell'Amministrazione dell'11 agosto 2025 su specifica istruttoria.

Con la verifica dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2023, attraverso l'operazione di riaccertamento sono stati eliminati residui attivi per 16,416 mld e residui passivi per 2,723 mld.

Relativamente alle procedure amministrative, tra i 16,416 mld di residui attivi eliminati, 6,616 mld sono riconducibili a crediti contributivi verso le aziende da procedura Uniemens, 3,866 mld a crediti contributivi della gestione artigiani e 5,628 mld a crediti contributivi della gestione commercianti.

Tali eliminazioni sono per la maggior parte ascrivibili a specifici interventi normativi di "stralcio" di crediti che si sono succeduti negli anni e la cui cancellazione dalle scritture contabili dell'Istituto è condizionata dai provvedimenti di sgravio/discarico delle quote annullate dagli agenti della riscossione. Per un'analisi di dettaglio si fa rinvio ai pertinenti capitoli del presente referto.

Su 16,416 mld di residui attivi eliminati, 15,399 mld sono attribuibili alle indicate operazioni di stralcio. Le eliminazioni attuate con la procedura ordinaria ammontano invece a 1,017 mld. Trattasi di operazioni conseguenti alle verifiche su partite creditorie per le quali sono accertate situazioni di irrecuperabilità, connesse soprattutto a ritardata comunicazione di cessazione di attività, erronea o duplicata registrazione, insussistenza del credito per sentenza passata in giudicato e insussistenza del credito per accoglimento dei ricorsi.

Per quanto riguarda i residui passivi, risultano eliminati 2,723 mld (512 mln al 31 dicembre 2022), di cui 287 mln per residui relativi ad impegni gestiti nell'ambito della procedura contabile che prevede il controllo dei limiti di *budget*, 33 mln per somme da corrispondere ad altri enti, 2,403 mld per residui su prestazioni istituzionali eliminati per sopravvenuta prescrizione e 706 euro per sopravvenuta prescrizione di partite debitorie.

La dinamica dei residui è oggetto di particolare attenzione da parte della Sezione che continua a sollecitare, oltre a un puntuale, costante e periodico monitoraggio degli stessi, anche interventi strutturali che ne limitino la crescita e l'impatto sui saldi generali sia finanziari che economico-patrimoniali.

Dal lato della gestione economica, l'eliminazione dei residui attivi ha comportato una variazione negativa di reddito, quale insussistenza dell'attivo, compensata dal corrispondente prelievo dal fondo svalutazione crediti contributivi.

Sempre sul fronte dei residui attivi, le partite creditorie per trasferimenti da parte dello Stato registrano un incremento di 0,759 mld rispetto al 2023. Le variazioni, in valore assoluto più elevate, sono riconducibili ai residui attivi per apporto dello Stato, a favore della gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato, pari a -2,352 mld. Inoltre, i residui attivi connessi al contributo dello Stato a copertura dell'onere derivante dallo sgravio dei contributi previdenziali Ivs a carico dei lavorator dipendenti per l'anno 2022, aumentano di 1,450 mld, mentre quelli relativi al contributo statale per la copertura degli oneri pensionistici derivanti dalla riduzione del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato, aumentano di 0,723 mld.

Anche i residui passivi finali registrano una riduzione, attribuibile sia alla componente in conto capitale (-3,271 mld) che di parte corrente (-2,177 mld).

Nel 2024, quindi, i residui passivi totali sono pari a 90,883 mld (96,271 nel 2023**)**, di cui circa il 21 per cento (18,855 mld) rappresentato da debiti per anticipazioni della Tesoreria centrale dello Stato. I residui da mancato rimborso delle anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni registrano un leggero aumento passando dal 36 al 40 per cento.

La restante parte è costituita da residui per il versamento di ritenute erariali (11,127 mld, pari al 12 per cento), e, con percentuali sotto il 6 per cento, da residui relativi al rimborso allo Stato di somme trasferite all'Istituto in eccedenza agli oneri posti a suo carico (4,686 mld), per pensioni e trattamenti per carichi familiari (2,727 mld), per il versamento dei contributi per i

lavoratori agricoli riscossi per conto dell'Inail (2,576 mld) e per oneri finanziari derivanti da cessioni di crediti contributivi (2,381 mld).

8.7 Il conto economico

Come già sottolineato nelle precedenti relazioni, il conto economico dell'Inps è caratterizzato da una accentuata polarizzazione dei valori verso le componenti più rilevanti del bilancio (contributi, trasferimenti statali e prestazioni istituzionali) condizionate da fattori esterni di fonte normativa.

I ricavi per aliquote contributive e per trasferimenti e i costi per prestazioni istituzionali e di funzionamento, i cui andamenti sono analizzati, nel dettaglio, in specifici capitoli di questa relazione, concorrono alla formazione del valore e dei costi della produzione, corretti dalle voci di rettifica e integrazione (ratei e risconti) e dalle poste correttive e compensative.

Il quadro di riclassificazione dei risultati intermedi conferma una variazione assoluta del valore aggiunto (-12,695 mld, da -150,754 a -163,450 mld) e un margine operativo lordo (-12,641 mld, da -152,811 a -165,452 mld) in continuo peggioramento, per un aumento dei consumi di materie prime e servizi esterni (+18,351 mld) superiore al valore della produzione (+5,656 mld).

Nonostante l'incremento di 15,493 mld del saldo dei proventi su oneri diversi, il risultato operativo registra un decremento consistente (-3,175 mld). I positivi margini della gestione finanziaria (155 mln) e soprattutto della gestione straordinaria (2,631 mld) incidono sul risultato di esercizio che chiude a 1,029 mld.

La tabella seguente espone i dati di sintesi del quadro di riclassificazione dei risultati economici.

Tabella 56 - Quadro di riclassificazione dei risultati economici.

(dati in milioni)

Aggregati	2024	2023	Var. assoluta
Valore della produzione "tipica"	250.338	244.682	5.656
Consumi di materie prime e servizi esterni	-413.787	-395.436	-18.351
Valore aggiunto	*-163.450*	*-150.754*	*-12.695*
Costo del lavoro	-2.002	-2.056	54
Margine operativo lordo	*-165.452*	*-152.811*	*-12.641*
Ammortamenti	-171	-167	-4
Stanziamenti a Fondo rischi e oneri	-13.475	-7.452	-6.023
Saldo proventi e oneri diversi	177.477	161.984	15.493
Risultato operativo	*-1.620*	*1.555*	*-3.175*
Proventi ed oneri finanziari	155	195	-39
Rettifiche di valore di attività finanziarie	11	4	7
Risultato ante componenti straord. e imposte	*-1.454*	*1.753*	*-3.208*
Proventi ed oneri straordinari	2.631	446	2.185
Risultato prima delle imposte	*1.176*	*2.199*	*-1.023*
Imposte di esercizio	-148	-136	-12
Risultato di esercizio	*1.029*	*2.063*	*-1.034*
Assegnazione e prelievi da riserve legali	-5.938	-4.937	-1.001
Avanzo/disavanzo economico	*-4.910*	*-2.874*	*-2.035*

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
Fonte: Nota di riscontro dell'Amministrazione dell'11 giugno 2025 su specifica istruttoria.

Il risultato d'esercizio dell'Istituto, pur mantenendosi, come già detto, in termini positivi dimezza il valore del 2023 (-1,034 mld, da 2,063 a 1,029 mld) e, con l'assegnazione a riserva legale di 5,938 mld, l'esercizio in esame chiude con un disavanzo economico di 4,910 mld (2,874 mld nel 2023).

La tabella successiva espone analiticamente le varie componenti del conto economico al netto dei ratei e risconti.

Tabella 57 - Conto economico.

(dati in milioni)

Denominazione Conto	2024	2023	Var. assoluta
A) Valore della produzione	**432.442**	**410.815**	**21.627**
Entrate contributive accertate nell'esercizio di cui:	249.505	243.025	6.480
- Entrate contributive	284.047	269.152	14.894
- Poste correttive e compensative	-34.542	-26.127	-8.415
Rettifica entrate per ratei e risconti	833	1.657	-824
Trasferimenti da parte dello Stato	180.671	164.724	15.948
Trasferimenti da altri enti pubblici e altre entrate	1.433	1.409	24
B) Costo della produzione	**-434.063**	**-409.260**	**-24.803**
Prestazioni istituzionali	-413.086	-394.638	-18.448
Spese per acquisto beni di consumo e servizi	-702	-798	96
Costi del personale	-2.002	-2.056	54
Ammortamenti e Svalutazioni di cui:	-8.893	-6.559	-2.334
- Amm.ti immobilizzazioni immateriali	-101	-100	-1
- Amm.ti immobilizzazioni materiali	-70	-67	-3
- Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	-8.722	-6.392	-2.330
Accantonamenti ai fondi per rischi	-21	-13	-8
Accantonamenti ai fondi per oneri futuri	-4.731	-1.046	-3.685
Oneri diversi di gestione	-4.628	-4.149	-479
Differenza tra valori e costi della produzione	-1.620	1.555	-3.175
C) Proventi e oneri finanziari	**155**	**195**	**-39**
Altri proventi finanziari	228	245	-17
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-73	-50	-23
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	**11**	**4**	**7**
Rivalutazione di attività finanziarie	13	6	7
Svalutazioni di attività finanziaria	-2	-2	0
E) Proventi e oneri straordinari	**2.631**	**446**	**2.185**
Proventi straordinari	61	90	-30
Oneri straordinari	-11	-8	-2
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	2.681	298	2.383
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-100	66	-167
Risultato di esercizio (ante imposte)	**1.176**	**2.199**	**-1.023**
Imposte dell'esercizio	-148	-136	-11
Risultato d'esercizio netto	**1.029**	**2.063**	**-1.034**
Assegnazioni e prelievi da riserve legali e altre riserve	-5.938	-4.937	-1.001
Avanzo/Disavanzo economica di esercizio	**-4.910**	**-2.874**	**-2.035**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
Fonte: Inps -Rendiconto generale esercizio 2024 – nota integrativa.

Il "valore della produzione" accertato nell'esercizio è complessivamente pari a 432,442 mld, con un incremento di 21,627 mld rispetto al 2023 (410,815 mld).

I trasferimenti attivi a copertura di misure poste a carico del bilancio dello Stato sono pari a 180,671 mld, con un incremento di 15,948 mld rispetto al 2023 (164,724 mld).

Il "costo della produzione" è stato accertato in 434,063 mld, con un incremento di 24,803 mld rispetto al consuntivo 2023 (409,260 mld). L'aggregato tiene conto delle seguenti componenti:

prestazioni istituzionali per 413,086 mld (394,638 mld nel 2023); spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi pari a 0,702 mld (0,798 mld nel 2023); costi del personale per un importo di 2,002 mld (2,056 mld nel 2023); ammortamenti e svalutazioni per un importo di 8,893 mld (6,559 mld nel 2023); assegnazioni e prelievi che determinano un apporto complessivo netto ai fondi per rischi pari a 21 mln; accantonamenti ai fondi per oneri per un importo di 4,731 mld; oneri diversi di gestione pari a 4,628 mld (4,149 mld nel 2023).

La "differenza negativa tra il valore e il costo della produzione" si attesta a 1,620 mld (differenza positiva nel 2023: 1,555 mld) ed equivale al reddito operativo precedentemente citato.

I "proventi e oneri finanziari" hanno un saldo positivo di 155 mln (195 mln nel 2023) e sono la risultante di altri proventi finanziari per 228 mln, minori di 17 mln rispetto al consuntivo precedente, ed interessi passivi ed altri oneri finanziari per 73 mln, maggiori di 23 mln rispetto al precedente esercizio. Tra le principali voci dei proventi finanziari sono presenti gli interessi sui mutui (85 mln), l'affitto di immobili (25 mln), i dividendi e altri proventi su titoli azionari e altre partecipazioni (39 mln).

Le "rettifiche di valore di attività finanziarie" presentano un importo positivo di 11 mln.

I "proventi ed oneri straordinari" hanno un saldo positivo di 2,631 mld e sono la risultante della somma algebrica tra: proventi finanziari per 61 mln; oneri straordinari per 11 mln; sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo per 2,681 mld conseguenti alla gestione dei residui; sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo per -100 mln riguardanti la gestione dei residui.

Per effetto delle componenti economiche sopra riportate, il risultato d'esercizio netto dell'Istituto si attesta a 1,029 mld, con un peggioramento di 1,034 mld rispetto al 2023 (2,063 mld).

8.8 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale chiude l'esercizio 2024 con un saldo netto di 35,313 mld, rispetto ai 29,784 mld dell'esercizio 2023. Tale netto patrimoniale scaturisce dalla somma algebrica delle seguenti voci (così come rappresentato nella tabella seguente): 95,300 mld di riserve obbligatorie e derivanti dalla legge; -162,007 mld di disavanzi economici portati a nuovo; -

4,910 mld di disavanzo economico di esercizio; 100,285 mld[76] di contributi per copertura disavanzi; 16 mln per riserve statutarie Inpgi; 6,628 mld per fondo accantonamento dei risultati di esercizio dei c.d. Fondi di solidarietà, cui si fa rinvio (par. 8.9.4).

Tabella 58 - Stato patrimoniale generale.

(dati in milioni)

	Descrizione	2023	2024	Var. Ass.
	Attività			
B	**Immobilizzazioni**			
	Immobilizzazioni immateriali	216	197	-19
	Immobilizzazioni materiali (al netto del fondo ammortamento)	2.563	2.582	19
	Immobilizzazioni finanziarie	10.213	10.570	357
	Totale immobilizzazioni	**12.992**	**13.349**	**357**
C	**Attivo circolante**			
	Rimanenze	330	335	5
	Residui attivi meno f.do svalutazione crediti	71.080	72.572	1.492
	Disponibilità liquide	39.944	41.953	2.009
	Attività finanziarie non immobilizzate	225	225	0
	Totale Attivo circolante	**111.580**	**115.086**	**3.506**
D	**Ratei e Risconti**	**32.320**	**33.137**	**817**
	Totale Attività	**156.893**	**161.571**	**4.679**
	Passività			
A	**Patrimonio Netto**			
	Riserve obbligatorie e derivanti da legge	90.717	95.300	4.582
	Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	-159.132	-162.007	-2.874
	Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-2.874	-4.910	-2.036
	Contributi per ripiano disavanzi	95.785	100.285	4.500
	Riserve statutarie	16	16	0
	Fondo accantonamento dei risultati di esercizio dei Fondi di solidarietà *ex* l. n. 92 del 2012 e l. n. 148 del 2015	5.272	6.628	1.356
	Totale Patrimonio Netto	**29.784**	**35.313**	**5.529**
C	**Fondi per rischi ed oneri**	**22.120**	**26.846**	**4.726**
D	**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**	**1.547**	**1.401**	**-146**
E	**Debiti (*)**	**99.151**	**93.715**	**-5.436**
F	**Ratei e Risconti**	**4.290**	**4.297**	**7**
	Totale Passività	**156.893**	**161.571**	**4.679**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
(*) L'importo dei debiti non coincide con quello dei residui passivi, in quanto nel passivo di Stato Patrimoniale sono compresi anche debiti che non costituiscono residui.
Fonte: Inps - Elaborazione da dati del Collegio dei sindaci.

[76] Tale ammontare è costituito dall'importo di 25,198 mld per ripiano disavanzi, dall'intervento di cui all'art. 1, c. 178, l. n. 205 del 2017 per 61,787 mld e dai trasferimenti a titolo definitivo delle anticipazioni di tesoreria per 13,300 mld previsti dall'art. 1, cc 634 e 635, l. n. 234 del 2021 per gli esercizi 2022, 2023 e 2024.

Le attività sono pari a complessivi 161,571 mld e sono rappresentate, in via prevalente, dall'attivo circolante per 115,086 mld e, in particolare, dai residui attivi (crediti) che, al netto dei fondi svalutazione, ammontano a 72,572 mld, con un incremento di 1,492 mld rispetto all'esercizio precedente. I crediti per contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti, al lordo del relativo fondo di svalutazione, ammontano, alla fine del 2024, a complessivi 119,127 mld, a fronte di 127,160 mld iscritti alla fine dell'esercizio 2023, con una riduzione di 8,033 mld. La partita relativa ai crediti contributivi trova, pertanto, la sua posta rettificativa nel fondo svalutazione crediti contributivi, il quale, alla fine dell'anno, è stato rideterminato in 94,486 mld (accantonamento per il 2024 pari a 7,951 mld ed utilizzo per 16,197 mld), rispetto a 102,733 mld dell'esercizio precedente, con una riduzione pari a 8,246 mld, a fronte del continuo aumento verificatosi negli anni precedenti.

Le passività, al netto del saldo patrimoniale, ammontano a complessivi 126,259 mld e sono composte da debiti per 93,715 mld, dal fondo trattamento fine rapporto lavoro dipendente per 1,401 mld, dai fondi per rischi ed oneri per 26,846 mld e dai ratei e risconti passivi per 4,297 mld.

I debiti sono comprensivi principalmente di 73,688 mld di debiti verso lo Stato e verso gli altri enti pubblici, tra i quali figurano le anticipazioni di tesoreria, pari a 18,855 mld e le anticipazioni ai sensi dell'art. 35, l. n. 448 del 1988 a copertura del fabbisogno delle gestioni previdenziali per 36,118 mld, di 6,322 mld di debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute e di 6,968 mld di debiti diversi.

8.8.1 Le immobilizzazioni finanziarie. Consistenza e politiche di investimento e disinvestimento

Tra le immobilizzazioni, quelle finanziarie continuano a rappresentare anche nel 2024 l'aggregato più rilevante, pari al 79 per cento circa dell'intera categoria. Dopo aver raggiunto un valore di 16,800 mld nel 2012, le immobilizzazioni in parola si attestano a fine 2024 sopra i 10 mld, in aumento rispetto al 2023 (+357 mln).

Le singole componenti sono rappresentate da crediti a lunga scadenza per 6,732 mld, da investimenti mobiliari per 2,174 mld e da crediti finanziari diversi per 1,663 mld.

Quanto ai crediti a lunga scadenza, i valori di maggiore rilevanza sono costituiti, come nel precedente esercizio, dai mutui (2,560 mld) e dai prestiti (1,202 mld) concessi agli iscritti della

gestione crediti ex Inpdap, e dai mutui ipotecari al personale *ex* art. 59, d.p.r. 16 ottobre 1979, n. 509 (1,033 mld).

La componente mobiliare esposta nella tabella seguente è costituita per complessivi 2,174 mld dalle partecipazioni (titoli azionari per 85,205 mln e impieghi mobiliari da perfezionare per 2,766 mln) e dagli altri titoli nei valori esposti. Questi ultimi comprendono i titoli di Stato e assimilati per 40,677 mln, gli impieghi in titoli diversi da perfezionare per 25,716 mln, buoni fruttiferi postali per 8 mln, gli investimenti in fondi immobiliari per 2,010 mld e in fondi investimento mobiliari per 1,991 mln. Le partecipazioni in Banca d'Italia iscritte per 225 mln sono attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e sono inserite nello stato patrimoniale - capitale circolante - come "Altre partecipazioni". Nel 2022 a seguito del trasferimento all'Inps della gestione sostitutiva dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) sono entrati nella disponibilità dell'Istituto due fondi immobiliari chiusi, "Giovanni Amendola" e "Investimenti per l'Abitare" e le quote di quattro fondi di investimento mobiliare.

Tabella 59 - Valore delle immobilizzazioni finanziarie.

	Descrizione	2023	2024	Var. ass.
1	**Titoli azionari**			
	IGEI Spa in liquidazioni	930.215,81	930.215,81	0,00
	Intesa San Paolo Spa	27.166.469,67	39.698.911,42	12.532.441,75
	3–I Spa	14.700.000,00	22.050.000,00	7.350.000,00
	Inps Servizi Spa (ex Sispi Spa)	22.500.000,00	22.500.000,00	0,00
	We Build Spa	0,00	25.835,99	25.835,99
		65.296.685,48	**85.204.963,22**	**19.908.277,74**
2	**Impieghi mobiliari da perfezionare**			
	I.GE.I. Spa in liquidazione	2.765.626,69	2.765.626,69	0,00
	3–I Spa	7.350.000,00	0,00	-7.350.000,00
		10.115.626,69	**2.765.626,69**	**-7.350.000,00**
3	**Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati**			
	BTP presso BNL BNP Paribas	24.677.280,82	24.677.280,82	0,00
	Polizze vita	16.000.000,00	16.000.000,00	0,00
		40.677.280,82	**40.677.280,82**	0,00
4	**Impieghi in titoli diversi da perfezionare**	**25.783.723,79**	**25.715.923,00**	**-67.800,79**
5	**Impieghi in titoli diversi**			
	Buoni postali fruttiferi	**8.000.000,00**	**8.000.000,00**	**0,00**
6	**Fondi Immobiliari**			
	Alpha	41.708.237,00	40.957.301,00	-750.936,00
	Gamma	261.898.163,48	261.898.163,48	**0,00**
	Aristotele	630.000.000,00	630.000.000,00	**0,00**
	Senior	94.250.000,00	91.492.433,50	-2.757.566,50
	i3-Inps	262.772.310,73	254.252.310,73	-8.520.000,00
	i3-Silver	22.366.853,57	22.366.853,57	0,00
	Giovanni Amendola (Inpgi)	693.704.894,67	688.514.894,67	-5.190.000,00
	Investimenti per l'Abitare	20.813.437,38	20.545.014,64	-268.422,74
		2.027.513.896,83	**2.010.026.971,59**	**-17.486.925,24**
7	**Quote di fondi comuni di investimento mobiliare**			
	Fondi immobiliare Inpgi (Oicr *private equity*)	**2.417.861,95**	**1.990.761,78**	**-427.100,17**
8	**Altre partecipazioni**			
	Partecipazione Banca d'Italia	**225.000.000,00**	**225.000.000,00**	**0,00**

Fonte: Inps - Collegio dei sindaci, relazione al rendiconto esercizio 2024.

La consistenza dei titoli azionari si attesta nel 2024 in 85,205 mln, con investimenti in azioni di società non quotate (Igei Spa in liquidazione, 3-i Spa e Inps Servizi Spa) e di società quotate (Intesa San Paolo Spa e *We Build* Spa), a cui si aggiungono impieghi mobiliari da perfezionare per 2,766 mln. L'incremento (19,908 mln) rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio 2023 è dovuta all'ulteriore perfezionamento dell'aumento del capitale sociale della società per azioni 3-i Spa, nonché all'incremento del valore azionario di Intesa San Paolo Spa e all'acquisizione delle azioni di We Build Spa.

8.8.2 Società non quotate

L'Inps possiede il 51 per cento del capitale sociale (7.650 azioni) di Igei Spa. La società, in

liquidazione dal 1996, ha gestito il patrimonio immobiliare dell'Istituto che residuava dalle operazioni di cartolarizzazione Scip 1 e Scip 2, oltre ai beni immobili di altri enti soppressi (Sportass e Ipost) fino alla riconsegna all'Inps avvenuta in data 1° aprile 2018. In conseguenza di ciò e a seguito dell'intervenuta risoluzione della convenzione con l'Istituto e dei contratti di *service*, la società ha cessato l'attività di gestione a far data dal 30 aprile 2018 ed è tuttora in liquidazione. La definitiva cancellazione dal registro delle imprese continua però ad essere impedita dalla gestione di alcuni contenziosi. Il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2024 chiude con una perdita di 2.733.808 euro da ricondurre ad un accantonamento ad apposito fondo rischi relativo proprio ad uno specifico contenzioso.

Come già segnalato dalla Corte nel referto relativo all'esercizio precedente, permane l'anomalia relativa all'esistenza di "Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" per 5,4 mln.

L'Istituto detiene l'intero capitale sociale di Inps Servizi Spa (22.500.000 azioni, per un valore nominale di 22,5 mln), società *in house*, che oltre a svolgere attività di fornitura di prodotti e servizi amministrativo-contabili per il mercato dell'area della previdenza in genere, e in particolare per la riscossione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni dei fondi di previdenza complementare e integrativa, è affidataria delle attività del *contact center* multicanale verso l'utenza. A maggio 2025 il Cda dell'Istituto ha deliberato di sottoscrivere l'accordo quadro di servizio tra Inps e Inps Servizi Spa per lo svolgimento di attività e servizi collegati al piano industriale 2025-2027[77].

La *governance* della società ha subito diverse modifiche, alcune delle quali avvenute nel 2024 con la nomina di un nuovo Consiglio di amministrazione e con le dimissioni del Direttore generale nel mese di novembre, altre intervenute nel 2025, nel corso del quale si è assistito alla ricostituzione del Cda cessato per le dimissioni di due componenti. In particolare, per effetto delle dimissioni del Direttore generale, è conseguita una *vacatio* nella direzione con l'accentramento delle deleghe e dei poteri, ordinari e straordinari, in seno al Cda; quest'ultimo ha avviato la ricerca di un nuovo Direttore generale attraverso l'indizione di una procedura specifica e, nel corso del 2025, ha deliberato di conferire al presidente una delega limitata alla sola gestione operativa, al fine di assicurare la gestione tecnico-operativa della società.

[77] Il Cda di Inps Servizi Spa, con deliberazione 9 aprile 2025, n. 40, ha approvato il Piano industriale per il triennio 2025-2027, i cui contenuti sono stati oggetto di informativa al Cda dell'Inps nel corso della seduta del 16 aprile 2025.

Il risultato economico dell'esercizio 2024 di 196.093 euro, in decremento del 79,76 per cento rispetto all'utile conseguito nel 2023 è tendenzialmente determinato dall'impatto dell'accantonamento al fondo rischi che passa da 565.878 del 2023 a 1.414.100 euro del 2024.
I ricavi da vendite e prestazioni si attestano in 70,5 mln, con decremento rispetto all'esercizio precedente; i costi della produzione si attestano in 70,8 mln. Il costo per il personale è pari a 59,3 mln e risulta diminuito di 3 mln rispetto all'esercizio precedente (-4,82 per cento). La differenza tra valore della produzione e costi della produzione si attesta in -288.156 euro (1.030.241 nel 2023). Il risultato prima delle imposte passa da 1.256.622 euro del 2023 a 438.613 euro (-65,1 per cento), positivo grazie essenzialmente alla gestione finanziaria che evidenzia proventi per 779.423 euro rispetto ai 246. 990 euro del 2023.
Relativamente alla partecipazione nella società 3-I Spa si rimanda al par. 8.8.3.
Alla luce della rilevanza degli importi delle partecipazioni al capitale sociale delle società non quotate, si raccomanda un costante e puntuale monitoraggio delle stesse al fine di preservarne il valore di bilancio, nel rispetto delle specifiche finalità istituzionali.

8.8.3 La società 3-I Spa

Per il conseguimento degli obiettivi indicati nella Missione 1, Riforma 1.2, Componente 1 del PNRR, è stata autorizzata la costituzione della società 3-I Spa per lo sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni *software* e di servizi informatici con un capitale di 45 mln di cui l'Istituto è sottoscrittore per il 49 per cento.
Il 19 gennaio 2024 è stata sottoscritta una convenzione tra la società e altri gli istituti soci (Inps, Istat e Inail), volta a disciplinare le operazioni da attuare con il supporto tecnico–gestionale da parte di questi ultimi, in un arco temporale stimato in diciotto mesi, per permettere l'avvio delle attività societarie, definendo i reciproci rapporti, anche di carattere finanziario.
Anche nell'esercizio 2024 sono proseguite le azioni preliminari e propedeutiche alla definizione e realizzazione della struttura organizzativa e operativa della società, mentre non hanno ancora preso avvio le attività produttive aziendali.
Operativamente, la società continua a svolgere attività di prima organizzazione e non ha ancora rilevato ricavi tipici. Il rendiconto dell'esercizio 2024 espone un valore della produzione pari a 3 euro, riferibile interamente alla rilevazione di arrotondamenti, mentre vengono esposti costi della produzione pari a 646.151 euro, per un risultato negativo di 646.148 euro. Tale saldo

risulta mitigato dai proventi e oneri finanziari, pari a 523.125 euro e dalle imposte differite e anticipate, pari a 29.904 euro, che fanno sì che le perdite di esercizio si assestino su 93.119 euro (-162.287 euro nel 2023).

L'anomalia della descritta situazione si riverbera, di fatto, sulla riduzione effettiva del patrimonio netto che da 45 mln (capitale iniziale sottoscritto e versato) scende a fine esercizio 2024 a 44.738.486 euro.

8.8.4 Società quotate

Nel corso del 2024 la consistenza della partecipazione azionaria di Intesa San Paolo Spa è variata, chiudendo a 39,7 mln ed ha prodotto dividendi totali pari a 3,3 mln.

In data 24 maggio 2024 sono state accreditate sul conto deposito titoli intestato ad Inps n. 9.078 azioni della società WeBuild Spa per un valore di 25.836 euro; tali azioni hanno prodotto dividendi totali per 645 euro. L'acquisizione della partecipazione in WeBuild da parte di Inps è legata al concordato preventivo della società Astaldi Spa.

A seguito della ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente, effettuata nel 2017 e alla successiva alienazione delle partecipazioni azionarie detenute da Inps nelle società quotate, allo stato la partecipazione azionaria residua è quella di Intesa San Paolo.

Con deliberazione del Cda[78] risulta eseguita la ricognizione annuale *ex* art. 20, d.lgs. n. 175 del 2016 di tutte le partecipazioni, quotate e non quotate, detenute dall'Istituto alla data del 31 dicembre 2024.

8.8.5 Fondi immobiliari

Le partecipazioni nei fondi immobiliari sono pari a 2,010 mld e sono costituite da: partecipazione nei fondi immobiliari "i3-Inps" e "i3-Silver" (istituiti e gestiti da Invimit Sgr Spa); quote di fondi chiusi immobiliari costituiti con apporto di immobili (fondi "Alpha", "Senior" e "Gamma"); quote di fondi chiusi immobiliari costituiti con apporto di liquidità (fondo "Aristotele"); fondi immobiliari Inpgi–gestione sostitutiva (fondi "Giovanni Amendola" e "Investimenti per l'Abitare").

In riferimento al fondo "i3-Inps", nel corso 2024, il Cda di Invimit Sgr Spa ha deliberato rimborsi parziali pro quota pari a 10.000 euro in funzione delle quote detenute dai partecipanti

[78] Deliberazione n. 207 del 3 dicembre 2025.

alla data di distribuzione. Sulla base delle quote di partecipazione detenute dall'Istituto, è stato accreditato un importo pari a 8,520 mln. Il valore unitario delle 852 quote al 31 dicembre 2024 è di 321.432,12 euro.

Il fondo "i3–Silver "è un fondo immobiliare ad apporto di immobili, le cui quote sono detenute dall'Inps e dal fondo i3 – Core Comparto Stato, anch'esso istituito da Invimit, con durata massima di 25 anni, ed investe in *assets* immobiliari a reddito o a dismissione immediata, senza escludere tuttavia la possibilità di investimenti in immobili a sviluppo e valorizzazione. Il valore unitario delle 45 quote al 31 dicembre 2024 è di 350.944,19 euro.

Il fondo "Alpha", istituito nel 2001, è stato il primo fondo immobiliare ad apporto pubblico istituito in Italia e quotato in Borsa italiana. Per ottimizzare la scelta del periodo di dismissione evitando congiunture economiche tendenzialmente negative, la durata del fondo è stata prorogata per ulteriori quindici anni, rispetto alla scadenza originaria stabilita al giugno 2015, ferma restando la facoltà da parte della Sgr di completare anticipatamente la liquidazione del fondo nell'interesse dei partecipanti. Non sono previsti ulteriori investimenti immobiliari e verrà avviata l'attività di graduale dismissione degli *asset*. Nel corso del 2024, il Cda di Dea Capital Real Estate Sgr Spa ha deliberato un rimborso pro-quota pari a 24,00 euro. In ragione di quanto precede, sulla base delle quote detenute dall'Istituto, alla data della distribuzione, è stato accreditato un importo pari ad 750.936 euro. Il valore unitario delle 31.289 quote al 31 dicembre 2024 è di 1.021,22 euro.

Per quanto riguarda il fondo "Gamma", con deliberazione del Cda dell'Istituto del novembre 2024, il fondo è stato prorogato di quattro anni, con attuale scadenza al 2030. Nel corso del 2024, il fondo non ha distribuito proventi. Il valore unitario delle 10.206 quote alla data del 31 dicembre 2024 è pari a 30.791,85 euro.

L'Istituto possiede la totalità delle 2.520 quote del fondo "Aristotele", costituito a seguito delle previsioni della l. n. 498 del 1992 per l'effettuazione di investimenti in via indiretta nel settore dell'edilizia universitaria e degli istituti di ricerca. Dall'avvio dell'operatività (luglio 2005) ad oggi, il fondo ha impegnato oltre il 90 per cento dei 630 mln sottoscritti dall'Inpdap, strutturando un piano di investimenti di portata nazionale nei settori dell'edilizia universitaria e della ricerca scientifica. In virtù della partecipazione al fondo "Aristotele", l'Inps è subentrato indirettamente nel fondo "Aristotele Senior" (82 per cento tramite il fondo Aristotele) e nel fondo Erasmo (40 per cento tramite il fondo Aristotele). Nel corso del 2024, Fabrica

Immobiliare Sgr Spa ha erogato in riferimento al fondo immobiliare "Aristotele" un provento unitario lordo di 7.000 euro per ciascuna delle 2.520 quote, per un totale, al netto delle imposte, che ammonta a 13.053.600 euro. Il valore unitario delle quote al 31 dicembre 2024 è di 274.067,23 euro.

L'Istituto possiede il 68,92 per cento (377 quote) del fondo "Senior". Nel corso del 2024, sotto il profilo delle distribuzioni del fondo a favore dell'Istituto, è stato accreditato un importo pari ad 2.757.566,50 euro. Il valore unitario delle quote al 31 dicembre 2024 è di 160.504,71 euro.

Relativamente ai fondi immobiliari *ex* Inpgi, gestione sostitutiva, il fondo "Giovanni Amendola" è un fondo chiuso e riservato, scadenza dicembre 2035, la cui gestione è ora affidata a InvestiRE Sgr Spa. A decorrere dal 1° luglio 2022, l'Inps ha acquisito 23.373 quote, il cui valore unitario al 31 dicembre 2024 è di 24.723,08 euro. In virtù della partecipazione al fondo "Giovanni Amendola", l'istituto è subentrato indirettamente nel fondo "Hines Fund". La politica di investimento del fondo "Hines Fund" è finalizzata al completamento della commercializzazione degli immobili ancora in portafoglio. Il patrimonio immobiliare del fondo è composto attualmente da un unico complesso immobiliare sito a Roma, denominato "Città del Sole" per il quale è in corso l'attività di commercializzazione delle pertinenze residue e delle unità adibite ad uffici ed esercizi commerciali.

Il secondo fondo di derivazione Inpgi, gestione sostitutiva è "Investimenti per l'Abitare", fondo di tipo chiuso e riservato, istituito da Cassa Depositi e Prestiti Sgr Spa con scadenza 31 dicembre 2040. A dicembre 2023, la Sgr ha effettuato un richiamo parziale degli importi sottoscritti residui, richiedendo all'Istituto il pagamento di 67.800,79 euro perfezionato a febbraio 2024. In data 13 giugno 2024, la Sgr ha effettuato un ulteriore richiamo parziale degli importi sottoscritti residui, richiedendo all'Istituto il pagamento di 69.766,19 euro il cui versamento è stato perfezionato ad agosto 2024. Alla data del 31 dicembre 2024 l'Inps risulta titolare di 46393 quote del valore unitario di 467.488,03 euro.

In linea generale, quindi, i fondi immobiliari non essendo, come indicato, quotati sul mercato finanziario, risentono direttamente delle specifiche politiche di valorizzazione[79].

La Corte al riguardo ribadisce l'opportunità di un attento e costante monitoraggio delle citate politiche che devono realizzare un grado di redditività sufficiente a preservare il valore di bilancio delle specifiche quote. A ciò si aggiunge l'esigenza di fornire una esaustiva

[79] I fondi non quotati sono iscritti in bilancio al prezzo di acquisto (art. 71 del Rac).

informativa sulle quote detenute indirettamente dall'Istituto, attraverso i fondi immobiliari direttamente partecipati.

Con riferimento alla gestione e monitoraggio proprio dei fondi immobiliari, è in corso di realizzazione un progetto di evoluzione dei servizi avente ad oggetto la definizione di una metodologia di misurazione delle *performance* registrate dai fondi di cui l'Ente è quotista, al fine di avere elementi di supporto per indirizzare, nei limiti della *governance* dei singoli fondi, le scelte strategiche e la strategia di portafoglio.

8.8.6 Fondi comuni di investimento ed altri titoli mobiliari

Le partecipazioni nei fondi comuni di investimento mobiliari, tutte di derivazione *ex* Inpgi, sono pari a 1.990.762 euro e riguardano i fondi "Sinergia II" e "Arcadia Small Cap"; Sicar NCP I s.c.a.; Sicar; Hamilton Lane private equity feeder fund s.c.a. sicav – sif (Linea A); Hamilton Lane private equity feeder fund s.c.a. sicav – sif (Linea B).

Il fondo "Sinergia II" è un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso (*ex* Inpgi). Il fondo ha avuto termine il 20 luglio 2023. Ad ottobre del medesimo anno il Cda della Alkemia Sgr Spa ha approvato l'apertura del procedimento di liquidazione ed il relativo piano di smobilizzo; a marzo 2024 ha deliberato una distribuzione di complessivi 3.511.507,32 euro, di cui 3.090.369 euro qualificati come rimborso di capitale e 421.138,32 euro qualificati come provento. Su tale cifra la Sgr ha operato la ritenuta in qualità di sostituto d'imposta, pari a 109.495,96 euro. Nel mese di ottobre 2024 è stata approvata la relazione finale di liquidazione del fondo al 30 settembre 2024, con cui è stato individuato l'utile oggetto di riparto finale tra gli investitori.

Anche il fondo di investimento mobiliare "Arcadia Small Cap" è un fondo alternativo di tipo chiuso riservato ad investitori professionali, istituito da Arcadia Sgr Spa ad agosto del 2009, operativo dal 3 agosto 2011. Originariamente il fondo era partecipato dall'*ex* Inpgi, la cui sottoscrizione di quote si è realizzata attraverso versamenti di liquidità. La scadenza del fondo è avvenuta alla data del 30 giugno 2023. A giugno 2023 il Cda della Sgr ha deliberato la messa in liquidazione del fondo ed approvato il relativo piano di smobilizzo; a settembre 2024, è stato approvato il rendiconto finale di liquidazione del fondo. Con nota del 30 settembre 2024, la Arcadia Sgr Spa ha comunicato all'Istituto la distribuzione del riparto finale afferente alle quote ex Inpgi, il cui importo è pari a 3.665.943,37 euro e, in qualità di sostituto di imposta, ha trattenuto a titolo di imposta la somma pari a 953.145,28 euro. La consistenza dell'investimento

al 31 dicembre 2024 è pari a 0.

La Sicar NCP I s.c.a., è una società di investimento di capitale di rischio di diritto lussemburghese che investe principalmente in partecipazioni in fondi di "*private equity*" e/o in operazioni di co-investimento finanziario con altri operatori del settore.

La sottoscrizione di quote da parte dell'*ex* Inpgi è avvenuta mediante versamenti in liquidità.

Nel corso dell'esercizio 2024, la Sicar ha distribuito proventi per un importo pari a 1.217.606,63 euro. Allo stato attuale, il processo di gestione patrimoniale di NCP I s.c.a. si trova nella fase conclusiva, atteso che le operazioni di investimento sono terminate e il gestore sta procedendo alla liquidazione delle partecipazioni residuali. La consistenza dell'investimento al termine dell'esercizio 2024 è pari ad 1.016.037,21 euro.

Ulteriori quote di partecipazioni (*ex* Inpgi) sono relative alla Sicav Hamilton Lane Private Equity Feeder Fund s.c.a., società di investimento di capitale di rischio variabile di diritto lussemburghese che investe principalmente in partecipazioni in fondi di "*private equity*" e/o in operazioni di co-investimento finanziario con altri operatori del settore. Lo statuto della Sicav, la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 2024, prevede l'emissione di due distinte classi di quote ordinarie, per due diverse linee di investimento (linea A e linea B). La Sicav ha informato di dividendi per 138.506,35 euro per la linea A e di rimborso di capitale per 29.787,91 euro per la linea B.

Con riferimento alla consistenza del fondo si evidenzia che al 31 dicembre 2024, la consistenza della linea A è pari a 0, in quanto il capitale conferito è stato interamente rimborsato. In ordine al comparto linea B, la consistenza ad inizio esercizio è pari a 1.004.512,48 euro che alla luce della distribuzione del 4 ottobre 2024 è ridotta a 974.724,57 euro.

Nel corso dell'esercizio 2024 la Banca d'Italia ha corrisposto all'Istituto dividendi pari a 10,2 mln. La consistenza dell'investimento al termine dell'esercizio 2024 è pari a 225 mln.

Fra gli altri titoli, il bilancio dell'Istituto registra titoli di Stato, polizze vita, buoni postali fruttiferi e quote di fondi immobiliari.

Il valore iscritto in bilancio per i titoli di Stato è pari a 40,677 mln. Nel corso dell'esercizio 2024 non sono stati effettuati rimborsi, mentre sono state incassate cedole per un importo lordo di 838.758 euro di cui 104.845 per imposte. Si rileva in particolare l'importo di 24,677 mln relativo ad un unico portafoglio di titoli, costituito da BTP depositati su un *dossier* titoli acceso presso BNL – Paribas BNP.

A seguito della soppressione dell'ex Ipost, l'Istituto ha acquisito buoni postali fruttiferi per un ammontare di 8 mln e polizze vita per un ammontare di 16 mln della durata di 10 anni.

8.8.7 Le immobilizzazioni materiali. Consistenza e politiche di investimento e disinvestimento

Le immobilizzazioni materiali alla data del 31 dicembre 2024, iscritte in bilancio per un valore al netto dei fondi di ammortamento di 2,582 mld, sono rappresentate da terreni e fabbricati per 1,516 mld, da impianti e macchinari per 203 mln, da immobilizzazioni in corso per 744 mln e da altri beni per 119 mln.

I terreni e fabbricati comprendono, al lordo degli ammortamenti, immobili da reddito per 1,810 mld, immobili strumentali per 764 mln e strutture sociali (convitti, case di riposo e strutture similari) per 61 mln.

8.8.8 Immobili da reddito

Il patrimonio immobiliare da reddito dell'Inps è estremamente dimensionato ed eterogeneo in quanto risultato della confluenza dei portafogli immobiliari di enti soppressi e, soprattutto, della chiusura delle operazioni di cartolarizzazione Scip 1 e Scip 2. Infatti, gli immobili da reddito, costituiti da 23.151 unità per un valore storico di 1,810 mld, sono per la quasi totalità da ricondurre al patrimonio dei soppressi Inpdap (0,861 mld) e Inpdai (0,789 mld).

Relativamente alla destinazione funzionale, la seguente espone la situazione degli immobili da reddito a fine 2024.

Si tratta di un patrimonio da reddito costituito per circa il 30 per cento da unità immobiliari residenziali e per il 46 per cento da pertinenze, quali box, posti auto, cantine o soffitte. Il residuo si compone di unità con destinazione commerciale e proprietà con destinazioni diverse, quali ex colonie, strutture ricettive, edifici scolastici e terreni.

Tabella 60 - Immobili da reddito: destinazione d'uso.

Destinazione d'uso	Contratto in corso/scaduto	Libero	Occupazione abusiva	Altro	Totale complessivo
Abitativo	2.695	2.137	1.936	290	7.058
Commerciale	496	1.133	73	2	1.704
Magazzino/logistica	187	473	20	3	683
Pertinenza (box, posto auto, cantina, soffitta, ecc.)	1.654	8.116	585	308	10.663
Ufficio	140	629	63		832
Altro	195	323	22	17	557
Terreni	505	959	33	157	1.654
Totale	**5.872**	**13.770**	**2.732**	**777**	**23.151**

Fonte: Nota di riscontro dell'Amministrazione del 19 giugno 2025 su specifica istruttoria.

Relativamente alla destinazione d'uso, la tabella evidenzia, oltre ad un alto numero in termini assoluti di unità libere e con contratti in corso o scaduti, anche immobili occupati abusivamente pari ad oltre l'11 per cento del totale, chiaro segno di difficoltà nella gestione operativa e nei procedimenti di alienazione.

Al riguardo si ribadisce la necessità di adottare da parte dell'Ente ogni opportuna iniziativa anche di carattere organizzativo volta alla tutela del patrimonio immobiliare e al recupero della effettiva disponibilità degli immobili abusivamente occupati anche al fine di sottrarli a situazioni di degrado e di illegalità, previa accurata ricognizione del patrimonio e delle varie fattispecie di occupazione da parte della struttura amministrativa dell'Ente.

Quanto alle modalità tecnico amministrative di gestione del patrimonio da reddito, quello originario dell'Istituto, gestito fino al 31 marzo 2018 dalla società Igei Spa e quello di provenienza *ex* Inpdai, Inpdap ed Enpals è stato riaffidato, attraverso una ripetizione di servizi analoghi e per la durata di 36 mesi ad una società. Operativamente dal 1° gennaio 2021 si è ultimato il passaggio a detta società anche della gestione degli immobili di provenienza *ex* Inpdap ed *ex* Enpals precedentemente gestiti direttamente dall'Istituto a livello regionale.

La redditività del patrimonio immobiliare dell'Inps è indicata nella tabella che segue, in rapporto alla consistenza media del patrimonio posseduto. Nella tabella sono state rappresentate nell'ambito della voce "Reddito lordo" anche gli utili o perdite conseguenti alla cessione degli immobili, con l'indicazione finale di un rendimento lordo del patrimonio da reddito del 3,59 per cento, a fronte di una consistenza patrimoniale media lorda di 1,837 mld. Nonostante il reddito al netto delle spese gestionali e obbligatorie migliori di 1,076 mln (da -36,672 mln a -35.596 mln), il rendimento netto peggiora ulteriormente (da -1,93 per cento a -

1,94 per cento) a causa di una consistenza media lorda del patrimonio scesa di 59,592 mln.

Tabella 61 - Redditività complessiva immobili da reddito.

	2024*	2023*	Var. ass.
Reddito lordo complessivo (A)	66.004.345	68.405.285	-2.400.940
di cui Reddito Lordo	*33.690.452*	*35.714.408*	*-2.023.956*
di cui Utili da realizzo	*32.313.893*	*32.690.877*	*-376.984*
Totale spese gestionali ** (B)	45.494.920	46.621.951	-1.127.031
Totale spese obbligatorie non discrezionali (C)	56.105.759	58.455.819	-2.350.060
Imposte locali (IMU)	*23.154.755*	*24.407.653*	*-1.252.899*
Ammortamenti	*32.951.004*	*34.048.165*	*-1.097.161*
Reddito al netto delle spese gestionali (A–B)	20.509.425	21.783.334	-1.273.909
Reddito al netto delle spese gestionali e obbligatorie (A-B-C)	-35.596.334	-36.672.485	1.076.150
Consistenza media lorda del patrimonio (D)	1.836.589.214	1.896.181.282	-59.592.068
Rendimento lordo (A/D)	3,59%	3,61%	-0,02%
Rendimento al netto delle spese gestionali (A-B) /D	1,12%	1,15%	-0,03%
Rendimento al netto delle spese gestionali e obbligatorie (A–B–C) /D	-1,94%	-1,93%	0,01%

** Importi riscossi/pagati.*
*** Al totale delle spese gestionali, sono state aggiunte extra-contabilmente le spese del personale dedicato alla gestione indiretta del patrimonio immobiliare in servizio presso la direzione generale per un importo stimato di 3 mln.*
Fonte: Nota di riscontro dell'Amministrazione del 19 giugno 2025 su specifica istruttoria.

Strettamente connesso alla redditività degli immobili è il grado di morosità sul pagamento dei canoni di locazione e delle indennità di occupazione. L'Istituto, attraverso la citata società, realizza le attività di natura giudiziale e stragiudiziale preordinate al recupero della morosità dei conduttori e degli occupanti senza titolo, anche con riferimento ai crediti vantati per effetto dei rapporti di gestione immobiliare precedenti al contratto di appalto in corso.
Come esposto nella tabella seguente, al 31 dicembre 2024 i crediti verso i conduttori delle unità immobiliari, ammontano complessivamente a 144 mln, pari al 13,6 per cento delle somme complessivamente dovute per canoni/indennità e oneri accessori.

Tabella 62 - Tasso di morosità dei conduttori unità immobiliari.

	Dovuto cumulato	Pagato cumulato	Saldo morosità	Morosità (%)
Inps/Inpdai	640.443.247	573.237.365	67.205.882	10,5
Inpdap/Enpals	419.290.705	342.581.150	76.709.554	18,3
Totale	**1.059.733.952**	**915.818.516**	**143.915.436**	**13,6**

Fonte: CIV - Relazione di Verifica sull'attività dell'Istituto relativa all'anno 2024

Nel 2024 l'implementazione dei piani di recupero dei crediti e di contrasto alla morosità ha

determinato la notifica di oltre 14.000 note di diffida di pagamento e messa in mora e l'affidamento a studi legali di oltre 430 azioni giudiziali finalizzate al recupero delle morosità e/o alla liberazione dell'unità immobiliari.

8.8.9 Attività di dismissione immobili da reddito

Con l'art. 38, c. 2, d.l. 24 aprile 2017, n. 50 è stata prevista l'opzione di dismissione diretta del patrimonio immobiliare da reddito anche attraverso il conferimento dello stesso a fondi di investimento immobiliare costituiti ai sensi di legge.

Con Invimit Sgr Spa, come visto in precedenza, l'Istituto ha, al 31 dicembre 2024, due fondi immobiliari: il fondo i3-Inps, con una consistenza patrimoniale di circa 254 mln e il fondo Silver con una consistenza di circa 22 mln.

Dall'avvio dell'operatività del fondo i3-Inps (2017), l'Istituto ha effettuato nove operazioni di investimento con le quali sono stati conferiti 110 *asset* immobiliari per un totale di 2.516 unità immobiliari, a fronte dell'emissione di 852 quote pari ad oltre il 98 per cento del totale[80].

Al fondo immobiliare chiuso i3-Silver sono stati conferiti sei complessi immobiliari a destinazione sociale attualmente in disuso e con finalità di valorizzazione a scopo sociale. Oltre che da Inps il fondo in parola, come anticipato, è partecipato dal fondo i3-Core con una sottoscrizione in denaro di 7 mln. Il fondo rileva particolari ritardi nella progettualità degli interventi.

Nell'ambito di cessione diretta sul mercato rientrano sia gli immobili reliquati dall'operazione di cartolarizzazione, sia quelli non cartolarizzati per i quali è prevista oltre alla vendita ai conduttori e all'ammissione sul mercato mediante asta pubblica, la possibilità di cessioni in blocco ad amministrazioni centrali e territoriali (procedure *ex* d.l. 25 settembre 2001, n. 351, ss.mm.ii.).

Nel corso del 2024 nel rispetto dei piani di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e patrimonio mobiliare approvati, è proseguita l'attività di dismissione con l'alienazione di unità immobiliari, per un importo complessivamente contabilizzato pari a 66,051 mln, di cui 41,202 mln tramite vendite dirette e 24,849 mln tramite aste immobiliari.

[80] In data 26 marzo 2025 il Cda di Inps da deliberato la sottoscrizione di 77 quote del fondo i3-Inps, del valore unitario di 322.281 euro mediante il conferimento di n. 53 unità immobiliari libere e 3 immobili cielo-terra attualmente locati alle pubbliche amministrazioni. Al termine dell'operazione la partecipazione al fondo sarà di 929 quote, pari al 98,83 per cento.

L'attività di dismissione del patrimonio immobiliare ha permesso la realizzazione di un plusvalore pari a 13,463 mln espresso quale differenza fra il prezzo di cessione del bene e il relativo valore di iscrizione a bilancio.

8.8.10 Immobili strumentali

Con le modifiche al regolamento per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari del 2023 sono state compiutamente disciplinate le procedure per l'acquisizione di immobili ad uso strumentale, al fine di diminuire i costi di locazione e nel rispetto dei vincoli di spesa introdotti con l'art. 1, cc. 590 e ss., l. n. 160 del 2019.

L'Istituto prevede, per il triennio 2025-2027, di concludere, con riferimento a complessive ventisei sedi, almeno diciassette procedimenti (quattro sono già stati definiti per il 2024) per l'acquisto o il rinnovo della locazione di immobili, affinché la maggior parte delle strutture provinciali possa operare in stabili di proprietà.

Va evidenziato che nell'anno 2024 alla data del 31 ottobre sono state concluse o in via di conclusione procedure d'acquisto per un importo impegnato pari a circa 36 mln, a fronte dei 130 mln previsti per l'anno 2024, nel piano di investimento e disinvestimento 2024-2026.

8.8.11 I crediti e i debiti

La situazione dei crediti non immobilizzati dell'Istituto nel 2024 nel confronto con quella del precedente esercizio è esposta nella tabella che segue.

Tabella 63 - Crediti finali.

(dati in milioni)

	Consistenza al 31/12/24	Consistenza al 31/12/23	Variazioni assolute	Var.%
Crediti verso utenti, clienti, ecc.	**176**	**182**	**-6**	**-3,2**
Crediti per entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	176	182	-6	-3,2
Crediti verso iscritti, soci e terzi	**132.249**	**139.047**	**-6.798**	**-4,9**
Crediti per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	119.127	127.160	-8.033	-6,3
Crediti per quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	12	12	0	0
Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti	8.849	7.650	1.198	15,7
Crediti verso iscritti soci e terzi per entrate non classificabili in altre voci	2.141	2.150	-9	-0,4
Crediti per alienazione di immobili e diritti reali	71	71	0	0,0
Crediti per contributi riscossi per conto di altri Enti	2.050	2.003	46	2,3
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	**37.982**	**37.222**	**760**	**2,0**
Crediti per trasferimenti da parte dello Stato	31.549	30.791	759	2,5
Crediti per trasferimenti da parte delle Regioni	596	655	-58	-8,9
Crediti per trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	5.164	5.121	43	0,8
Crediti verso lo Stato ed altri Enti per entrate aventi natura di partite di giro	672	656	16	2,4
Crediti verso altri	**327**	**367**	**-40**	**-10,9**
Crediti per redditi e proventi patrimoniali	156	175	-19	-10,8
Crediti verso altri per entrate non classificabili in altre voci	87	87	0	0
Crediti per altre riscossioni	68	90	-22	-24,3
Crediti per altre entrate aventi natura di partite di giro	15	14	1	7,1
Totale Crediti	**170.733**	**176.817**	**-6.084**	**-3,4**

Crediti soggetti a svalutazione	Importo Fondo svalutazione	Importo netto
Crediti contributivi	94.486	24.641
Crediti per prestazioni da recuperare	3.665	5.184
Crediti verso locatari di immobili da reddito	10	146

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
Fonte: Inps - Rendiconto generale esercizio 2024 – nota integrativa.

I residui attivi al netto dei fondi di svalutazione sono pari a 72,572 mld, quale differenza tra 170,733 mld di residui e 98,161 mld di consistenza dei fondi di svalutazione. Il valore è in aumento di 1,492 mld rispetto all'analogo dato del 2023 pari a 71,080 mld.

Sulla variazione influiscono principalmente l'aumento dei crediti per trasferimenti da parte dello Stato e l'aumento dei crediti contributivi.

I crediti verso lo Stato per trasferimenti, non soggetti a svalutazione, aumentano a 37,982 mld con una differenza di 0,760 mld rispetto al 31 dicembre 2023, mentre i crediti verso gli iscritti,

soci e terzi, al netto del fondo di svalutazione, si attestano a 34,098 mld con un aumento di 0,779 mld rispetto all'esercizio 2023.

Il fondo di svalutazione si riduce di 8,247 (da 102,733 a 94,486 mld) a causa di un prelievo di 16,197 mld superiore ai 7,951 mld di accantonamenti. A fronte dell'aumento della consistenza dei crediti contributivi di più recente formazione e il notevole ammontare dei crediti eliminati, la percentuale media di svalutazione degli stessi a fine esercizio si riduce, passando da 80,8 per cento del 2023 al 79,3 per cento del 2024.

Va, comunque, ribadito come i profili connessi al grado di esigibilità dei crediti contributivi rappresentino uno dei problemi centrali dell'assetto patrimoniale dell'Istituto per la rilevanza delle poste rettificative dell'attivo, la cui consistenza rende sempre più evidente il divario tra la gestione economico-patrimoniale, la gestione finanziaria e la situazione amministrativa.

La tabella seguente rileva la consistenza dei debiti a fine esercizio 2024 confrontata con quella del 2023.

Tabella 64 - Debiti finali.

(dati in milioni)

	Consistenza al 31/12/24	Consistenza al 31/12/23	Variazione assoluta
Debiti verso fornitori	**1.179**	**1.411**	**-232**
Debiti rappresentati da titoli di credito	**29**	**36**	**-7**
Debiti tributari	**37**	**23**	**14**
Debiti verso istituti di previdenziali e sicurezza	**2.661**	**2.784**	**-123**
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	**6.322**	**8.399**	**-2.077**
Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	**72.894**	**75.879**	**-2.985**
anticipazioni di Tesoreria	18.855	23.355	-4.500
anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali	36.118	34.791	1.327
per trasferimenti passivi allo Stato ed altri soggetti pubblici	2.767	2.716	51
per rimborsi	4.686	4.686	0
verso lo Stato per spese aventi natura di partite di giro	11.263	11.125	138
verso regioni per assegni familiari	0	0	0
presunta insussistenza del debito per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici	-1.001	-1.001	0
verso altri enti conseguenti alla regolazione dei rapporti finanziari a chiusura delle operazioni Scip 1 e Scip 2	207	207	0
Debiti diversi	**10.593**	**10.620**	**-27**
Totale debiti	**93.715**	**99.151**	**-5.436**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
Fonte: Nota di riscontro dell'Amministrazione dell'11 agosto 2025 su specifica istruttoria.

I debiti complessivi risultanti dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, ammontano a 93,715 mld (99,151 mld nel 2023). Di questi, 90,883 mld provengono da residui passivi iscritti

nella situazione amministrativa. La differenza, pari a 2,832 mld, è rappresentata da debiti diversi non costituenti residui, i quali non richiedono giuridicamente l'iscrizione di un impegno nei capitoli di bilancio.

Nel confronto con l'esercizio precedente i citati debiti complessivi, al netto delle insussistenze, registrano una diminuzione di 5,436 mld e rappresentano il 58 per cento del passivo generale. Questo decremento è da ricondurre ai debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici e in particolare alle anticipazioni di Tesoreria che, nel 2024, registrano una variazione negativa di 4,500 mld e ai debiti per le spese per prestazioni istituzionali (-2,077 mld).

La componente in assoluto più consistente dell'intera massa debitoria continua ad essere rappresentata, comunque, dalle anticipazioni di Tesoreria e a copertura dei disavanzi previdenziali. Quest'ultime sono state interessate a periodici interventi straordinari (come avvenuto nel 2014, con un riconoscimento a titolo definitivo di 21,698 mld di anticipazioni della *ex* gestione pubblica), che hanno ridimensionato l'impatto di un indebitamento totale che aveva raggiunto i 157,138 mld. Relativamente al debito nei confronti della Tesoreria statale, dal 2022 è iniziata la progressiva riduzione attraverso l'istituzione di un apposito fondo (art. 1, comma 634, della l. 30 dicembre 2021, n. 234), destinato, in difetto delle disponibilità delle gestioni attive, alla sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso derivanti dal pagamento tramite il canale postale delle pensioni gestite dall'Istituto, attraverso il ricorso alle anticipazioni di Tesoreria, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge 12 agosto 1974, n. 370[81]. Il fondo ha avuto una dotazione di 4,300 mld per l'anno 2022, e altri importi per ciascuno degli anni dal 2023 al 2032.

Rimane l'incremento pressoché lineare dei debiti per anticipazioni alle gestioni previdenziali - effetto del mancato pagamento, anche parziale, degli impegni corrispondenti – che assume un

[81] "1.Per il servizio relativo ai pagamenti, da parte dell'amministrazione postale, delle pensioni a carico delle varie forme di assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestite dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, quest'ultimo è tenuto a precostituire in conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale, almeno 5 giorni prima della scadenza dei pagamenti, il fondo occorrente ai pagamenti.
2.Per la precostituzione del fondo di cui al precedente comma, l'istituto, in caso di disavanzo delle gestioni relative all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, si avvale temporaneamente delle disponibilità delle gestioni attive da esso amministrate.
3.In difetto delle disponibilità di cui al secondo comma sono autorizzate per il pagamento delle pensioni anticipazioni di tesoreria senza oneri di interessi nei limiti delle somme dovute dallo Stato all'Istituto nazionale della previdenza sociale. Senza gli interessi previsti dall'art. 53 del decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, saranno per contro regolati i debiti contributivi dello Stato verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale.
4.Qualora si manifestino esigenze finanziarie di carattere eccezionale, il Ministro per il tesoro può disporre che siano superati i limiti di cui al precedente comma. In tal caso, sulla parte eccedente siffatti limiti, è dovuto da parte dell'istituto un interesse in misura non inferiore a quello corrisposto dal Tesoro alla Banca di emissione.
5.Con decreto del Ministro per il tesoro sono stabilite le modalità di attuazione del presente articolo".

significato ancor più rilevante, trattandosi di debiti di assai improbabile restituzione, di fronte ad un andamento negativo delle componenti economiche della quasi totalità delle gestioni amministrate e i cui saldi rifluiscono sul bilancio dell'Inps.

Per altro verso, i flussi delle anticipazioni non sempre hanno corrisposto ai fabbisogni effettivi delle varie gestioni, con una conseguente copertura non allineata alle effettive esigenze.

Il disallineamento tra fabbisogni e copertura pone in risalto l'esigenza di una migliore programmazione delle anticipazioni già in fase di accertamento, al fine di pervenire, almeno in via tendenziale, ad una corrispondenza tra le anticipazioni stesse e il fabbisogno di cassa[82].

Movimentano il quadro d'insieme: 11,263 mld di debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, per spese aventi natura di partite di giro e 4,686 mld per rimborsi all'erario di somme trasferite in eccedenza.

Estremamente dimensionato è il debito verso gli istituti di previdenza e sicurezza sociale (2,661 mld), considerato che la quasi totalità (2,576 mld) è attribuibile al versamento di contributi per i lavoratori agricoli riscossi per conto dell'Inail.

I debiti per prestazioni istituzionali (6,322 mld), infine, sono riconducibili alle pensioni per 2,727 mld, alle prestazioni anticipate dalle aziende del settore privato per 1,939 mld, alle prestazioni a carico di fondi o gestioni previdenziali (liquidazione capitale, indennità, assegni e liquidazioni varie) per 0,559 mld e alle prestazioni di natura sociale a carico della gestione prestazioni creditizie e sociali per 0,804 mld.

Tra i debiti diversi sono da segnalare gli oneri finanziari derivanti da cessione di crediti contributivi che si mantengono su importi rilevanti, pari a 2,381 mld.

8.9 I risultati delle singole gestioni amministrate dall'Inps

La gestione finanziaria e patrimoniale dell'Inps è unica, come è unico il bilancio generale, rappresentativo di tutte le attività previdenziali e assistenziali in cui si sostanzia la sua missione istituzionale, come disposto dalla l. n. 88 del 1989, art. 20.

Essa è riconducibile a cinquanta gestioni e fondi amministrati, dotati di propria evidenza contabile, da cui deriva l'obbligo per l'Istituto di predisporre distinti bilanci di natura

[82] In questa direzione sembra andare la disposizione contenuta nell'art. 38, c. 1, d.l. 24 aprile 2017, n. 50, in materia di fabbisogni dell'Istituto relativamente ad alcune categorie di spesa, che dovrebbe consentire una migliore programmazione del fabbisogno di cassa dell'Istituto, con effetti anche sul versante delle anticipazioni.

esclusivamente economico-patrimoniale.

Essi sono autonomi dal punto di vista economico e patrimoniale, ma comunicanti ai fini della cassa. L'Istituto svolge, pertanto, per loro conto una funzione di tesoreria, gestendo tutte le entrate e tutti i pagamenti, utilizzando i mezzi delle gestioni finanziarie attive per alimentare quelle passive.

Nel fornire un quadro generale delle gestioni e dei fondi amministrati, vanno premesse alcune tematiche consolidate come il perdurante andamento negativo del comparto del lavoro autonomo, che ha accumulato rilevanti disavanzi patrimoniali nelle relative gestioni speciali e l'esigua entità e dimensione di talune gestioni, sotto i profili amministrativo e finanziario, che renderebbero auspicabile la razionalizzazione delle stesse.

Sul piano interno, si segnala la già citata necessità di aggiornamento del Rac, risalente al 2005, e il riallineamento dei prospetti di dettaglio allegati ai consuntivi di alcune gestioni con i rispettivi conti economici, in ragione della diversa aggregazione delle voci.

Complessivamente, sia in termini economici che patrimoniali, va evidenziato come si confermi il ruolo centrale della Gestione delle prestazioni temporanee (Gpt) e della c.d. Gestione separata dei "parasubordinati", sia per la tenuta degli equilibri generali, sia per lo stesso tendenziale riequilibrio finanziario delle gestioni deficitarie, attraverso un meccanismo di prestiti interni. Al riguardo, la provvista fornita dalla Gpt al Fondo pensioni lavoratori dipendenti non comporta effetti economici in quanto infruttifera.

La tabella seguente espone i risultati economici e patrimoniali nel biennio 2023-2024.

Tabella 65 - Risultati economico-patrimoniali delle singole gestioni.

(dati in milioni)

Fondi e gestioni	Risultato economico di esercizio		Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	
	2024	2023	2024	2023
Comparto dei lavoratori dipendenti	**21.768**	**20.530**	**191.213**	**165.486**
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld)	8.874	7.869	-51.761	-64.593
Gestione prestazioni temporanee (Gpt)	12.895	12.661	242.974	230.079
Comparto dei lavoratori autonomi	**-657**	**338**	**-56.143**	**-56.022**
Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-2.253	-2.052	-101.512	-99.414
Gestione artigiani	-5.520	-4.815	-100.410	-95.271
Gestione commercianti	-2.534	-1.937	-27.136	-24.602
Gestione 'parasubordinati'	9.652	9.143	172.916	163.265
Gestioni pensionistiche esclusive dell'Ago*	**-20.441**	**-18.985**	**-106.084**	**-85.643**
Gestione dell'amministrazione pubblica (Inpdap)	-20.441	-18.985	-106.084	-85.643
Fondi di previdenza sostitutivi dell'Ago*	**-1.100**	**-902**	**-420**	**680**
Fondo imposte di consumo	0	0	0	0
Fondo personale di volo	-198	-153	-2.171	-1.973
Fondo spedizionieri doganali	0	0	13	13
Fondo ferrovie Stato Spa	0	0	1	1
Fondo di previdenza per gli sportivi	0	0	0	0
Gestione lavoratori dello spettacolo (Enpals)	342	455	7.063	6.721
Fondo delle Poste italiane Spa	-1.244	-1.204	-5.326	-4.082
Fondi e Gestioni integrativi dell'Ago*	**-6**	**-8**	**566**	**570**
Gestione minatori	-7	-7	-624	-618
Fondo gasisti	-9	-11	71	80
Fondo esattoriali	10	10	1.119	1.109
Gestione dipendenti Enti disciolti	0	0	0	0
Fondo porti Ge/Ts	0	0	0	0
Altri Fondi e Gestioni	**1.465**	**1.090**	**6.143**	**4.675**
Fondo clero	-40	-43	-2.458	-2.422
Fondo iscrizioni collettive	0	0	13	13
Fondo erogazione trattamenti vari	0	0	-134	-134
Fondo solidarietà del credito	40	36	186	147
Fondo solidarietà del credito cooperativo	7	6	95	88
Fondo solidarietà Monopoli di Stato	0	0	0	0
Fondo per la copertura assicurativa dei periodi non coperti da contribuzione	14	14	442	428
Fondo di solidarietà per la riscossione dei tributi erariali	2	0	10	8
Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (Fsta)	85	207	1.286	1.201
Fondo solidarietà del gruppo Poste italiane	-2	-51	26	28
Fondo di solidarietà imprese assicuratrici e società di assistenza	8	7	66	58
Fondo integrazione salariale (Fis)	1.162	821	6.029	4.867
Fondo politiche attive per le società del gruppo Ferrovie Stato italiane	5	7	20	15
Fondo di solidarietà per le aziende del trasporto pubblico	18	17	140	122
Fondo solidarietà del settore marittimo Solimare	4	3	27	23
Fondo solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioli porti italiani	0	0	1	0
Fondo di solidarietà del Trentino	13	6	48	35

Fondo di solidarietà bilaterale della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige	19	10	64	45
Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno del reddito del settore servizi ambientali	54	17	114	60
Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali	58	35	163	105
Fondo TRIS – Fondo di solidarietà bilaterale per il sostegno del reddito del personale dei settori chimico e farmaceutico	0	0	0	0
Fondo di solidarietà bilaterale per la filiera delle telecomunicazioni	22	0	22	0
Altri Fondi, Gestioni minori	-5	-1	-16	11
Totale gestioni previdenziali	**1.029**	**2.063**	**35.275**	**29.746**
Gestione provvisoria ex Scau e ex Sportass	0	0	38	38
Fondo di riserva per spese impreviste	0	0	0	0
Gias e Gestione prestazioni agli invalidi civili	0	0	0	0
Totale complessivo	**1.029**	**2.063**	**35.313**	**29.784**

L'eventuale squadratura degli importi inseriti nelle tabelle del referto è dovuta ad arrotondamenti.
** Assicurazione generale obbligatoria.*
Fonte: Nota di riscontro dell'Amministrazione dell'11 agosto 2025 su specifica istruttoria.

Come esposto nel par. 8.7 il risultato economico di esercizio delle gestioni e dei fondi amministrati dall'Inps, complessivamente considerati, mostra un saldo positivo di 1,029 mld, con un peggioramento di 1,034 mld rispetto al 2023 (2,063 mld).
Ne consegue che il patrimonio netto positivo si attesta su 35,313 mld (29,784 mld nel 2023).

8.9.1 Il comparto dei lavoratori dipendenti

Il comparto dei lavoratori dipendenti, che raggruppa il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (Fpld) e la già citata Gpt, chiude con un risultato economico di esercizio positivo di 21,768 mld, a fronte del risultato economico di esercizio positivo di 20,530 mld dell'esercizio precedente.
Il Fondo pensioni lavoratori dipendenti include le contabilità separate degli *ex* fondi trasporti, elettrici, telefonici, per i dirigenti di aziende industriali (Inpdai), della gestione sostitutiva per i giornalisti dell'Inpgi e della gestione riscatto della laurea inoccupati[83]. Escludendo quest'ultima gestione, l'ultimo quinquennio è contraddistinto da una crescita dei loro disavanzi economici complessivi, con un risultato negativo che nel 2024 si attesta su -11,048

[83] La Gestione per la riscossione del contributo relativo dall'estensione della facoltà di riscatto dei corsi di studio universitari ai non iscritti ad alcuna forma obbligatoria di previdenza e che non abbiano iniziato l'attività lavorativa (art. 2, c. 5-*bis*, d.lgs. n. 184 del 1997, introdotto dall'art. 1, c. 77, l. n. 247 del 2007) è stata istituita nel corso del 2024 nell'ambito del Fpld. Il contributo da riscatto è ora versato all'Inps nell'apposita evidenza contabile separata e viene rivalutato secondo le regole del sistema contributivo, con riferimento alla data della domanda; il montante maturato è trasferito, a domanda dell'interessato, presso la gestione previdenziale nella quale l'interessato sia o sia stato iscritto.

mld (-10,485 mld nel 2023).

I saldi economici negativi dei fondi delle contabilità separate sono compensati dall'elevato margine positivo della contabilità ordinaria del Fpld, che chiude il 2024 con un avanzo di esercizio di 19,922 mld (18,353 mld nel 2023).

Complessivamente, dunque, il rendiconto della gestione Fpld mostra un risultato d'esercizio positivo di 8,874 mld (7,869 mld nel 2023) che, unito alla quota annuale di trasferimento dallo Stato a copertura delle anticipazioni di Tesoreria per 3,959 mld, migliora il saldo patrimoniale, che comunque rimane negativo, -51,761 mld (-64,594 mld nel 2023).

Rispetto al 2023, il risultato economico risente soprattutto dell'incremento delle entrate da aliquote contributive per 8,206 mld (da 130,482 mld nel 2023 a 138,688 mld nel 2024) per effetto della consistente ripresa dell'attività produttiva già avviata nel biennio precedente e dell'insussistenza del passivo da eliminazione residui passivi, +1,438 mld (da 71 mln a 1,509 mld). Tali incrementi riescono a compensare quelli registrati dalle prestazioni istituzionali, + 7,358 mld (da 132,481 mld a 139,839 mld) e dagli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, +0,929 mld (da 1,937 mld a 2,866 mld).

La situazione patrimoniale a fine esercizio rileva un forte incremento (+22,201 mld) delle disponibilità liquide derivanti dalla somma del conto corrente positivo del Fpld al netto delle contabilità separate e delle anticipazioni sul fabbisogno finanziario ricevute dallo Stato. Tra le fonti di finanziamento, oltre al citato trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato a copertura delle anticipazioni della Tesoreria (+3,959 mld), rispetto al 2023 si registra un incremento di 10,636 mld della somma dei conti correnti negativi delle contabilità separate (da 134,504 mld a 145,139 mld) e di 0,706 mld dei debiti verso lo Stato per anticipazioni alla gestione a copertura del fabbisogno finanziario (da 20,459 mld a 21,165 mld).

Come premesso, nel comparto del lavoro dipendente è compresa la Gestione delle prestazioni temporanee, che eroga provvidenze a sostegno del reddito dei lavoratori o dei disoccupati, dietro la riscossione di appositi contributi.

La Gpt consolida l'andamento di crescita dei risultati economici, con un saldo positivo di 12,895 mld (12,661 mld nel 2023).

Il risultato è riconducibile ai +1,843 mld (da 27,461 mld nel 2023 a 29,304 mld nel 2024) di contributi propri, derivanti dal citato incremento dell'occupazione alle dipendenze e dall'aumento delle retribuzioni lorde per dipendente. Tra i costi si assiste ad un incremento

della spesa per Naspi (+ 0,766 mld da 5,863 mld a 6,630 mld), e dei valori di copertura dei periodi assicurativi, pari a + 450 mln per trasferimenti al Fpld.
Il patrimonio netto cresce fino a 242,974 mld (230,079 mld nel 2023) e la gestione è contraddistinta, dal lato dell'attivo, da disponibilità liquide per 239,643 mld (226,777 mld nel 2023), di cui 58,309 mld da crediti infruttiferi verso il Fpld, concessi in applicazione della solidarietà di comparto e da 181,334 mld di crediti verso le altre gestioni deficitarie.

8.9.2 Il comparto dei lavoratori autonomi

Il comparto, che raggruppa le Gestioni dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (cd/cm), degli artigiani, dei commercianti e la c.d. Gestione separata *ex* art. 2, c. 26, l. n. 335 del 1995 (per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"), registra un disavanzo economico di 0,657 mld (avanzo di 338 mln nel 2023), costituito dalla somma algebrica del risultato economico positivo della Gestione separata per 9,652 mld e del risultato di esercizio negativo delle Gestioni degli artigiani, commercianti e cd/cm per 10,307 mld.
Il comparto presenta una situazione patrimoniale negativa di 56,143 mld (-56,022 mld nel 2023) per effetto del *deficit* patrimoniale delle tre gestioni sopra menzionate pari a -229,059 mld, compensato dall'avanzo patrimoniale della Gestione separata di 172,916 mld.
Per la Gestione cd/cm torna a peggiorare il risultato d'esercizio (-201 mln, da -2,052 mld a -2,253 mld) attribuibile alla ripresa delle spese per prestazioni istituzionali (+318 mln), di cui +316 mld alle rate di pensione.
La Gestione artigiani conferma l'andamento negativo del 2023 (-705 mln, da –4,815 mld a –5,520 mld) per il consistente aumento delle prestazioni istituzionali (+1,023 mld, da 13,393 mld a 14,416 mld) superiore a quella registrata dalle entrate contributive (+223 mln).
Il disavanzo patrimoniale continua a peggiorare, superando i 100 mld (-100,410 mld), con l'attivo caratterizzato da crediti contributivi netti in crescita di 48 mln e il passivo da debiti per rapporti di conto corrente tra le gestioni in aumento di 5,168 mld (da 99,845 mld a 105,013 mld).
Anche la Gestione commercianti peggiora il saldo economico, con il reddito d'esercizio che incrementa il margine negativo da –1,937 mld a –2,534 mld, attribuibile per la quasi totalità alle prestazioni istituzionali, +0,760 mld, di cui +0,750 mln da rate di pensione.
Il risultato economico aggrava il saldo negativo del patrimonio netto, che scivola a –27,136

mld. Le variazioni patrimoniali più consistenti sono per i crediti contributivi netti (+256 mln) e per i debiti per rapporti di conto corrente tra le gestioni (+2,362 mld).
La Gestione separata realizza un ulteriore risultato d'esercizio positivo, passando da 9,143 mld del 2023 a 9,652 mld, quale conseguenza, tra l'altro, della ripresa dei contribuenti iscritti che hanno versato alla Gestione (+131.000 unità).
Il patrimonio netto raggiunge 172,916 mld a fine 2024 e contribuisce, in modo determinante, a correggere il disavanzo patrimoniale delle altre gestioni del comparto, con un saldo che resta, comunque, negativo (-56,143 mld).
A livello sistemico, la Gestione continua (con la Gpt) a svolgere il ruolo di finanziatore dei fabbisogni finanziari delle gestioni deficitarie, così come reso palese da un credito per rapporti di conto corrente tra le gestioni pari a 168,974 mld (159,683 mld nel 2023). Da tale attività, la Gestione non realizza più proventi per interessi dal 2019.
La Gestione dei parasubordinati è contraddistinta, oltre che da prestazioni medie erogate tra le più basse del sistema, anche da un rapporto estremamente favorevole tra contribuenti e pensioni erogate, anche se tale rapporto va progressivamente peggiorando in relazione alla maggiore anzianità della gestione: basti considerare come il numero di contribuenti ogni cento pensioni, passi da 1.460 nel 2006 a 177 nel 2024 e come il rapporto tra prestazioni e contributi passi da 0,18 del 2020 a 0,21 del 2024.

8.9.3 Le gestioni pensionistiche esclusive, sostitutive e integrative dell'Ago

La gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica già iscritti all'Inpdap è l'unica gestione pensionistica esclusiva dell'assicurazione generale obbligatoria, c.d. Ago, e si articola in dieci contabilità separate corrispondenti alle precedenti casse e gestioni. In relazione a ciascuna di esse sono state istituite le connesse evidenze contabili nell'ambito degli investimenti patrimoniali per rilevare le risultanze gestionali degli impieghi mobiliari e immobiliari, della gestione per la produzione dei servizi e per rilevare le attività conseguenti alla gestione delle strutture sociali. Il risultato di esercizio e la situazione patrimoniale si compongono delle risultanze delle contabilità separate, che conservano autonoma rilevanza economica e patrimoniale.
Il risultato economico complessivo prosegue nell'andamento negativo (-20,441 mld, da -18,985 mld nel 2023) con il risultato peggiore dal 2012, anno di incorporazione nell'Istituto. Rispetto

al 2023, il risultato è riferibile alle spese per prestazioni istituzionali, che registrano un incremento di 3,484 mld (da 81,676 mld a 85,160 mld), di cui 2,584 mld per rate di pensione - che raggiungono 74,306 mld al netto della quota a carico della Gias – e 489 mln per Tfs. Le prestazioni non sono sufficientemente compensate dalle entrate contributive, anche se in aumento di 1,176 mld (da 62,047 mld a 63,223 mld).

In concomitanza al saldo economico negativo, il patrimonio netto continua a peggiorare passando da –85,643 mld del 2023 a –106,084 mld. Tra le singole contabilità autonome si sottolinea il progressivo accrescimento del disavanzo patrimoniale della gestione della cassa pensionistica dei dipendenti enti locali (Cpdel) per -14,344 mld sul 2023 (-123,133 mld nel 2024 da -108,789 mld nel 2023). L'attivo patrimoniale risulta caratterizzato da crediti di conto corrente verso le altre gestioni Inps per 14,358 mld (19,589 mld nel 2023) e da immobilizzazioni per 6,042 mld (5,705 mld nel 2023), mentre il passivo rileva un debito di conto corrente sempre verso le gestioni pari a 112,937 mld (97,857 mld nel 2023). In particolare, tra le immobilizzazioni finanziarie si evidenziano 2,560 mld (2,525 mld nel 2023) per mutui e 1,202 mld (1,020 mld nel 2023) per prestiti concessi agli iscritti alla Gestione prestazioni creditizie e sociali.

Come evidenziato dalla precedente tabella, con poche eccezioni (Gestione lavoratori dello spettacolo e Fondo esattoriali), anche i fondi di previdenza sostitutivi e integrativi dell'Ago registrano squilibri ormai strutturali, come il Fondo per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, il Fondo per il personale dipendente da imprese esercenti miniere, cave e torbiere e la Gestione speciale per il personale delle Poste Italiane Spa.

Quest'ultima, soprattutto, conferma un disavanzo economico d'esercizio importante, -1,244 mld (-1,204 nel 2023) riconducibile a un importo delle prestazioni istituzionali (2,653 mld) che rimane molto superiore ai ricavi da aliquote contributive (1,405 mld).

Per altri fondi, invece, i relativi oneri sono quasi esclusivamente a carico del bilancio dello Stato. Tra questi rilevano i fondi dei trattamenti pensionistici integrativi a favore degli enti disciolti, del personale degli enti portuali di Genova e Trieste, del personale delle Ferrovie dello Stato Spa fondo speciale, quest'ultimo, che a fronte di 5,476 mld di costi per prestazioni riceve 5,132 mld (4,957 mld nel 2023) di trasferimenti statali quale contributo a copertura del disavanzo.

8.9.4 Altri fondi e gestioni

Tra gli altri fondi e gestioni rientrano (oltre al citato Fondo di previdenza del clero[84]), i numerosi fondi c.d. di solidarietà, che, esercitando una funzione sostitutiva e/o complementare degli interventi della fiscalità generale, contribuiscono alla tenuta dell'occupazione, provvedendo in ultima istanza anche all'accompagnamento alla pensione, per effetto della corresponsione di prestazioni per il sostegno al reddito. Sono soggetti all'obbligo di pareggio di bilancio e gli interventi a loro carico sono concessi previa costituzione di specifiche riserve finanziarie ed entro i limiti delle risorse già acquisite.

La tabella seguente evidenzia come, sul lato economico-patrimoniale, il rendiconto del Fondo di integrazione salariale (Fis) registri un risultato di esercizio positivo di 1,162 mld, in aumento di 341 mln (0,821 mld nel 2023), che si traduce in assegnazione integrale al fondo di riserva (6,029 mld al 31 dicembre 2024). La variazione è attribuibile all'aumento delle entrate contributive di 233 mln (da 0,963 mld a 1,196 mld), mentre continuano a diminuire le spese per prestazioni (da 21 mln a 19 mln), ascrivibili quasi interamente ai costi per gli assegni di integrazione salariale.

Il risultato patrimoniale chiude a 6,029 mld (4,867 mld nel 2023), coincidente con il fondo di riserva.

La riforma del 2021 in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro ha coinvolto i fondi di solidarietà al fine di estendere alla generalità dei lavoratori alcuni istituti, i cui oneri sono coperti dagli stessi fondi. Altri fondi, invece, sono strutturalmente finanziati da risorse derivanti dalla fiscalità generale, come i Fondi di solidarietà delle province autonome di Trento e Bolzano-Alto Adige.

Come riportato nella relazione al Parlamento relativa alla gestione 2023, la principale fonte di finanziamento del Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (Fsta) non è la contribuzione a carico dei datori di lavoro e dei beneficiari delle prestazioni, bensì un'imposta di scopo gravante sulla generalità dei passeggeri.

Il bilancio economico del Fsta registra un risultato di esercizio di 85 mln (207 mln nel 2023). Tra i componenti del valore della produzione (196 mln), quelli riferibili alla quota di addizionale comunale sui diritti d'imbarco ammontano a 163 mln (146 mln nel 2023), mentre

[84] Il Fondo presenta regole peculiari in quanto l'iscrizione in essa è compatibile con l'Ago e altre forme di previdenza sostitutive, esclusive o esonerative di questa. Esso presenta uno squilibrio ormai strutturale con un disavanzo economico di 40 ml e patrimoniale al 31 dicembre 2024 di 2,458 mld, come risulta dalla tabella.

il contributo dello Stato a copertura degli oneri per le integrazioni salariali ai lavoratori di Alitalia sai Spa e Alitalia *cityliner* Spa è pari a 24 mln (172 mln nel 2023). Il costo della produzione sostanzialmente corrispondente alla spesa per prestazioni è pari a 111 mln (119 mln nel 2023).

Il patrimonio mostra un saldo netto di 1,286 mld (1,201 mld nel 2023) e, dal lato delle poste attive, crediti di conto corrente per 1,281 mld (1,197 mld nel 2023).

8.9.5 La Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali

La Gias è stata istituita dalla l. n. 88 del 1989 allo scopo di separare contabilmente le prestazioni previdenziali a carico dell'Istituto, finanziate da contributi, dalle prestazioni di natura assistenziale, finanziati dallo Stato. Nel tempo però numerosi interventi legislativi le hanno attribuito gli oneri delle diverse prestazioni introdotte, indipendentemente dalla loro qualificazione come assistenziali e/o previdenziali. La Gestione finanzia le prestazioni sia direttamente che indirettamente tramite trasferimenti ad altre gestioni.

Contabilmente la Gias non rileva margini economici dal momento che lo Stato, attraverso i trasferimenti di parte corrente, per i quali si rimanda al paragrafo 8.4.1, assicura la quasi totale copertura delle prestazioni correlate. Rimane residuale il ricavo da aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, pari 2,228 mld.

Analizzando la gestione dal fronte delle componenti negative di reddito, alle prestazioni istituzionali, pari a 107,900 mld (103,796 mld nel 2023), si aggiungono i trasferimenti ad altre gestioni dell'Inps per 39,082 mld (37,397 mld nel 2023) e le poste correttive e compensative di entrate correnti per 33,536 mld (25,086 mld nel 2023).

Le prestazioni istituzionali attengono agli: oneri pensionistici per 72,340 mld, oneri per il mantenimento del salario per 6,407 mld, oneri per interventi a sostegno della famiglia per 23,509 mld, oneri per riduzione di oneri previdenziali per 522 mln, oneri per reddito di cittadinanza e assegno di inclusione per 4,472 mld, e oneri per supporto per la formazione e il lavoro e oneri diversi per 650 mln.

Le variazioni più significative sono imputabili agli oneri pensionistici (+4,069 mld, di cui +2,011 mld per l'adeguamento quota parte di ciascuna mensilità erogata ai sensi dell'art. 37 della l. n. 88 del 1989 riguardo la gestione privata e pubblica e +2,477 mld per oneri pensionistici a carico dello Stato a titolo di finanziamento delle erogazioni pensionistiche della

Cassa trattamento pensionistico per i dipendenti dello Stato) ed agli oneri per il sostegno della famiglia (+2,367 mld, di cui + 2,668 mld relativamente all'erogazione, per l'intero anno, dell'assegno universale per i figli).

Per quanto riguarda i trasferimenti ad altre gestioni dell'Inps (39,082 mld), 25,801 mld attengono agli oneri per la copertura dei disavanzi di esercizio, di cui 20,499 mld alla gestione oneri per prestazioni agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordomuti e 7,332 mld agli oneri relativi ad agevolazioni contributive in favore di categorie e settori produttivi.

L'aggregato dei costi che ha registrato l'incremento più consistente è quello relativo alle poste correttive e compensative di entrate correnti, +8,450 mld (da 25,086 mld a 33,536 mld), di cui +6,446 mld attribuibili agli sgravi di oneri contributivi, derivanti dall'esonero del versamento dei contributi previdenziali per l'invalidità e vecchiaia per i rapporti di lavoro dipendente per i periodi di paga dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024 ai sensi di legge.

La Gestione, essendo destinataria della totalità dei trasferimenti statali per il finanziamento delle prestazioni assistenziali, ha acquisito un ruolo centrale per il suo peso all'interno del bilancio dell'Istituto.

Negli anni si è assistito a un incremento costante dei trasferimenti e dei corrispondenti oneri finanziati, con un'accelerazione nel 2020 per contrastare gli effetti economici dell'epidemia Covid-19 (+30,488 mld) e una vigorosa ripresa nel 2022 (+12,789 mld) e nel 2024 (+16,112 mld). Al riguardo si invita l'Istituto a monitorare la dinamica di crescita, che sembra inarrestabile, sotto il profilo della sostenibilità non solo nel lungo, ma anche nel medio periodo. Il peso relativo delle risorse statali destinate al finanziamento degli interventi a sostegno delle pensioni (56,6 per cento nel 2023 e 53,9 per cento nel 2024, sul totale dei trasferimenti statali), rappresenta la quota a più forte rigidità del quadro generale.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Come riferito nel precedente referto, l'ordinamento dell'Inps è stato modificato dal d.l. 10 maggio 2023, n. 51, convertito nella l. 3 luglio 2023, n. 87. Per effetto della novella legislativa richiamata, nel corso del 2024, nelle more dell'insediamento del Presidente e del nuovo Cda, la continuità amministrativa dell'Istituto è stata assicurata da un Commissario straordinario.

Nell'anno di riferimento sono state apportate significative modifiche all'ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps con interventi che hanno inciso sul numero delle direzioni di livello dirigenziale generale. La struttura dell'Istituto è costituita da quarantadue direzioni di livello dirigenziale generale (quaranta nel 2023), di cui venti direzioni centrali e ventidue direzioni al servizio del territorio.

Nella relazione sulla *performance* 2024 risultano rendicontati "ottimi" risultati organizzativi. Le positive valutazioni non sempre coincidono, tuttavia, con la percezione da parte dell'utenza, dell'efficienza dell'Istituto, in particolare con riferimento all'erogazione di taluni servizi.

Si raccomanda, dunque, con riferimento al sistema di valutazione della *performance*, la costante adozione di misure che consentano una effettiva efficacia dello stesso, con riduzione dell'"appiattimento verso l'alto" delle valutazioni e la previsione di indicatori maggiormente sfidanti. La variazione percentuale della consistenza del personale 2024 (25.343 unità) rispetto al 2023 (26.712 unità) indica una contrazione del 5,1 per cento (1.369 unità).

La carenza, in specifico, di personale medico, congiunta all'attribuzione di nuove competenze all'Inps in ambito medico legale, ha indotto l'Ente a confermare anche nel 2024 il ricorso a professionisti esterni. Le entrate contributive accertate - comprensive anche degli apporti dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dalle misure di agevolazione, decontribuzione e di esonero per complessivi 40,982 mld - sono risultate pari a 284,047 mld, con un incremento di 14,894 mld rispetto all'esercizio precedente e un'incidenza del 60,3 per cento sul complesso delle entrate.

L'impatto totale degli interventi di agevolazione sulle entrate contributive accertate mostra un *trend* in costante aumento (11,7 per cento del 2023 a fronte del 15 per cento del 2024).

Rilevante, ai fini dell'alimentazione dei flussi finanziari, necessari per dare copertura alle prestazioni istituzionali obbligatorie per legge, è l'effettività del sistema della riscossione dei crediti contributivi, tanto in forma diretta che tramite agenti della riscossione.

A tal riguardo, si rappresenta la necessità di dare impulso ad una attenta attività di riscossione

al fine di evitare l'insorgere in origine di una quantità importante di residui e nell'intento di ottimizzare la successiva realizzazione degli stessi. Si ritiene indispensabile che l'Istituto attui un attento monitoraggio dello stato amministrativo e di esigibilità dei crediti, sia in gestione diretta che presso l'Agente della riscossione, anche al fine di adottare ogni utile iniziativa per la rendicontazione puntuale delle singole partite in gestione e per un'adeguata rappresentazione delle stesse in bilancio. Peraltro, si ribadisce come i profili connessi al grado di esigibilità dei crediti contributivi rappresenti uno dei problemi centrali dell'assetto patrimoniale dell'Istituto per la rilevanza delle corrispondenti poste rettificative dell'attivo, la cui consistenza rende sempre più evidente il divario tra la gestione economico-patrimoniale, la gestione finanziaria e la situazione amministrativa.

Risulta indispensabile, inoltre, migliorare il flusso informativo con l'Agente della riscossione con effettiva e tempestiva attuazione delle operazioni di cancellazione secondo le procedure previste dalla normativa vigente e dalla regolamentazione interna. Non più rinviabile è il completamento del processo di eliminazione dei crediti contributivi abbandonati in applicazione delle diverse forme di agevolazione introdotte dal legislatore, permanendo l'urgenza di assicurare la piena operatività delle procedure interne di abbandono dei crediti e la loro effettiva attivazione da parte di tutte le sedi e per tutte le tipologie di crediti.

Nella programmazione dell'attività di vigilanza, che l'Inps svolge per contrastare l'evasione ed elusione contributiva in materia previdenziale, assume sempre maggiore centralità la stretta sinergia tra la funzione di vigilanza documentale e la funzione di vigilanza ispettiva.

In tale contesto, è auspicabile la definizione di un modello organizzativo che integri l'attività di verifica svolta dai funzionari amministrativi con l'attività degli ispettori, anche attraverso il migliore utilizzo delle banche dati ad oggi disponibili, per rendere più efficace l'azione dell'Istituto.

Anche nel 2024 è proseguito il *trend* di costante diminuzione della forza ispettiva a seguito dei pensionamenti intervenuti. Il numero di ispettori è sceso, infatti, da 828 del 2023 a 761 del 2024 (-8 per cento).

Al riguardo, si sottolinea la necessità di un sollecito avvio delle procedure assunzionali già autorizzate nonché, ancora una volta, l'adozione di adeguati interventi organizzativi che consentano un sostanziale incremento delle ispezioni, specialmente nei settori a maggiore rischio di lavoro nero.

La spesa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali ammonta nel 2024 a 417,408 mld ed ha fatto registrare un incremento di 19,345 mld rispetto al 2023.

Risultano in miglioramento rispetto al 2023, a livello nazionale, i tempi medi complessivi del procedimento per il riconoscimento dell'invalidità civile; permangono, tuttavia, particolari criticità in alcune realtà territoriali.

Persiste il considerevole aumento degli interessi passivi sulle prestazioni arretrate (65,730 mln nel 2024 a fronte di 46,158 mln nel 2023).

Nel 2024, in sostituzione del Reddito di cittadinanza, l'Inps ha erogato agli aventi diritto le misure introdotte dal d.l. n. 48 del 2023, convertito con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 85, ovvero il Supporto formazione e lavoro e l'Assegno di inclusione.

Entrambe le misure sono centrate sulla cooperazione istituzionale e, pertanto, presentano un elevato grado di complessità. Il processo di erogazione è il risultato del lavoro di un insieme di soggetti pubblici impegnati ad operare sinergicamente attraverso il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa.

Centrale è la necessità di effettuazione di controlli preventivi e puntuali da parte dell'Istituto, per la verifica del possesso dei requisiti in capo ai richiedenti, al fine di scongiurare l'indebita erogazione di somme che, trattandosi di prestazioni rivolte a fasce deboli della popolazione, potrebbero risultare di difficile recupero.

Una puntuale gestione del contenzioso amministrativo costituisce prerequisito per ridurre e contenere il contenzioso giudiziario. La giacenza al 31 dicembre registra un decremento importante (-29,7 per cento rispetto al dato iniziale), nonostante l'aumento dei ricorsi pervenuti all'Ente (10,8 per cento) e il minor numero delle definizioni, sia nella fase amministrativa (-13,9 per cento), sia a seguito di delibera dei comitati (-7,8 per cento). Rimane molto alto il numero delle istanze re-inviate alla procedura ricorsi *on line* (55.176).

Anche nel 2024 è proseguito, in relazione alla carenza di personale, il ricorso a professionisti esterni per incarichi di domiciliazione e sostituzione in udienza degli avvocati interni, riproposto anche per il triennio 2025-2027 con uno stanziamento annuo di 2,5 mln e per 1.207 unità. Nelle more dell'espletamento delle attività necessarie alla nuova selezione degli avvocati, l'utilizzo delle liste circondariali, in scadenza al 31 dicembre 2023, è stato prorogato fino al 30 giugno e successivamente al 31 dicembre 2024, con una spesa di 1.025.000 euro per ogni semestre. Si evidenzia l'opportunità di evitare o quanto meno limitare le proroghe.

Nel 2024 la collaborazione fra Inps e Inail ha realizzato un protocollo e un primo accordo attuativo volto alla condivisione delle infrastrutture e dei servizi impiantistici da *datacenter*, con l'obiettivo di realizzare ottimizzazioni ed economie di scala nell'uso delle risorse a supporto dei servizi di tecnologia dell'informazione erogati dagli istituti.

Nel 2024, l'Istituto ha proceduto all'avvio della fase di gestione complessiva degli archivi documentali per tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di completare in tempi brevi il percorso di razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi destinati all'archiviazione della documentazione cartacea e al conseguente scarto degli atti d'archivio.

Anche alla luce delle numerose problematiche che sul tema hanno, fino ad oggi, caratterizzato la gestione del patrimonio degli archivi documentali dell'Inps, si raccomanda l'adozione di ogni opportuna cautela e misura volta a monitore l'andamento delle attuali procedure al fine di evitare il ripetersi di criticità già verificatesi in passato ed al fine di poter raggiungere nel breve periodo una gestione più efficace ed efficiente degli archivi e dello scarto dei relativi atti.

Il rendiconto generale 2024 è stato adottato con deliberazione del Cda[85] ed approvato dal Civ[86].

Come già rilevato in occasione delle precedenti relazioni al Parlamento, si sollecita pro-futuro il rispetto dei termini previsti (30 aprile) per l'adozione della deliberazione del rendiconto generale (art. 24, c. 1, lett. b, d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91) ed a tal fine si ribadisce la necessità di un aggiornamento del Regolamento amministrativo contabile risalente a maggio 2005, non più rinviabile, con espressa previsione e recepimento dei termini fissati dal d.lgs. n. 91 del 2011.

Nel periodo di riferimento il saldo della gestione finanziaria di competenza è pari a 15,004 mld (12,188 md nel 2023) di cui 11,227 mld di parte corrente e 3,777 mld in conto capitale.

I trasferimenti correnti da parte dello Stato si attestano in 180,671 mld a fronte di 164,724 mld nel 2023.

La gestione economico-patrimoniale registra un risultato di esercizio di 1,029 mld (a fronte di 2,063 mld nel 2023) che contribuisce, insieme ai trasferimenti statali in conto capitale per il riassorbimento del debito verso la Tesoreria (4,5 mld), ad un consolidamento del patrimonio netto, in aumento di 5,529 mld (29,784 nel 2023 a fronte di 35,313 mld nel 2024).

L'avanzo di amministrazione da 120,491 mld del 2023 aumenta a 121,803 mld nel 2024.

[85] Deliberazione del 21 maggio 2025, n. 87.
[86] Deliberazione del 1° luglio 2025, n. 10.

La gestione finanziaria di cassa rileva 561,470 mld di riscossioni e 560,788 mld di pagamenti per un saldo positivo di 0,682 mld a cui si aggiungono 1,327 mld di riscossioni per anticipazioni di bilancio sul fabbisogno delle gestioni previdenziali, per un incremento del saldo finale pari a 2,009 mld (da 39,344 mld del 2023 a 41,953 mld del 2024).

La dinamica dei residui attivi e passivi è oggetto di particolare attenzione da parte della Corte che continua a richiedere, oltre a un puntuale, costante e periodico monitoraggio degli stessi, anche interventi strutturali che ne limitino la crescita e l'impatto sui saldi generali sia finanziari che economico-patrimoniali.

L'Inps ha partecipazioni in tre società non quotate: Igei Spa, Inps Servizi Spa e 3-I Spa. L'istituto possiede il 51 per cento del capitale sociale (7.650 azioni) di Igei Spa. La società ha gestito il patrimonio immobiliare dell'Istituto che residuava dalle operazioni di cartolarizzazione, oltre ai beni immobili di altri enti soppressi. Ha cessato l'attività di gestione a far data dal 30 aprile 2018 ed è tuttora in liquidazione. La definitiva cancellazione dal registro delle imprese continua però ad essere impedita dalla gestione di alcuni contenziosi. Come già segnalato dalla Sezione nell'esercizio precedente, permane l'anomalia relativa all'esistenza di "Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" per 5,4 mln.

L'Istituto detiene l'intero capitale sociale di Inps Servizi Spa, società *in house*, che oltre a svolgere attività di fornitura di prodotti e servizi amministrativo-contabili per il mercato dell'area della previdenza in genere, e in particolare per la riscossione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni dei fondi di previdenza complementare e integrativa, è affidataria delle attività del *contact center* multicanale verso l'utenza. Per effetto delle dimissioni del Direttore generale, si è verificata una *vacatio* nella direzione con l'accentramento delle deleghe e dei poteri, ordinari e straordinari, in seno al Cda.

Con deliberazione del Cda[87] risulta eseguita la ricognizione annuale *ex* art. 20, d.lgs. n. 175 del 2016 di tutte le partecipazioni, quotate e non quotate, detenute dall'Istituto alla data del 31 dicembre 2024.

Per il conseguimento degli obiettivi indicati nella Missione 1, Riforma 1.2, Componente 1 del PNRR, è stata autorizzata la costituzione della società 3-I Spa per lo sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni *software* e di servizi informatici con un capitale di 45 mln di cui l'Istituto è sottoscrittore per il 49 per cento. Operativamente, la società continua a svolgere attività di

[87] Deliberazione n. 207 del 3 dicembre 2025.

prima organizzazione e non ha ancora rilevato ricavi tipici. Il rendiconto dell'esercizio 2024 rileva un valore della produzione pari a 3 euro, riferibile interamente alla rilevazione di arrotondamenti, con una esposizione dei costi della produzione pari a 646.151 euro, per un risultato negativo di 646.148 euro. Tale saldo risulta mitigato dai proventi e oneri finanziari, pari a 523.125 euro e dalle imposte differite e anticipate, pari a 29.904 euro, che fanno sì che le perdite di esercizio si assestino in 93.119 euro (-162.287 euro nel 2023). L'anomalia della descritta situazione si riverbera, di fatto, sulla riduzione effettiva del patrimonio netto che da 45 mln (capitale sottoscritto e versato), scende, a fine esercizio 2024, a 44.738.486 euro.

Alla luce della rilevanza degli importi delle partecipazioni al capitale sociale delle società non quotate, si raccomanda un costante e puntuale monitoraggio delle stesse al fine di preservarne il valore di bilancio, nel rispetto delle specifiche finalità istituzionali.

Con riferimento al fondo immobiliare chiuso i3-Silver si sottolinea il grave ritardo dei progetti di valorizzazione degli immobili conferiti, a cui si aggiunge il mancato apporto di immobili di proprietà dello Stato, nonostante quanto previsto dal regolamento della gestione del fondo e dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Rimane consistente l'importo delle partecipazioni nei fondi immobiliari che non essendo quotati sul mercato finanziario, risentono direttamente delle specifiche politiche di valorizzazione. La Corte, anche in passato, ha evidenziato l'opportunità di un attento e costante monitoraggio delle citate politiche che devono realizzare un grado di redditività sufficiente a preservare il valore di bilancio delle specifiche quote.

La gestione degli immobili da reddito, sia in forma diretta che indiretta, registra un rendimento lordo del 3,59 per cento, a fronte di una consistenza patrimoniale media lorda di 1,837 mld, mentre il rendimento netto si attesta sempre su valori negativi (-1,94 per cento) e in leggero peggioramento rispetto al 2023 (-1,93 per cento).

Strettamente connesso alla redditività degli immobili è il grado di morosità sul pagamento dei canoni di locazione e delle indennità di occupazione. L'Istituto, attraverso la società affidataria della gestione tecnico-amministrativa del patrimonio da reddito, realizza le attività di natura giudiziale e stragiudiziale preordinate al recupero della morosità dei conduttori e degli occupanti senza titolo, anche con riferimento ai crediti vantati per effetto dei rapporti di gestione immobiliare precedenti al contratto di appalto in corso. Nel 2024 l'implementazione dei piani di recupero dei crediti e di contrasto alla morosità ha determinato la notifica di oltre

14.000 note di diffida di pagamento e messa in mora e l'affidamento a studi legali di oltre 430 azioni giudiziali finalizzate al recupero delle morosità e/o alla liberazione delle unità immobiliari.

È proseguita l'attività di dismissione con l'alienazione di una serie di unità immobiliari, per un importo pari a 66,051 mln di cui 41,202 ml tramite vendite dirette e 24,849 ml tramite aste immobiliari. L'attività di dismissione del patrimonio immobiliare ha permesso la realizzazione di un plusvalore pari a 13,463 mln espresso quale differenza fra il prezzo di cessione del bene e il relativo valore di iscrizione a bilancio.

Si sottolinea, infine, che la spesa pensionistica continua, anche per l'esercizio in esame, a confermare una tendenza strutturale di aumento. La complessità delle relative dinamiche implica un puntuale e costante monitoraggio dei vari fattori influenti su detta spesa, e ciò, tra l'altro, al fine di consentire in tempo reale la verifica degli effetti economici, anche di breve periodo, sui meccanismi di reperimento delle risorse contributive, nonché la verifica degli effetti di carattere strutturale prodottisi sul mercato del lavoro.

PATRIZIA
FERRARI
CORTE DEI
CONTI
05.03.2026
10:09:03
GMT+00:00

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI